



Delibera della Giunta Regionale n. 37 del 29/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 6 - Infrastrutture ferroviarie e infrastrutture portuali

Oggetto dell'Atto:

DIRETTRICE FERROVIARIA NAPOLI BARI. PROGETTO DEFINITIVO "RADDOPPIO TRATTA APICE - ORSARA, 1° LOTTO FUNZIONALE APICE- HIRPINIA". DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. in data 31 ottobre 2002 la Regione Campania e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno sottoscritto il Primo Accordo Attuativo della Intesa Generale Quadro, sottoscritta il 18 dicembre 2001, per la individuazione ed esecuzione delle opere inserite nei sottosistemi inclusi nel Primo Programma di Infrastrutture Strategiche, di cui alla legge 21 dicembre 2001, n.443, approvato dal CIPE con delibera n° 121 del 21 dicembre 2001;
- b. in data 1 agosto 2008 la Regione Campania, la Presidenza del Consiglio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed il Ministero per i rapporti con le Regioni hanno sottoscritto il 1° Atto Integrativo all'Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001, al fine di aggiornare la citata Intesa Generale Quadro;
- c. nel 1° Atto Integrativo all'Intesa Generale Quadro, all'art 1, è previsto, in particolare, tra gli interventi della Legge n. 443 del 21 dicembre 2001, l'inserimento del potenziamento e della velocizzazione della linea ferroviaria Napoli - Bari con le caratteristiche di linea ad alta capacità, conformemente al progetto preliminare già predisposto da Rete Ferroviaria Italiana (RFI), per l'83,3% ricadente nel territorio campano, alla redazione del quale la Regione Campania ha contribuito con un proprio finanziamento;
- d. con propria deliberazione del 3 agosto 2011, n. 62, il CIPE ha approvato il Piano Nazionale per il Sud, nel quale sono confluite le principali opere localizzate nel Mezzogiorno con caratteristiche di preminente interesse nazionale, tra cui la Direttrice ferroviaria Napoli - Bari – Lecce – Taranto;
- e. con DGR n. 601 del 29 ottobre 2011 la Giunta Regionale ha confermato l'importanza della Direttrice ferroviaria Napoli - Bari – Lecce – Taranto tra le opere strategiche della nuova Intesa Generale Quadro da sottoscrivere con il Governo Centrale per condividere la programmazione delle opere di preminente interesse nazionale che interessano il territorio campano;

PREMESSO, inoltre, che

- a. con deliberazione n. 87 del 6 marzo 2012, rettificata con DGR n. 366/2012 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 8 marzo 2012, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per la Coesione Territoriale ed RFI, per confermare la rilevanza strategica dell'infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari e condividere l'iter da seguire ai fini della sua realizzazione;
- b. in data 2 agosto 2012, ai sensi della delibera CIPE n. 62/11, è stato sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per la realizzazione della Direttrice ferroviaria "Napoli-Bari-Lecce-Taranto", tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania, la Regione Puglia, la Regione Basilicata, Ferrovie dello Stato Italiane S.P.A., Rete Ferroviaria Italiana S.P.A.;
- c. con deliberazione n.103 del 15 aprile 2014, la Giunta Regionale ha espresso il consenso ai sensi del comma 5 art. 165 del Dlgs 163/2006, ai fini della localizzazione, sulla Direttrice Ferroviaria Napoli/Bari progetto preliminare- "Raddoppio tratta Apice-Orsara" anche tenuto conto delle posizioni espresse dai Comuni interessati dalla tratta e delle loro osservazioni da tenere in conto nella redazione del progetto definitivo;
- d. che il progetto definitivo della Direttrice ferroviaria "Napoli-Bari - Lecce-Taranto"- "Raddoppio tratta Apice- Orsara – 1° lotto funzionale Apice -Hirpinia" è stato approvato in linea tecnica con nota del Referente di Progetto prot. RFI-DIN-DPI.S.NB/A0011/P2017/0000611 in data 1° settembre 2017;

RILEVATO che con DL 133/2014, convertito con modificazioni nella L 164/2014, così come successivamente modificato ed integrato, l'Amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana spa è stato nominato Commissario per la realizzazione delle opere relative alla Direttrice Napoli – Bari, di cui al Programma Infrastrutture strategiche contenuto nella L 443/2001;

PRESO ATTO

- a. delle risultanze dei tavoli tecnici, tenutisi presso gli Uffici della Regione Campania con i rappresentanti delle Amministrazioni comunali interessate e di RFI;
- b. che con Ordinanza n. 33 del 2017 il Commissario ha approvato il progetto definitivo “Raddoppio tratta Apice-Orsara – 1° lotto funzionale Apice-Hirpinia” ai fini della indizione della Conferenza di Servizi;
- c. che la suddetta conferenza di Servizi, convocata con nota prot. RFI DIN/PEC/P/2017/0001920 del 7 settembre 2017, si è tenuta il giorno 21 settembre 2017 con le modalità e nei tempi stabiliti dall’art.1, comma 4 del decreto legge n.133/2014, come convertito dalla legge 164/2014;

CONSIDERATO

- a. il progetto presentato in Conferenza dei Servizi, come emerge dalle relative relazioni, realizza l’organico completamento della tratta Apice-Hirpinia;
- b. dalle valutazioni tecniche ed amministrative agli atti e richiamati in premessa emerge che il progetto garantisce il miglioramento della competitività e dell’integrazione del trasporto su ferro attraverso la rete ferroviaria di Sud-Est con il sistema AV/AC, con conseguente aumento dell’offerta del servizio ferroviario nell’intero mezzogiorno e che il medesimo comprende gli adeguamenti planoaltimetrici necessari alla tratta Apice-Orsara e le indispensabili opere connesse ed accessorie con una limitata modifica del corridoio urbanistico;
- c. che i Comuni interessati dalla tratta hanno espresso con delibera comunale il proprio parere favorevole con prescrizioni;
- d. di dovere esprimere nuovamente il consenso alla localizzazione dell’opera ai sensi del comma 5 art. 165 del decreto legislativo n.163/2006;

RITENUTO

- a. di dover confermare, nell’ambito dell’intervento di interesse nazionale relativo all’infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari, la rilevanza strategica del completamento della tratta Apice-Hirpinia;
- b. di dover dare impulso all’iter procedurale-autorizzativo-attuativo dell’opera, in merito al consenso della Regione, espresso ai fini dell’intesa sulla localizzazione, sentiti i Comuni nel cui territorio si realizza l’opera;
- c. di potere, pertanto, esprimere il consenso, ai sensi del comma 5, art. 165 del D. Lgs n. 163/2006, sul progetto definitivo “Raddoppio tratta Apice-Orsara – 1° lotto funzionale Apice-Hirpinia”, ai fini dell’intesa sulla localizzazione, prescrivendo che nel prosieguo della progettazione e nella successiva realizzazione dell’opera si tenga conto delle indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni espresse dai Comuni interessati;

VISTI

- a. l’Intesa Generale Quadro del 18.12.2001;
- b. la Legge 443 del 21.12.2001 “Legge Obiettivo”;
- c. la delibera CIPE n. 121 del 21.12.2001;
- d. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1282 del 5 aprile 2002;
- e. il D.Lgs. n. 190 del 20 agosto 2002 e s.m.i.;
- f. il Primo Accordo Attuativo dell’Intesa Generale Quadro, sottoscritto il 31 ottobre 2002;
- g. il “Protocollo di legalità in materia di appalti” sottoscritto in data 1 agosto 2007
- h. il 1° Atto Integrativo dell’Intesa Generale Quadro del 1.8.2008;
- i. la delibera CIPE del 3 agosto 2011, n. 62;
- j. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 601 del 29 ottobre 2011;
- k. il verbale di accordo del 14/12/2011 tra il Ministro per la Coesione Territoriale e la Regione Campania relativo al Piano di Azione Coesione e l’allegato n. 2 all’aggiornamento dello stesso;
- l. le DGR n. 87 del 06.03.2012, n. 103 del 13.03.2012,
- m. il Protocollo d’Intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per la

- n. Coesione Territoriale, la Regione Campania ed RFI dell'8 marzo 2012;
 - o. il CIS del 2 agosto 2012 per la realizzazione della Direttrice ferroviaria "Napoli- -Lecce-Taranto", e relativi Allegati;
 - p. il DL 133/2014, convertito con modificazioni nella L 164/2014;
 - q. l'Ordinanza commissariale n. 33/2017;
- le delibere comunali dei comuni afferenti la tratta

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di confermare, nell'ambito dell'intervento di interesse nazionale relativo all'infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari, la rilevanza strategica del completamento della tratta Apice-Hirpinia;
2. di esprimere sul progetto definitivo "Raddoppio tratta Apice-Orsara – 1° lotto funzionale Apice-Hirpinia" - sentiti i Comuni nel cui territorio si realizza l'opera - il consenso ex art. 165 comma 5 del D. Lgs n. 163/2006 ai fini dell'intesa sulla localizzazione, prescrivendo che nel prosieguo della progettazione e nella successiva realizzazione dell'opera si tenga conto delle indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni espresse dai Comuni interessati;
3. di trasmettere copia della presente deliberazione al Capo di Gabinetto del Presidente, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale per la Mobilità, all'Autorità di Gestione FSC, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a RFI, ai Comuni di Ariano Irpino, Grottaminarda, Melito Irpino, Flumeri, Paduli, S. Arcangelo Trimonte, Apice, Montecalvo Irpino e Frigento, alla sezione Trasparenza del sito Internet istituzionale.



Delibera della Giunta Regionale n. 38 del 29/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 6 - Infrastrutture ferroviarie e infrastrutture portuali

Oggetto dell'Atto:

DIRETTRICE FERROVIARIA NAPOLI BARI. PROGETTO DEFINITIVO "RADDOPPIO TRATTA FRASSO TELESINO - VITULANO PROGETTO DEFINITIVO 1° LOTTO FRASSO TELESINO -TELESE E 2°LOTTO TELESE - SAN LORENZO MAGGIORE". DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. in data 31 ottobre 2002 la Regione Campania e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno sottoscritto il Primo Accordo Attuativo della Intesa Generale Quadro, sottoscritta il 18 dicembre 2001, per la individuazione ed esecuzione delle opere inserite nei sottosistemi inclusi nel Primo Programma di Infrastrutture Strategiche, di cui alla legge 21 dicembre 2001, n.443, approvato dal CIPE con delibera n° 121 del 21 dicembre 2001;
- b. in data 1 agosto 2008 la Regione Campania, la Presidenza del Consiglio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed il Ministero per i rapporti con le Regioni hanno sottoscritto il 1° Atto Integrativo all'Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001, al fine di aggiornare la citata Intesa Generale Quadro;
- c. nel 1° Atto Integrativo all'Intesa Generale Quadro, all'art 1, è previsto, in particolare, tra gli interventi della Legge n. 443 del 21 dicembre 2001, l'inserimento del potenziamento e della velocizzazione della linea ferroviaria Napoli - Bari con le caratteristiche di linea ad alta capacità, conformemente al progetto preliminare già predisposto da Rete Ferroviaria Italiana (RFI), per l'83,3% ricadente nel territorio campano, alla redazione del quale la Regione Campania ha contribuito con un proprio finanziamento;
- d. con propria deliberazione del 3 agosto 2011, n. 62, il CIPE ha approvato il Piano Nazionale per il Sud, nel quale sono confluite le principali opere localizzate nel Mezzogiorno con caratteristiche di preminente interesse nazionale, tra cui la Direttrice ferroviaria Napoli - Bari – Lecce – Taranto;
- e. con DGR n. 601 del 29 ottobre 2011 la Giunta Regionale ha confermato l'importanza della Direttrice ferroviaria Napoli - Bari – Lecce – Taranto tra le opere strategiche della nuova Intesa Generale Quadro da sottoscrivere con il Governo Centrale per condividere la programmazione delle opere di preminente interesse nazionale che interessano il territorio campano;

PREMESSO, inoltre, che

- a. con deliberazione n. 87 del 6 marzo 2012, rettificata con DGR n. 366/2012 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 8 marzo 2012, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per la Coesione Territoriale ed RFI, per confermare la rilevanza strategica dell'infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari e condividere l'iter da seguire ai fini della sua realizzazione;
- b. con deliberazione n. 103 del 13 marzo 2012, la Giunta Regionale ha espresso il consenso ai sensi del comma 5 art. 165 del Dlgs 163/2006, ai fini della localizzazione, sulla Direttrice Ferroviaria Napoli/Bari progetto preliminare- "Raddoppio tratta Frasso Telesino -Vitulano";
- c. in data 2 agosto 2012, ai sensi della delibera CIPE n. 62/11, è stato sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per la realizzazione della Direttrice ferroviaria "Napoli-Bari-Lecce-Taranto", tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania, la Regione Puglia, la Regione Basilicata, Ferrovie dello Stato Italiane S.P.A., Rete Ferroviaria Italiana S.P.A.;
- d. il progetto definitivo della Direttrice ferroviaria "Napoli-Bari-Lecce-Taranto"- "Raddoppio tratta Frasso Telesino -Vitulano 1° lotto funzionale Frasso Telesino -Telese e 2° lotto Telese-San Lorenzo Maggiore" è stato approvato in linea tecnica con nota del Referente di Progetto prot. RFI-DIN-DPI.S.NB/A0011/P2017/0000608 in data 31 agosto 2017

RILEVATO che con DL 133/2014, convertito con modificazioni nella L 164/2014, così come successivamente modificato ed integrato, l'Amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana spa

è stato nominato Commissario per la realizzazione delle opere relative alla Direttrice Napoli – Bari, di cui al Programma Infrastrutture strategiche contenuto nella L 443/2001;

PRESO ATTO

- a. delle risultanze dei tavoli tecnici, tenutisi presso gli Uffici della Regione Campania con i rappresentanti delle Amministrazioni comunali interessate e di RFI;
- b. che con Ordinanza n. 32 del 2017 il Commissario ha approvato il progetto definitivo “Raddoppio tratta Frasso Telesino -Vitulano progetto definitivo del 1° lotto funzionale Frasso Telesino -Telese e 2° lotto Telese-San Lorenzo Maggiore” ai fini della indizione della Conferenza di Servizi;
- c. che la suddetta conferenza di Servizi, convocata con nota prot. RFI DIN/PEC/P/2017/0001919 del 7 settembre 2017, si è tenuta il giorno 20 settembre 2017 con le modalità e nei tempi stabiliti dall'art.1, comma 4 del decreto legge n.133/2014, come convertito dalla legge 164/2014;

CONSIDERATO che

- a. il progetto presentato in Conferenza dei Servizi, come emerge dalle relative relazioni, realizza l'organico completamento della tratta Frasso Telesino -Telese-San Lorenzo Maggiore;
- b. dalle valutazioni tecniche ed amministrative agli atti e richiamati in premessa emerge che il progetto garantisce il miglioramento della competitività e dell'integrazione del trasporto su ferro attraverso la rete ferroviaria di Sud-Est con il sistema AV/AC, con conseguente aumento dell'offerta del servizio ferroviario nell'intero mezzogiorno e che il medesimo progetto comprende gli adeguamenti planoaltimetrici necessari alla tratta Frasso Telesino- Vitulano e le indispensabili opere connesse ed accessorie con una limitata modifica del corridoio urbanistico;
- c. i Comuni interessati dalla tratta hanno espresso con delibera comunale il proprio parere favorevole con prescrizioni;
- d. dai tavoli tecnici tenutisi sull'argomento emerge con evidenza che l'opera deve necessariamente integrarsi con il territorio e il paesaggio, anche vitivinicolo, del Sannio che costituisce una risorsa preziosa da tutelare e che pertanto, nelle ulteriori fasi di progettazione e di attuazione, dovranno essere valutate tutte le soluzioni che comportino una mitigazione dell'impatto infrastrutturale con il contesto territoriale e paesaggistico;
- e. di dovere esprimere nuovamente il consenso alla localizzazione dell'opera ai sensi del comma 5 art. 165 del decreto legislativo n.163/2006;

RITENUTO

- a. di dover confermare, nell'ambito dell'intervento di interesse nazionale relativo all'infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari, la rilevanza strategica del completamento della tratta Frasso Telesino -Telese-San Lorenzo Maggiore;
- b. di dover dare impulso all'iter procedurale-autorizzativo-attuativo dell'opera, in merito al consenso della Regione, espresso ai fini dell'intesa sulla localizzazione, sentiti i Comuni nel cui territorio si realizza l'opera;
- c. di potere, pertanto, esprimere il consenso, ai sensi del comma 5, art. 165 del D. Lgs n. 163/2006, sul Progetto “Raddoppio tratta Frasso Telesino -Vitulano progetto definitivo del 1° lotto funzionale Frasso Telesino -Telese e 2° lotto Telese-San Lorenzo Maggiore”, ai fini dell'intesa sulla localizzazione, prescrivendo che nel prosieguo della progettazione e nella successiva realizzazione dell'opera si tenga conto delle indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni espresse dai Comuni interessati;

VISTI

- a. l'Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001;
- b. la Legge 443 del 21.12.2001 “Legge Obiettivo”;

- c. la delibera CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001;
- d. la DGR n. 1282 del 5 aprile 2002;
- e. il D.lgs. n. 190 del 20 agosto 2002 e ss.mm.ii.;
- f. il Primo Accordo Attuativo dell'Intesa Generale Quadro del 31 ottobre 2002;
- g. il Protocollo di legalità in materia di appalti sottoscritto in data 1 agosto 2007;
- h. il Primo Atto Integrativo dell'Intesa Generale Quadro del 1° agosto 2008;
- i. la delibera CIPE n. 62 del 3 agosto 2011;
- j. la DGR n. 601 del 29 ottobre 2011;
- k. il verbale di accordo del 14.12.2011 tra il Ministro per la Coesione Territoriale e la Regione Campania relativo al Piano di Azione Coesione e l'allegato n. 2 all'aggiornamento dello stesso;
- l. le DGR n. 87 del 06.03.2012, n. 103 del 13.03.2012,
- m. il Protocollo d'Intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per la Coesione Territoriale, la Regione Campania ed RFI dell'8 marzo 2012;
- n. il CIS del 2 agosto 2012 per la realizzazione della Direttrice ferroviaria "Napoli- -Lecce-Taranto", e relativi Allegati;
- o. il DL 133/2014, convertito con modificazioni nella L 164/2014;
- p. l'Ordinanza commissariale n. 32/2017;
- q. le delibere comunali dei Comuni afferenti la tratta;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di confermare, nell'ambito dell'intervento di interesse nazionale relativo all'infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari, la rilevanza strategica del completamento della tratta Frasso Telesino – Telese- San Lorenzo Maggiore;
2. di esprimere sul progetto "Raddoppio tratta Frasso Telesino -Vitulano progetto definitivo del 1° lotto funzionale Frasso Telesino -Telese e 2° lotto Telese-San Lorenzo Maggiore" - sentiti i Comuni nel cui territorio si realizza l'opera - il consenso ex art. 165 comma 5 del D. Lgs n. 163/2006 ai fini dell'intesa sulla localizzazione, prescrivendo che nel prosieguo della progettazione e nella successiva realizzazione dell'opera si tenga conto delle indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni espresse dai Comuni interessati;
3. di trasmettere copia della presente deliberazione al Capo di Gabinetto del Presidente, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale per la Mobilità, all'Autorità di Gestione FSC, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a RFI, ai Comuni di Dugenta, Melizzano, Amorosi, Solopaca, Castelvenere, Guardia Sanframondi, Ponte, San Lorenzo Maggiore, Castel Campagnano e Telese Terme e all'Ufficio competente per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania alla Sezione Trasparenza.



Delibera della Giunta Regionale n. 36 del 29/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 94 - STAFF - Supp. al Resp. della Prevenz. della corruzione e della trasparenza

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA.

PREMESSO CHE:

- a) sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265 è stata pubblicata la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- b) sulla G.U. 8 giugno 2016 n. 132 è stato pubblicato il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
- c) con la suddetta legge e con le successive modifiche sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia, nonché apportate significative modifiche in materia di trasparenza;
- d) la legge n.190/2012, come modificata dal D.lgs. n. 97/2016, prevede, in particolare:
 - l’individuazione di un unico soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza per ogni Amministrazione pubblica (art. 1 comma 7, come novellato dall’art. 41 del D.lgs. n. 97/2016);
 - la definizione, da parte dell’organo di indirizzo di ciascuna Amministrazione, di obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, comma 8, art. 1 comma 7, come novellato dall’art. 41 del D.lgs. n. 97/2016);
 - l’adozione, da parte dell’organo di indirizzo di ciascuna Amministrazione, di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, comma 8, art. 1 comma 7, come novellato dall’art. 41 del D.lgs. n. 97/2016);
- e) il Piano nazionale anticorruzione (PNA) costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 2 bis, come introdotto dall’art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016);
- f) con la determinazione n. 831 del 3/08/2016, il Consiglio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, che integra e supera il Piano Nazionale anticorruzione 2013 ed il suo aggiornamento 2015. Con successiva delibera n. 1208 del 22/11/2017, il Consiglio dell’Autorità ha approvato l’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

ATTESO CHE:

- α) con D.P.G.R. n. 2/2017 è stata nominata la dr.ssa Simonetta de Gennaro quale nuovo Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Giunta regionale, in sostituzione della dr.ssa Giovanna Paolantonio;
- β) con D.P.G.R. n. 48/2017 è stato nominato il dr. Lorenzo Masi sostituto temporaneo del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Giunta regionale;
- χ) con D.G.R. n. 41/2017 è stato approvato il documento *“Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019 Giunta Regionale della Campania”*;
- δ) con riferimento agli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, con nota prot. 2018-000792/UDCP/GAB/CG del 11/01/2018 il Presidente della Giunta Regionale, in linea con gli indirizzi forniti con il Documento di Economia e Finanza regionale – DEFRC 2018-2020, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 313 del 31.05.2017, ed in continuità con gli obiettivi strategici individuati con note prott. n. 2108/UDCP/GAB/CG del 23/01/2017 e n. 2592/UDCP/GAB/CG del 26/01/2017, ha individuato i seguenti ulteriori obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

adempiere alle indicazioni dell'Anac contenute nella determinazione n. 12/2015 e nella successiva delibera n. 831/2016 ed in ottemperanza ad una specifica Raccomandazione;

d.2) *“adeguamento del processo di pianificazione e programmazione della misura della “Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)” alle modifiche introdotte all'art. 54 bis del D. Lgs. n. 165/2001 dalla legge 30 novembre 2017, n. 179 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”, in vigore dal 29.12.2017;*

d.3) *“innalzamento del livello di qualità e di trasparenza dei processi decisionali e promozione della trasparenza e della partecipazione informata e consapevole all'attività politica e amministrativa regionale delle persone fisiche e giuridiche, singole o associate, nonché dell'accesso civico e della piena conoscibilità dei relativi documenti e dei dati in suo possesso, in attuazione della L.R. n. 23/2017 “Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017” (art. 5 L. R. n. 23/2017)”;*

RILEVATA la necessità di aggiornare per il triennio 2018-2020 il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta Regionale della Campania, alla luce dei citati obiettivi strategici definiti dal Presidente della Giunta e tenendo conto dello stato di avanzamento dell'attuazione delle misure già programmate nel Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019, nonché delle indicazioni espresse dall'OIV;

CONSIDERATO CHE:

- a. la delibera ANAC n° 1310\2016, precisa che: *“Le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati sono tenuti, pertanto, ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza. Come già chiarito nel PNA 2016, in una logica di semplificazione e in attesa della realizzazione di un'apposita piattaforma informatica, non deve essere trasmesso alcun documento ad ANAC. I PTPCT devono, invece, essere pubblicati sul sito istituzionale tempestivamente e comunque non oltre un mese dall'adozione”;*
- b. occorre, altresì, assicurare l'aggiornamento tempestivo dell'Allegato 5 del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019 approvato con D.G.R. n. 41/2017, anche all'esito della definizione del processo di riorganizzazione dell'ente e dell'attribuzione dei relativi incarichi dirigenziali, sulla base di quanto comunicato dalle competenti strutture;

RITENUTO

- a) di dover approvare, in ottemperanza agli obiettivi strategici indicati dal Presidente della Giunta Regionale, il documento *“Aggiornamento 2018 al Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019”*, predisposto dal Sostituto temporaneo del Responsabile per la prevenzione della corruzione e i relativi Allegati, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- b) di dover pubblicare il documento e gli allegati di cui al punto a) sul sito web istituzionale dell'Ente nella sezione *“Amministrazione Trasparente”* – sotto-sezione *“Altri contenuti – Corruzione”*, disponendone altresì l'invio in copia a tutti i dipendenti attraverso posta elettronica interna a cura della D.G. per le Risorse Umane;

VISTI:

- a. la legge 6 novembre 2012, n. 190, come modificata dal D.lgs. n. 97/2016;
- b. il D.lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.lgs. n. 97/2016;
- c. la D.G.R. n. 41/2017;
- d. il D.P.G.R. n. 454 del 25/11/2013;
- e. il D.P.G.R. n. 2/2017;
- f. il D.P.G.R. n. 48/2017;
- g. la nota prot. 2018-000792/UDCP/GAB/CG del 11/01/2018;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime;

per le motivazioni e considerazioni espresse in premessa che si intendono riportate integralmente:

- 1.** di approvare, in ottemperanza agli obiettivi strategici indicati dal Presidente della Giunta Regionale, il documento *“Aggiornamento 2018 al Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019 Giunta Regionale della Campania”*, predisposto dal Sostituto Temporaneo del Responsabile della prevenzione della corruzione e i relativi Allegati, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto (allegati da n. 1 a n. 5);
- 2.** di pubblicare il documento e gli allegati di cui al punto 1 sul sito web istituzionale dell'Ente nella sezione *“Amministrazione Trasparente”* – sotto-sezione *“Altri contenuti – Corruzione”*, disponendone altresì l’invio in copia a tutti i dipendenti attraverso posta elettronica interna a cura della D.G. per le Risorse Umane;
- 3.** di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, ai Direttori Generali, ai Responsabili degli Uffici Speciali, ai Responsabili delle Strutture di Missioni, all’Autorità di Audit, agli Staff: *“Struttura di Supporto all’O.I.V.”*, *“Ufficio del Datore di Lavoro”* e *“PRA”*, allo Staff 50.14.94, nonché al competente ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.



**Aggiornamento 2018 al
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza 2017 - 2019
Giunta Regionale della Campania**

1. Premessa

L'art. 1, co. 2-*bis* della l. 190/2012, introdotto dal d.lgs. 97/2016, prevede che il Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza abbia durata triennale ed è aggiornato annualmente.

Il presente documento contiene l'aggiornamento per l'anno 2018 in ordine alla pianificazione delle misure obbligatorie ed ulteriori contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione relativo al triennio 2017-2019.

Con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 l'Anac ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2017- 2019, che ha in parte confermato ed in parte integrato e/o superato le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con determinazione n. 831 del 3/08/2016.

Nello specifico del presente aggiornamento, giova evidenziare in via preliminare che le attività svolte nel 2017 sono state fortemente condizionate da diversi fattori organizzativi.

In primo luogo, è opportuno evidenziare che il 2017 ha visto l'avvicendamento di 3 Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza: dapprima la dott.ssa Giovanna Paolantonio, poi sostituita dalla dott.ssa Simonetta De Gennaro a partire dal 2 maggio 2017 e, poi, dal dott. Lorenzo Masi, nominato Sostituto Temporaneo del Responsabile a giugno 2017.

Questa Amministrazione ha ritenuto necessario istituire uno specifico ufficio, dotato del necessario grado di autonomia che il rilievo e delicatezza delle funzioni richiede. Pertanto, con Delibera n. 581 del 20/09/2017 la Giunta Regionale ha costituito la Struttura di Staff denominata "Staff Supporto al RPCT". Tale struttura, modificata di recente nella sua composizione, risulta però ancora priva di Responsabile essendo in attesa degli esiti della manifestazione di interesse per il citato incarico.

Da un punto di vista organizzativo più generale, inoltre, nel 2017 si è proceduto, a fronte della scadenza della assoluta prevalenza degli incarichi dirigenziali interni, al conferimento degli incarichi stessi (in gran parte a Maggio 2017), con ampio grado di rotazione rispetto ai precedenti. Se tale circostanza comporta aspetti positivi in ordine alla prevenzione della corruzione, non sfuggono però le ricadute negative dal punto di vista organizzativo, anche con riferimento agli adempimenti relativa alla trasparenza ed anticorruzione.

Infine, il 2017 è stato caratterizzato da un ampio proseguimento dei processi di riorganizzazione e variazioni della struttura ordinamentale, già avviati nell'anno 2016.

Diverse delibere hanno mutato il quadro istituzionale dell'Ente, in particolare:

◆ con DGR 248 DEL 3/05/2017 si è proceduto alla ridefinizione della denominazione e delle

competenze assegnate agli Uffici di Staff 50.06.91 e 50.06.93, (Ambiente); con DGR 256 DEL 9/05/2017 è stato rideterminata la denominazione e le competenze assegnate alle UU.OO.DD. 50.04.03,50.04.12, 50.04.17 e 50.12.05; con DGR 295 DEL 23/05/2017 sono state rideterminate la denominazione e le competenze assegnate ad alcune UOD della DG Mobilità.

- ◆ Con successiva DGR 413 DEL 4/07/2017 sono state ridefinite le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. 619/2016 in n. 269; la successiva e già richiamata DGR 581 DEL 20/09/2017 ridefinisce le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. 619/2016 in n. 267. Da ultimo, la DGR 843 del 28/01/2017 ridefinisce le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. 581/2017 in n. 268.

Per alcune specifiche misure (Rotazione del personale, poteri sostitutivi e linee guida sugli incarichi di consulenza, gli output previsti dal Piano (Disciplinari) sono ancora all'attenzione dell'organo di indirizzo dell'Ente, cui sono stati tempestivamente trasmessi, ai fini della formale approvazione. Per quanto concerne l'attività di analisi delle aree di rischio generali e specifiche, come prevista dal PTPCT 2017-2019 per l'anno 2017, la stessa non è stata ancora avviata a fronte dei diversi mutamenti organizzativi intervenuti come sopra evidenziato e deve essere necessariamente riprogrammata per l'anno 2018.

Sul mancato avvio ed implementazione di detta attività di analisi ha, altresì, inciso la conclusione delle attività di cui alla Convenzione tra Dipartimento della Funzione Pubblica e FormezPA – stipulata nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra Dipartimento della Funzione Pubblica e Regione Campania del 5/06/2013 – avente ad oggetto la realizzazione di un "*Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania 2016*", che ha previsto negli anni un'azione di affiancamento e di supporto tecnico e metodologico all'Ente nell'attività di Sviluppo del Piano, che si è conclusa a dicembre 2016 e non è stata riproposta nell'anno 2017.

Alla luce delle suddette considerazioni, con il presente documento si intende rimodulare talune azioni relative alle misure obbligatorie e specifiche che, ancorché prossime alla conclusione, non sono state portate a completa definizione nell'anno 2017, per cui è necessario spostarne la scadenza al 2018. Il documento contiene altresì la progettazione di ulteriori misure specifiche definite a completamento dell'attività di analisi del rischio realizzata nel 2016, con particolare riferimento al processo *Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie*. Nel contempo, si definiscono azioni e misure collegate agli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, come individuati con la nota del Presidente della Giunta Regionale avente prot. n. 792/UDCP/GAB/CG dell'11/01/2018 e dettagliati nel successivo

paragrafo 3.

Destinatario del presente Aggiornamento è tutto il personale dell'amministrazione regionale. La violazione delle misure di prevenzione ivi previste costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1 co. 14 della legge n.190/2012 e ss.mm.ii..

Per le comunicazioni con il RPCT sono disponibili due indirizzi di posta elettronica dedicati:

 trasparenza.anticorruzione@regione.campania.it;

 trasparenza.anticorruzione@pec.regione.campania.it.

Sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Altri Contenuti – Corruzione", sono pubblicati tutti i Piani di prevenzione della corruzione adottati dall'Ente, le Relazioni annuali del RPCT ex art. 1, co.14, legge n. 190/2012 e ss.mm.ii. e le Circolari emanate dal RPCT in attuazione delle misure di prevenzione e contrasto previste dai Piani.

2. Quadro normativo di riferimento: la legge n. 190/2012 e ss.mm.ii.

La strategia anticorruzione si basa sostanzialmente su due direttrici fondamentali: la prevenzione e la repressione dei fenomeni corruttivi.

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* ha introdotto notevoli innovazioni in entrambi gli ambiti sopra evidenziati. Infatti, con la legge n. 190/2012 il legislatore ha inteso attuare concrete ed efficaci strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e, più in generale, dell'illegalità all'interno della pubblica amministrazione.

A tal fine, sono stati introdotti nel nostro ordinamento nuovi strumenti diretti a migliorare le politiche di prevenzione della corruzione e ad incidere in modo organico sui fattori che ne determinano la diffusione, nonché misure per il rafforzamento dei rimedi di tipo repressivo.

Il ruolo della prevenzione è ritenuto unanimemente un fattore importantissimo nella lotta alla corruzione e, sotto questo profilo, la legge in esame individua una serie di strumenti interni all'amministrazione, volti ad arginare il fenomeno corruttivo, intervenendo sul livello di trasparenza dell'azione amministrativa e dei controlli interni, sull'integrità morale dei dipendenti pubblici e, quindi, sulla disciplina dei codici di comportamento, delle incompatibilità degli incarichi, della responsabilità disciplinare e della formazione del personale.

Tra le misure di prevenzione introdotte dalla menzionata legge assumono particolare rilievo le seguenti:

- l'approvazione del Piano Nazionale anticorruzione;
- l'adozione obbligatoria, da parte di ciascuna amministrazione, del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione;
- la delega al Governo per la disciplina dei casi di non conferibilità e di incompatibilità degli incarichi

dirigenziali e degli incarichi di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico (poi esercitata con il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39);

- la delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e divieto di ricoprire cariche elettive e di governo (poi esercitata con il D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235);
- la delega al Governo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (poi esercitata con il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33);
- il rafforzamento del codice di comportamento dei dipendenti pubblici, con la previsione di sanzioni in caso di violazione degli obblighi nello stesso contenuti e la configurazione in termini di responsabilità disciplinare. Il nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici è stato approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62. Ad esso si affianca la definizione, da parte di ciascuna pubblica amministrazione, di un proprio codice di comportamento che integra e specifica quello approvato dal Governo;
- la tutela del dipendente pubblico che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

In riferimento, poi, all'ambito della repressione penale dei fenomeni corruttivi è stato previsto l'innalzamento del trattamento sanzionatorio per alcuni reati fra i quali il peculato, l'abuso d'ufficio, la corruzione propria per atti contrari ai doveri d'ufficio, la concussione ed il prolungamento del termine di prescrizione. Altro elemento di novità consiste nella distinzione tra induzione e costrizione nell'ambito della concussione e nell'introduzione del reato di traffico di influenze illecite.

Con la recente approvazione dell'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016 sono state apportate alcune modifiche all'art. 1 della legge n.190/2012.

Tra le più rilevanti novità sono da evidenziare le seguenti:

- la competenza per l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione è attribuita all'A.N.AC. Il Piano ha durata triennale ed è aggiornato annualmente e costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni;
- sono semplificate le attività poste a carico delle amministrazioni, ad esempio unificando in un solo strumento il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione ed il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) delle amministrazioni;
- la rivisitazione della figura e dei compiti del responsabile per la prevenzione della corruzione, con particolare riferimento alla sua individuazione, alla sua tutela rispetto a misure discriminatorie, ai poteri di segnalazione ed alle responsabilità ad esso attribuite;
- il rafforzamento dei compiti dell'organismo indipendente di valutazione ai fini della verifica ed

attuazione delle misure di trasparenza. In particolare, nel quadro dei compiti attribuiti all'organismo indipendente di valutazione, emerge un maggiore collegamento tra il Piano anticorruzione ed il Piano delle performance.

3. Obiettivi strategici

Com'è noto l'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012, come novellato dall'art. 41 del D. Lgs. n. 97/2016, ha disposto, tra l'altro, che *"L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione"*.

Per quanto concerne, pertanto, gli obiettivi strategici in materia di prevenzione delle corruzione e della trasparenza che rappresentano gli elementi necessari e fondanti del presente Piano, il Presidente della Giunta Regionale, con nota prot. 000792/UDCP/GAB/CG del 11.1.2018, in linea con gli indirizzi forniti con il Documento di Economia e Finanza regionale – DEFRC 2018-2020 approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 313 del 31.5.2017 ed in continuità con gli obiettivi strategici individuati con note prott. 2108/UDCP/GAB/CG del 23/1/2017 e 2592/UDCP/GAB/CG del 26/1/2017 e con quanto già programmato nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019, ha individuato i seguenti ulteriori obiettivi strategici:

- a) rafforzamento delle azioni di contrasto alla corruzione nell'ambito del processo "Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie". Ciò anche al fine di adempiere alle indicazioni dell'Anac contenute nella determinazione n. 12/2015 e nella successiva delibera n. 831/2016 ed in ottemperanza ad una specifica Raccomandazione;
- b) adeguamento del processo di pianificazione e programmazione della misura della "Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)" alle modifiche introdotte all'art. 54 bis del D. Lgs. n. 165/2001 dalla legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", in vigore dal 29.12.2017;
- c) innalzamento del livello di qualità e di trasparenza dei processi decisionali e promozione della trasparenza e della partecipazione informata e consapevole all'attività politica e amministrativa regionale delle persone fisiche e giuridiche, singole o associate, nonché

dell'accesso civico e della piena conoscibilità dei relativi documenti e dei dati in suo possesso, in attuazione della L.R. n. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017" (art. 5 L. R. n. 23/2017). La normativa regionale ha infatti esteso sostanzialmente gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti, rispetto a quelli ordinari previsti dalla normativa statale.

SEZIONE I – AMBITO APPLICATIVO E ORGANIZZAZIONE

4. Il contesto di riferimento.

4.1 Il contesto esterno.

Lo scenario all'interno del quale maturano le strategie e si concretizza l'azione amministrativa della Regione Campania ha come sfondo il contesto esterno e, quindi, *in primis* le condizioni dell'ambiente di riferimento, sociale ed economico, caratterizzato da importanti dinamiche sul fronte demografico, su quello delle famiglie ma anche e soprattutto sul fronte del funzionamento dell'economia e del mercato del lavoro, elementi – quelli appena citati - che concorrono a definire lo scenario di fondo in cui le azioni vengono compiute.

In questo quadro, l'analisi del contesto ha cercato anche di tenere conto di tutti gli aspetti rilevanti in materia di sicurezza e legalità e, in particolare, di corruzione.

La molteplicità e la varietà dei “decisori” che ruotano intorno alle scelte compiute dalla Regione Campania, nonché la rilevanza e la diversità delle varie categorie di stakeholders da queste coinvolte, rendono tuttavia difficile e fondamentale nello stesso tempo, l'analisi del contesto esterno. Questi processi di analisi, infatti, rappresentano attività che comportano oneri via via crescenti, in termini di costi per reperire e gestire informazioni, per monitorare i fenomeni di contesto e le caratteristiche del sistema nel quale l'amministrazione si trova ad operare e per poter intervenire, quindi, anche con misure di prevenzione specifiche, sulle principali situazioni di rischio.

Alla luce di queste considerazioni, l'analisi che segue è stata prevalentemente elaborata attraverso l'utilizzo di dati oggettivi reperibili da fonti ufficiali, anche e soprattutto di rilevanza nazionale.

L'obiettivo di questa analisi, come del resto suggerito anche dagli standard internazionali sul tema della corruzione e più in generale del risk management, è quello di valutare l'incidenza del fenomeno e favorire l'analisi e la valutazione del rischio e il monitoraggio dell'efficacia del sistema regionale di prevenzione della corruzione.



Scenario economico-sociale a livello regionale.

La popolazione residente in Campania al 1° gennaio 2017 ammontava a 5.839.084 persone, numero questo che la rende la terza regione d'Italia, dietro Lombardia e Lazio (Tabella 1), per

dimensione demografica e per ampiezza dei fabbisogni e dei fenomeni sociali ad essa corrispondenti, nonché – allo stesso tempo – la regione più popolata di tutto il Mezzogiorno. In Campania, infatti, risiede all'incirca il 10% della popolazione totale del Paese e ben più di un quarto (28,1%) del valore corrispondente alle otto regioni del Sud Italia e delle Isole.

Tabella 1 – Popolazione residente nelle regioni italiane al 1° gennaio 2107 per sesso e anno

Territorio	Maschi	Femmine	Totale	%
Italia	29.445.741	31.143.704	60.589.445	100,0
Lombardia	4.894.363	5.124.803	10.019.166	16,5
Lazio	2.846.876	3.051.248	5.898.124	9,7
Campania	2.843.239	2.995.845	5.839.084	9,6
Sicilia	2.459.448	2.597.193	5.056.641	8,3
Veneto	2.394.567	2.512.962	4.907.529	8,1
Emilia-Romagna	2.157.286	2.291.555	4.448.841	7,3
Piemonte	2.129.403	2.263.123	4.392.526	7,2
Puglia	1.974.157	2.089.731	4.063.888	6,7
Toscana	1.802.884	1.939.553	3.742.437	6,2
Calabria	962.338	1.002.790	1.965.128	3,2
Sardegna	811.407	841.728	1.653.135	2,7
Liguria	746.352	818.955	1.565.307	2,6
Marche	745.486	792.569	1.538.055	2,5
Abruzzo	643.698	678.549	1.322.247	2,2
Friuli-Venezia Giulia	589.751	628.121	1.217.872	2,0
Trentino Alto Adige	522.598	540.262	1.062.860	1,8
Umbria	426.959	461.949	888.908	1,5
Basilicata	280.176	290.189	570.365	0,9
Molise	152.777	157.672	310.449	0,5
Valle d'Aosta	61.976	64.907	126.883	0,2

Fonte: elaborazione NVVIP su dati ISTAT

Anche il numero degli stranieri è elevato: con 243.694 residenti stranieri al 1° gennaio 2017 la Campania è la regione del Mezzogiorno d'Italia con il maggior numero di cittadini non comunitari e, nonostante il calo registrato nell'ultimo anno (superiore alle 4.500 unità), si conferma essere la prima regione del sud anche con riferimento al numero di permessi di soggiorno rilasciati (166.936) che rappresentano il 4,5% (contro il 4% del 2016) a livello nazionale.

Una situazione, demografica e sociale, dunque molto significativa - caratterizzata da flussi, relazioni e valori della domanda di servizi, prestazioni, beni e attività da parte di tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel territorio - che arriva a disegnare un ambiente nel quale trasparenza e legalità rappresentano elementi chiave del diritto di cittadinanza cui si rivolge l'intera offerta e l'efficienza dell'azione amministrativa e di governo.

Su un altro piano, lo squilibrio esistente fra l'ampiezza dei fabbisogni che corrispondono alla dimensione del sistema sociale di riferimento e la capacità dell'economia regionale e del mercato di sostenere adeguatamente la necessità di lavoro, reddito e consumi della popolazione è particolarmente evidente e si traduce in un quadro che, anche dal punto di vista della situazione economica, si presenta piuttosto complesso.

Innanzitutto, l'economia della Campania ha un "peso" in termini di Prodotto sul totale nazionale (6,3% nel 2016, come risulta dai nuovi dati dei Conti Economici Territoriali recentemente pubblicati da ISTAT) largamente e stabilmente al di sotto della corrispondente incidenza della popolazione. Ne consegue che tra le "risorse" necessarie a soddisfare i fabbisogni ed a bilanciare la spesa dei residenti per "Consumi e Investimenti" si ritrovi una componente (le "Importazioni nette", pari a più dell'11% del Prodotto Interno Lordo) che misura appunto il livello di dipendenza della base economica regionale e la dimensione dei "trasferimenti" indispensabili per compensare il divario tra domanda e offerta. A questo riguardo, anche il "residuo fiscale", vale a dire la differenza tra quanto la regione versa allo Stato in termini di imposte e quanto la stessa riceve sotto forma di spesa pubblica (redditi da lavoro, contributi, trasferimenti, servizi e investimenti) è particolarmente elevato (pari all'incirca a -2.000 euro procapite secondo le stime più attendibili) a testimoniare il ruolo e l'incidenza, sotto ogni aspetto, del settore pubblico nell'economia e nella società regionale.

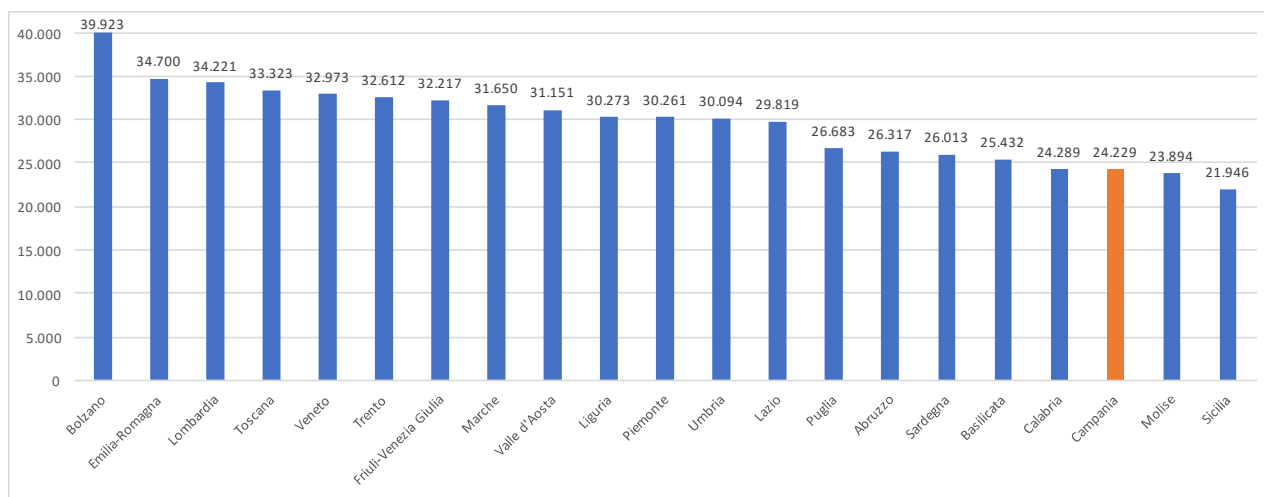
Tabella 2 – Entrate, Spese e Residuo fiscale procapite per Regioni.
Media 2013-2015 (euro)

Regioni	entrate	spese	residuo fiscale
Lombardia	17.610	11.999	5.611
Lazio	16.235	12.563	3.672
Emilia Romagna	15.905	12.612	3.293
Veneto	13.750	11.672	2.078
Piemonte	13.643	12.481	1.162
Toscana	13.358	12.554	804
Bolzano	17.909	17.216	693
Marche	11.804	11.909	- 105
Liguria	13.777	14.124	- 347
Friuli Venezia Giulia	13.676	14.086	- 410
Umbria	11.783	12.996	- 1.213
Valle d'Aosta	17.330	18.803	- 1.473
Campania	8.125	10.211	- 2.086
Trento	15.259	17.547	- 2.288
Abruzzo	10.301	12.664	- 2.363
Puglia	8.180	10.681	- 2.501
Sicilia	7.681	11.257	- 3.576
Basilicata	8.380	12.328	- 3.948
Molise	8.900	12.896	- 3.996
Sardegna	8.789	13.157	- 4.368
Calabria	7.394	12.923	- 5.529

Fonte: Elaborazioni CNR-ISSIRFA su dati ISTAT e CPT

In definitiva, nonostante la ripresa evidente dell'ultimo periodo, la condizione strutturale di ritardo del sistema produttivo e dell'economia regionale permane ed anche i dati della contabilità regionale aggiornati dall'ISTAT nel dicembre 2017 (Figura 1), riportano che il reddito netto medio delle famiglie campane nel dicembre 2015 era pari soltanto a 22.229 euro, in calo, seppur modesto, rispetto al valore registrato nel 2014 (24.252 euro); un dato che colloca la Campania al terz'ultimo posto fra le regioni italiane, seguita nell'ordine soltanto da Molise e Sicilia.

Figura 1 – Reddito netto medio delle famiglie italiane nel 2015



Fonte: elaborazione NVVIP su dati ISTAT – Conti economici Territoriali

Questa situazione viene confermata anche dal giudizio espresso sulla condizione economica percepita nell'ultimo anno disponibile (2016), secondo i dati regionali dell'indagine sulle famiglie aggiornati su I.Stat. Solo l'1,2% delle famiglie dichiara di riuscire a far fronte alle varie esigenze con facilità o addirittura con molta facilità, il 18,9% dichiara di essere in grande difficoltà, il 35,7% in difficoltà e il 44,2% avverte ancora qualche o una certa difficoltà. Come mostrato nella Tabella 3, inoltre, l'indagine relativa al giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche lascia emergere che nel corso del 2016, mentre per il 58,5% delle famiglie la situazione è rimasta invariata, il 37,4% dichiara che la situazione è peggiorata (per il 26,8% la situazione è "un po' peggiorata", per il restante 10,6% la situazione economica è "molto peggiorata") mentre solo il 3,7% delle famiglie percepisce che la situazione è "molto o un po' migliorata".

Tabella 3 – Campania: Aspetti della vita quotidiana delle Famiglie. Giudizio sulla situazione economica e sulle risorse (valori %)

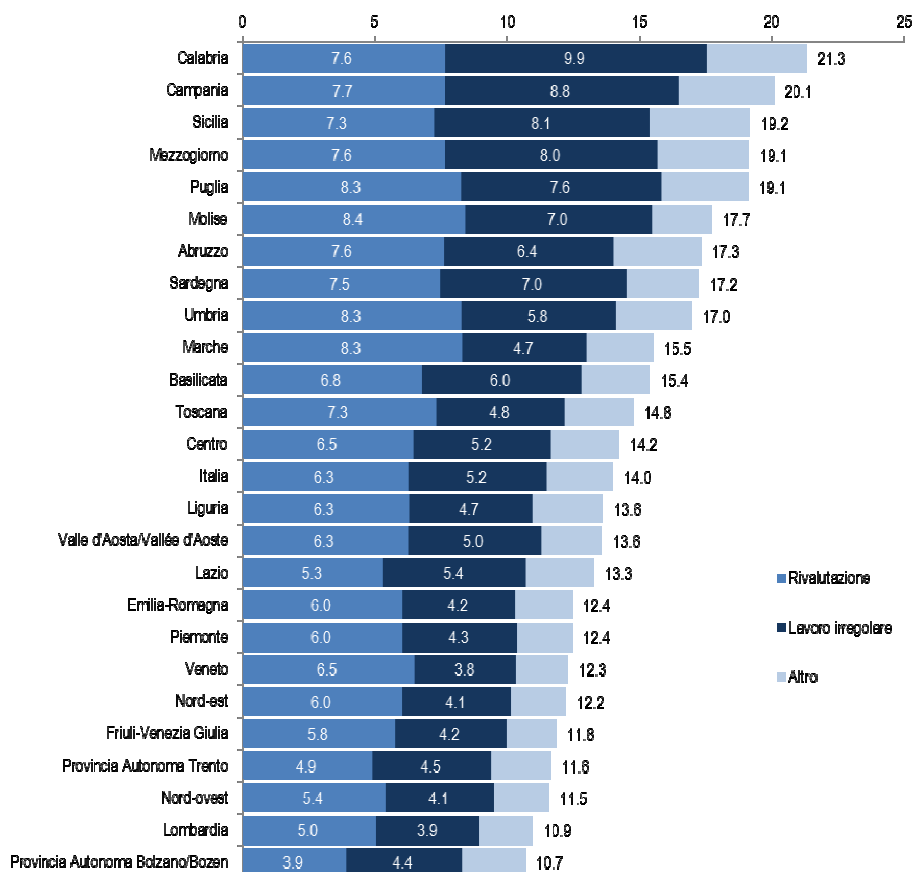
Anno	famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente				famiglie per valutazione delle risorse economiche negli ultimi 12 mesi			
	molto o un po' migliorata	invariata	un po' peggiorata	molto peggiorata	ottime	adeguate	scarse	assolutamente insufficienti
2015	3,4	54,2	29,2	12,7	0,6	48,7	41,5	8,6
2016	3,7	58,5	26,8	10,6	0,5	49,0	41,8	8,1

Fonte: Annuario ISTAT 2017

Passando a quegli aspetti del contesto e della società regionale che richiedono una particolare attenzione dal punto di vista dei controlli e della pianificazione delle azioni di trasparenza e legalità, l'economia "non osservata" - corrispondente alla somma della componente "sommersa" e di

quella “illegale” del mercato e delle transazioni - che, in Italia rappresentava, nel 2015, il 14% del valore aggiunto totale (e il 12,6% del PIL), arriva a superare in Campania il 20% del reddito prodotto (al secondo posto dopo la Calabria con il 21,3%), soprattutto per l’incidenza molto elevata (8,8%) delle distorsioni legate all’impiego di lavoro irregolare (Figura 2).

Figura 2 – Incidenza delle componenti dell’economia non osservata sul Valore Aggiunto nelle regioni. Anno 2015



Fonte: ISTAT, *L'Economia non osservata nei conti nazionali*, Roma, ottobre 2017

Ciò naturalmente costituisce un fattore particolarmente critico per i condizionamenti e le distorsioni che in questo modo vengono introdotti nel sistema e che finiscono per rappresentare elementi di disequilibrio e di “corruzione” del funzionamento ordinato dell’economia e dei comportamenti/reazioni degli operatori.

Apparentemente positivo, invece, si dimostra il quadro complessivo sul versante lavorativo, in linea con l’andamento generale dell’economia regionale che, come si è già accennato, ha conosciuto negli ultimi anni un’inversione del trend (a partire dal 2014) e un tasso di crescita molto sostenuto (+3,2% del PIL a prezzi costanti tra il 2015 e il 2016), anche se non ancora in grado di recuperare la perdita di prodotto registrata a partire dal 2008 (pari a quasi 11.750 milioni di euro). Il tasso di disoccupazione totale (Tabella 4), infatti, cresciuto sensibilmente dopo

il 2008, sta conoscendo soprattutto negli ultimi trimestri (del 2017) un calo molto rilevante, soprattutto nella componente maschile dell'offerta di lavoro.

Tabella 4 – Campania: Tassi di disoccupazione per sesso e anno

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017		
										T1-2017	T2-2017	T3-2017
Sesso												
maschi	10,4	11,4	12,3	13,6	17,5	20,1	19,7	17,9	18,5	21,0	18,4	16,2
femmine	16,7	16,0	17,2	18,9	22,3	23,7	25,3	23,0	23,6	24,8	24,2	23,8
totale	12,5	12,9	13,9	15,4	19,2	21,5	21,7	19,8	20,4	22,4	20,5	19,0

Fonte: ISTAT - Indagine trimestrale sulle Forze di Lavoro

Ciò nonostante, la Campania era – ancora nel 2016 - la regione con il maggior numero di disoccupati che risultavano pari a 418.475 (il 14% del totale nazionale). Questo valore, cresciuto ulteriormente nel primo trimestre del 2017 (fino a 475.640), è poi diminuito nel periodo seguente, scendendo a 437.783 e 398.634, rispettivamente nel secondo e terzo trimestre dello stesso anno. In leggero calo, infine, il numero degli inattivi, passato da 1.981.000 persone registrate nel 2015 a 1.881.000 nel 2016 e a 1.828.000 alla fine del terzo trimestre del 2017.

4.1.2 Profilo criminologico del territorio.

A fronte del quadro economico e sociale ricostruito poc'anzi, anche in tema di sicurezza, giustizia e legalità la Campania si configura come un contesto particolarmente critico (Tabella 5), con i conseguenti inevitabili riflessi sul tema della prevenzione della corruzione negli enti territoriali.

Tabella 5 – Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione. Anno 2015

	Campania		Italia		Campania su Italia (%)
	v.a.	x 100.000 ab.	v.a.	x 100.000 ab.	
Totale	227.740	3.888,9	2.687.249	4.424,9	8,5
Omicidi volontari consumati	107	1,8	469	0,8	22,8
Omicidi volontari tentati	144	2,5	1.203	2,0	12,0
Lesioni dolose	6.794	116,0	64.042	105,5	10,6
Violenze sessuali	277	4,7	4.000	6,6	6,9
Sfruttamento della prostituzione	96	1,6	987	1,6	9,7
Furti	112.294	1.917,5	1.463.527	2.409,9	7,7
Rapine	7.490	127,9	35.068	57,7	21,4
Estorsioni	1.277	21,8	9.839	16,2	13,0
Truffe e frodi informatiche	17.388	296,9	145.010	238,8	12,0
Ricettazione	2.467	42,1	23.048	38,0	10,7
Normativa sugli stupefacenti	2.859	48,8	32.615	53,7	8,8

Fonte: elaborazione NNVIP su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Innanzitutto, l'ammontare complessivo dei delitti denunciati riflette una situazione che vede, da una parte un'incidenza elevata – per quanto in linea con il peso demografico della regione - dei

reati perpetrati (e riscontrati) nel 2015 rispetto al totale registrato nel resto del Paese (8,5%) e, dall'altra un tasso di delittuosità (reati denunciati per 100.000 abitanti) che pone la Campania in una condizione di minore concentrazione (o di minore evidenza) dei delitti sulla popolazione.

Con riferimento ai reati contro la persona e, in particolare, agli *omicidi volontari*, nel territorio regionale si registrano, nello stesso anno, tassi pari all'1,8 per gli omicidi consumati e al 2,5 per i tentati omicidi, in entrambi i casi superiori alle medie nazionali (rispettivamente 0,8 e 2,0). Ancor più significativa è la quota (rispettivamente 22,8% e 12%) che la regione detiene sul totale di questi reati, a testimoniare comportamenti e fattispecie criminali che denunciano una presenza diffusa di veri e propri gruppi delinquenti, spesso in lotta l'uno contro l'altro per il controllo del territorio. In altri termini, le differenze riscontrate sono presumibilmente dovute anche alla diversa incidenza degli omicidi di criminalità organizzata che, secondo statistiche e precedenti ricerche, sono presenti principalmente nelle regioni del Mezzogiorno. Questa tipologia di omicidi sembrerebbe essere in calo rispetto ai decenni passati, ma tale diminuzione non si è distribuita in modo uniforme tra le regioni più interessate (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Tuttavia questo elemento non può non essere preso in considerazione a causa della sua rilevanza ai fini dell'impostazione del sistema regionale di prevenzione della corruzione, dal momento che le ricerche sulla criminalità organizzata evidenziano che i due strumenti tradizionali dell'azione delle organizzazioni criminali sono la violenza e la corruzione. Poiché i due fenomeni sono strettamente interconnessi e posto che, a differenza della violenza, la corruzione resta un fenomeno meno visibile, il livello di attività criminale violenta può essere utilizzato come un indicatore indiretto del livello di utilizzo della corruzione da parte delle organizzazioni criminali.

Guardando al dato sulle *"violenze sessuali"*, invece, il tasso rilevato per la Campania è sensibilmente più basso rispetto al dato relativo alla media nazionale ed anche il peso della regione sul numero complessivo di questi reati si dimostra più contenuto. Al contrario, i dati relativi allo *"sfruttamento della prostituzione"* appaiono del tutto in linea con il peso demografico del territorio regionale e con l'incidenza media di questi reati a livello nazionale, mentre per le *"lesioni dolose"* si registrano, in Campania, valori particolarmente elevati e un tasso ben più alto della corrispondente incidenza (per 100.000 abitanti) verificabile per l'Italia.

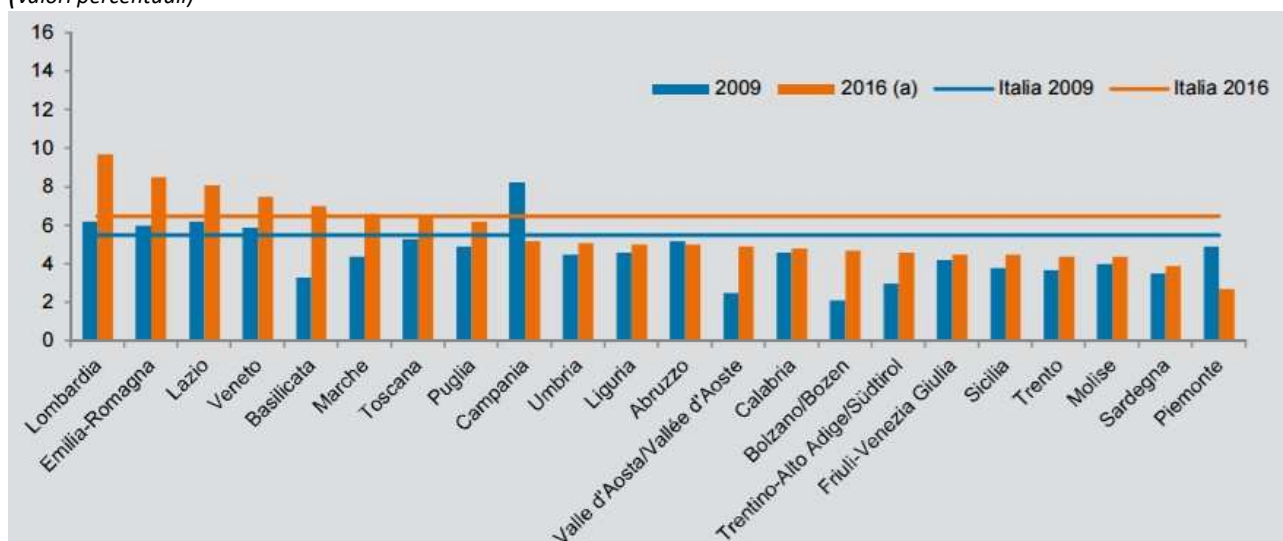
Relativamente ai *furti* – che al pari degli altri delitti, si ricorda, riguardano unicamente i reati riscontrati dalle forze di polizia e da queste denunciati all'autorità giudiziaria - la regione presenta valori inferiori alla media italiana, mentre per quanto riguarda le *rapine* la Campania fa registrare un primato nazionale, con un tasso di 127,9 delitti denunciati per 100.000 abitanti (più del

doppio del dato nazionale) e con una concentrazione territoriale di questi reati (21,4%) particolarmente elevata. Anche per quanto riguarda le “*estorsioni*” il quadro appare fortemente critico. Il dato registrato nel corso del 2015 (21,8 estorsioni per 100.000 abitanti) è ampiamente superiore al dato medio nazionale (16,2), con una quota di questi reati perpetrati sul territorio regionale altrettanto rilevante (13%). La medesima situazione si evidenzia anche per il reato di “*truffe e frodi informatiche*” e per le “*ricettazioni*” con dati regionali in entrambi i casi superiori alle corrispondenti medie nazionali. Da ultimo, con riferimento alle violazioni della “*normativa sugli stupefacenti*”, i reati denunciati in Campania risultano inferiori ai valori riscontrati a livello nazionale.

Su un altro piano, dati altrettanto significativi emergono con riferimento agli indicatori soggettivi relativi alla sicurezza. Il *senso di sicurezza della popolazione* è un fenomeno di rilievo perché riguarda grandi fasce della società e incide anche sulle politiche di contrasto alla corruzione: tanto meno le persone sono sicure, tanto più bassa sarà la propensione a denunciare i reati e questo può a sua volta indebolire il sistema di prevenzione e contrasto delle diverse forme di illegalità (tra cui la corruzione).

Come illustrato nella figura che segue, nel 2016, la paura di poter subire un reato è stata vissuta maggiormente da chi vive al Nord (7,3%) e al Centro (7,1%), mentre è più bassa al Sud (5,1%). In particolare, per la Campania si registra una diminuzione dell’indicatore con variazioni particolarmente significative, rispetto a quanto rilevato nel 2009 (dall’8,2% del 2009 al 5,2% del 2016).

Figura 3 – Livello di sicurezza (paura di poter subire un reato)
(valori percentuali)



Fonte: rapporto BES 2017

Per completare il profilo criminologico del territorio, dati più specifici si possono avere analizzando l'**incidenza dei reati di corruzione o affini**. Anche in questo caso, tutte le informazioni e gli indicatori disponibili – sebbene riferiti a rilevazioni e studi che non hanno ancora un profilo di continuità e che rimandano a periodi o anni diversi - confermano e rafforzano le indicazioni finora emerse in merito alla particolare criticità del contesto campano.

Tabella 6 – Dati su corruzione e concussione (valori del 2011 per 100.000 abitanti)

	Campania	Italia
Reati per i quali è stata avviata l'azione penale – concussione	1,23	0,72
Reati per i quali è stata avviata l'azione penale – corruzione	3,05	1,24
Condannati per concussione	0,26	0,57
Condannati per corruzione	1,35	0,76

Fonte: ANAC (2013), Corruzione sommersa e corruzione emersa in Italia: modalità di misurazione e prime evidenze empiriche

Analizzando i dati riportati in tabella, si può notare che nel 2011 in Campania sono stati rilevati 3,05 casi di avvio dell'azione penale per fatti di corruzione ogni 100.000 abitanti (artt. 318-319-319ter-320-322 c.p.) ogni 100.000 abitanti. Si tratta del dato più elevato in Italia, con una differenza significativa rispetto alla totalità del Paese (1,24). Anche per i reati di concussione (art.317 c.p.) la situazione appare critica, considerando che in quello stesso anno sono stati registrati in regione 1,23 casi ogni 100.000 abitanti, con una differenza significativa rispetto al dato complessivo del paese (0,72).

Più in generale, l'Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016 condotta dall'ISTAT ha permesso di stimare (a livello dell'intero Paese e delle grandi circoscrizioni) il numero di famiglie i cui membri siano stati coinvolti direttamente o indirettamente in dinamiche corruttive. Innanzitutto, a un campione rappresentativo di individui tra i 18 e gli 80 anni è stato chiesto se a loro stessi o a un familiare sia mai stato suggerito o chiesto di pagare, fare regali o favori in cambio di facilitazioni nell'accesso a un servizio o di una particolare agevolazione, in otto settori chiave: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities. Al contempo, è stata rilevata anche l'esperienza indiretta di corruzione, ossia se gli intervistati siano stati a conoscenza di altre persone che abbiano ricevuto richieste di denaro, favori o regali in cambio di servizi. Infine, sono state chieste informazioni su altri reati come il voto di scambio e le raccomandazioni.

I risultati indicano che il 7,9% delle famiglie italiane intervistate è stato coinvolto in eventi corruttivi, con differenze territoriali che, sebbene non arrivino al livello delle singole regioni,

appaiono rilevanti anche per le finalità della presente analisi. Il valore massimo della corruzione sperimentata direttamente (11,6%) si è registrato nel centro Italia, seguito dal Mezzogiorno (9%), soprattutto per “favorire” l’accesso a servizi assistenziali e dal nord del Paese (5,7%). Una situazione molto diversa, invece, è quella che si è rilevata per quanto riguarda la corruzione indiretta in cui il Mezzogiorno si colloca al primo posto (18%), seguito dal centro Italia (15%) e dalle regioni del nord (8%).

Sul tema specifico dei reati contro la Pubblica Amministrazione - peculato, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, concussione, corruzione per un atto d’ufficio, corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio e abuso d’ufficio - è utile esaminare anche i dati contenuti in una recente monografia che copre il periodo 2008-2015, con approfondimenti per singole regioni, elaborata dall’Ufficio Centrale di Statistica del Ministero dell’Interno sulla base dei dati forniti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

La tabella seguente (Tabella 7) presenta i dati riferiti alla Campania. Da essa, nel confronto con le rilevazioni relative alle altre regioni e al quadro nazionale, si riscontra che per i reati di Abuso d’ufficio, Omissione o rifiuto di atti d’ufficio e Peculato, la Campania è risultata, nel periodo in esame, il territorio con le più alte percentuali. Le punte massime per l’Abuso d’ufficio nel 2008 sono pari al 18,32% sul totale nazionale di 1.168 reati; per l’Omissione o rifiuto di atti d’ufficio nel 2014 sono del 21,7% su un totale di 1.198 e per il Peculato nel 2010 sono pari al 24,81% su 387 reati. Per quanto concerne gli altri reati esaminati si è riscontrato un andamento alterno con valori compresi tra il 10% e il 20%.

Tabella 7 – Campania: Reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dal Codice Penale. Anni 2008-2015

Art.	Descrizione reato	Campania								Italia 2015	Campania su Italia
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015		
314	Peculato	29	64	96	61	46	78	38	44	360	12,2
316	Peculato mediante profitto dell'errore altrui	3	1	1	-	-	1	1	-	18	0,0
316 Bis	Malversazione a danno dello Stato	1	3	2	4	4	-	3	3	32	9,4
316 Ter	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	23	15	3	15	11	10	42	88	436	20,2
317	Concussione	27	19	24	17	23	14	13	19	65	29,2
318	Corruzione per un atto d'ufficio	2	28	8	2	4	4	5	7	39	17,9
319	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	16	9	13	10	15	10	8	28	120	23,3
319 Ter	Corruzione in atti giudiziari	-	-	3	1	2	1	1	3	8	37,5
319 Quater	Induzione indebita a dare o promettere utilità (comma 1)	-	-	-	-	-	6	4	7	33	21,2
319 Quater	Nei casi previsti dal comma 1, chi da o promette denaro o altra utilità	-	-	-	-	-	-	1	1	11	9,1
320	Corruzione di una persona incaricata di un pubblico servizio	1	24	5	2	6	4	3	2	29	6,9
321	Pene per il corruttore	7	16	8	4	6	5	6	20	95	21,1
322	Istigazione alla corruzione	75	76	68	75	70	58	68	60	169	35,5
322 Bis	Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione	-	-	-	1	-	-	-	-	2	0,0
323	Abuso d'ufficio	214	189	201	190	188	188	190	193	1.179	16,4
326	Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio	12	7	7	7	11	6	5	14	79	17,7
328	Omissione o rifiuto di atti d'ufficio	193	190	185	189	191	195	260	211	1.134	18,6
329	Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente	1	-	-	1	1	3	-	-	2	0,0
331	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità	163	134	137	128	172	127	137	115	930	12,4
334	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro	2.415	2.008	2.821	1.746	1.006	911	944	734	3.348	21,9
335	Violazione colposa dei doveri inerenti la custodia delle cose sottoposte...	1.843	1.537	2.003	1.447	932	840	1.011	754	2.883	26,2

Fonte: elaborazione NNVIP su dati Ministero dell’Interno – Ufficio centrale di statistica: *I reati contro la Pubblica Amministrazione. 2008-2015*

Una situazione, quella dei reati effettivamente commessi (e perseguiti) a danno della Pubblica

Amministrazione che, soprattutto per quanto attiene gli atti di corruzione e concussione, mostra un quadro assolutamente coerente rispetto a quello dell'indagine campionaria sulle famiglie e sulle esperienze direttamente o indirettamente vissute o percepite. Nel lavoro del Ministero dell'Interno, dove il dettaglio territoriale scende fino al livello regionale, è evidente che i reati di corruzione e concussione costituirebbero in Campania una fattispecie decisamente rilevante e con incidenze molto significative sul totale nazionale (nel 2015: 29,2% per la "Concussione", 17,9% per la "Corruzione per atto d'ufficio" e più del 23% per la "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio").

Inoltre, nel caso delle "segnalazioni" di persone denunciate/arrestate, la Campania registra un vero e proprio primato per quel che riguarda:

- ▲ il Peculato, con un picco, nel 2011, del 34,9% su 831 segnalazioni a livello nazionale;
- ▲ la Concussione, con percentuali sia nel 2010 che nel 2011, rispettivamente del 24,71% su 348 totali e del 26,16% su 409 totali;
- ▲ l'Abuso d'Ufficio, con valori del 20,23% su 3.480 nel 2013 e del 20,10% su 3.552 nel 2008, sempre riferite alle segnalazioni rilevate a livello nazionale;
- ▲ l'Omissione o rifiuto di atti d'ufficio dove si registrano percentuali di poco superiori al 20% negli anni 2009-2010 e 2015 rispetto ai dati nazionali.

Infine, la percezione e l'esperienza della corruzione rimane un fenomeno avvertito e presente in diversi territori dell'UE dove, ad esempio, gli appalti pubblici sono esposti al rischio di pericolose alterazioni dei comportamenti "di mercato" e all'assenza di concorrenza nei contratti, e dove, al contempo, la qualità del governo e delle istituzioni si rivela il fattore principale che può sostenere o ostacolare lo sviluppo (come dimostrerebbe il caso delle "regioni" d'Europa che registrano tassi di crescita costantemente bassi).

La corruzione non è solo un freno alla crescita economica – con effetti distorsivi sulla distribuzione delle risorse, sulle esternalità e sui costi della produzione, oltre che sul rispetto dell'ambiente – ma è fattore che può arrivare a indebolire la fiducia nelle istituzioni, riducendone la capacità di offrire servizi pubblici adeguati e condizioni favorevoli allo sviluppo, fino a compromettere la reputazione e la legittimità delle amministrazioni coinvolte.

Pertanto, anche le istituzioni e le organizzazioni internazionali hanno messo a punto indicatori che, combinando dati provenienti da varie fonti, sono in grado di rilevare e confrontare la

corruzione percepita nei diversi Paesi.

Nel caso dell'Italia, l'Indice di Corruzione Percepita (ICP) – desumibile dalle analisi e dalle basi di dati contenute nella Settima Relazione sulla Coesione economica, sociale e territoriale (CE, settembre 2017) - la colloca nel 2016 al terz'ultimo posto della graduatoria dei paesi dell'UE (indice di 47 contro un valore massimo di 90 segnato dalla Danimarca) ed al sessantesimo posto della graduatoria mondiale.

Inoltre, dal punto di vista della percezione dei fenomeni di corruzione al livello delle amministrazioni territoriali (local government) il Mezzogiorno (corrispondente a Napoli nella statistica in esame) si ritrova in una posizione di relativo "vantaggio" (come nell'indagine ISTAT sulla sicurezza) con un valore di 52 (contro 49 a Roma-centro Italia e 42 a Milano-nord Italia). Diversa la posizione delle regioni del sud con riferimento all'indice di "fiducia nei funzionari pubblici" che colloca quest'area al penultimo posto in Italia (24), prima di Roma-centro Italia (23) e dopo Milano-nord Italia (31), comunque molto in basso nella graduatoria complessiva di tutti i territori europei.

4.2 Il contesto interno.

L'analisi del contesto organizzativo interno è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità connesso alla dimensione organizzativa della Regione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema regionale di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di efficacia.

Con riferimento al sistema delle responsabilità organizzative, la Giunta regionale della Campania ha adottato, con il Regolamento 12/2011 e ss.mm.ii., la seguente struttura:

Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente. Tali uffici supportano l'organo di direzione politica e svolgono una funzione di raccordo tra quest'ultimo e l'amministrazione regionale;

Uffici di Direzione Generale (n. 16). Le Direzioni generali sono strutture complesse corrispondenti agli ambiti e alle politiche di intervento regionale.

Segreteria di giunta (n.1).

Datore di Lavoro (n.1).

Uffici Speciali (n. 7). Gli Uffici Speciali sono strutture di livello dirigenziale generale poste alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale, che svolgono compiti di servizio per le strutture amministrative della Giunta e, nei casi previsti, del Consiglio regionale, degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale.

Ufficio di Staff "Raccordo con le Autorità di gestione dei Fondi europei e responsabile del Piano di rafforzamento amministrativo" (n.1).

Uffici di Staff alle D.G., Uff. Speciali e UDCP (n. 75).

Uffici di Unità Operative Dirigenziali (n. 159). Le U.O.D. – Unità Operative Dirigenziali – sono strutture amministrative di livello dirigenziale, in cui si articolano le Direzioni Generali, e curano l'attuazione dei progetti e la gestione degli atti e provvedimenti amministrativi, esercitando anche poteri di spesa.

Uffici di livello dirigenziale per strutture di missione o posizioni dirigenziali individuali (n. 7).

Autorità di Audit (n.1) prevista dai Regolamenti CE n. 1083/2006 e 1828/2006.

Inoltre, il regolamento 12/2011 (art. 36) prevede l'istituzione di "Strutture di Missione" che al momento sono 3.

Con riferimento alla dimensione organizzativa, la Giunta regionale della Campania ha una dotazione di 4.501 unità di personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2017 (Tab. 1). La dimensione è particolarmente rilevante e determina un ulteriore fattore di complessità in termini di attuazione del sistema di prevenzione della corruzione.

Tabella - Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2017

Personale a tempo indeterminato al 31.12.17	N. dipendenti
DIRIGENTI	176
CATEGORIA D	1.792
CATEGORIA C	1.648
CATEGORIA B	592
CATEGORIA A	293
TOTALE	4.501

4.2.1 Soggetti e ruoli della strategia regionale di prevenzione della Corruzione.

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa e dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016, il sistema regionale di prevenzione della corruzione si basa sull'azione sinergica di una pluralità di attori, con ruoli, responsabilità e competenze differenti.

- **L'Organo di indirizzo**, che ha il compito di: individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art.1, c.7, legge n.190/2012 come novellato dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016). Inoltre, ai sensi dell'art. 1, c.8, della legge n.190/2012 come novellato dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016, *"l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione"*

della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il Piano è approvato dalla giunta". Infine, ai sensi dell'art. 1, c.14, della legge 190/2012 come novellato dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016 "entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività".

- **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (RPCT)**, che svolge i compiti indicati dalla legge n. 190 del 2012 e ss.mm.ii. In particolare: a) segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; b) elabora la proposta di PTPCT, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione; c) definisce procedure per selezionare e formare i dipendenti operanti in settori particolarmente esposti alla corruzione; d) verifica l'attuazione del Piano; e) propone modifiche al Piano in caso di significative violazioni o di mutamenti nel contesto di riferimento; f) verifica l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione e della misura della rotazione degli incarichi; g) individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità; h) elabora e trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione; i) vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali. Per tutti i compiti in materia di trasparenza e anticorruzione in capo al RPCT si rimanda in ogni caso alla normativa nazionale di riferimento. Come già evidenziato, con Delibera n. 581 del 20/09/2017 è stata costituita la Struttura di Staff denominata "Staff Supporto al RPCT". Tale struttura, modificata di recente nella sua composizione, risulta però ancora priva di Responsabile essendo in attesa degli esiti della manifestazione di interesse per il citato incarico.

- **L'*Organismo Indipendente di Valutazione* (O.I.V.)**, che, ai sensi dell'1, co. 8 bis, della legge n. 190/2012 come introdotto dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016 ed in linea con quanto già disposto dall'art. 44 del D.Lgs. n. 33/2013: a) verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza; b) verifica i contenuti della Relazione di cui al comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza; c) a tal fine, può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti; d) riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Inoltre, l'OIV e) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14, co. 4, lett. g), D.Lgs. n. 150/2009); f) verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art. 44 D.Lgs. n. 33/2013); g) riceve dal RPCT segnalazioni sui casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43 D.Lgs. n. 33/2013); e) esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento che l'amministrazione adotta ai sensi dell'art. 54, co. 5, D.Lgs. n. 165/2001; h) riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione dei PTPCT (art. 1, co. 7, legge n. 190/2012). Per tutti i compiti in materia di trasparenza e anticorruzione in capo all'O.I.V. si rimanda in ogni caso alla normativa nazionale di riferimento ed agli atti regolamentari ed organizzativi dell'Ente;

- **I *Referenti per la prevenzione della corruzione***. I Referenti sono stati individuati dal RPCT nelle figure dei dirigenti apicali delle strutture amministrative, previste dal Regolamento 12/2011 (Dirigenti delle Direzioni Generali, Responsabili degli Uffici Speciali, delle Strutture di Missione, dell'Ufficio del Datore di Lavoro, Autorità di Audit) e, per gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta Regionale, nel Capo di Gabinetto o suo delegato. Le recenti modifiche normative dell'art. 16 del D.Lgs. n. 165/2001 hanno infatti attribuito ai dirigenti di livello dirigenziale generale specifiche competenze in materia di prevenzione della corruzione. Con le nuove norme è stata affiancata all'attività del Responsabile per la prevenzione della corruzione l'attività dei dirigenti, ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo e vengono attribuiti obblighi di collaborazione, monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della

corruzione. Inoltre, nell'Intesa sancita il 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge n. 190/2012, viene esplicitamente richiamata la possibilità da parte degli Enti di individuare dei "referenti" per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, come punti di riferimento per la raccolta delle informazioni e per le segnalazioni. I referenti pertanto coadiuvano il RPCT, monitorano le attività esposte al rischio di corruzione, adottano i provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi e sono corresponsabili nella promozione e adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione. Nel dettaglio i referenti sono chiamati a:

- a. collaborare con il RPCT nell'attività di mappatura dei processi, nell'analisi e valutazione del rischio e nella individuazione di misure di contrasto;
- b. provvedere al monitoraggio periodico, secondo le indicazioni del RPCT, delle attività svolte nell'ufficio a cui sono preposti, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, formulando specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- c. concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, controllandone il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- d. proporre al RPCT l'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi all'interno delle strutture di appartenenza;
- e. collaborare all'attività di monitoraggio dell'attuazione delle misure di contrasto previste dal Piano, raccogliendo i dati richiesti dal RPCT;
- f. provvedere alla costituzione/aggiornamento di un gruppo di lavoro composto da personale dirigenziale e non, all'interno delle strutture di competenza, che supporti la realizzazione delle attività su indicate.

● I **gruppi di lavoro individuati a supporto dei Referenti della prevenzione della corruzione**, i cui componenti collaborano con i Referenti nell'implementazione delle attività di cui al punto precedente.

● I **Referenti della Trasparenza**, individuati per ciascuna struttura complessa nella figura di un dirigente chiamato a garantire, tra l'altro, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni oggetto di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente.

● L'**Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su Enti e Società Partecipate**, che, in

raccordo con le strutture competenti *ratione materiae*, coadiuva il RPCT nell'attività di verifica e monitoraggio del rispetto delle disposizioni normative in materia di trasparenza e anticorruzione nell'ambito delle Società partecipate e degli enti e organismi, diversi dalle società, partecipati o controllati dalla Regione.

- Tutti i **dirigenti** per l'area di rispettiva competenza. Essi: a) svolgono un'attività informativa nei confronti del RPCT e dell'autorità giudiziaria; b) collaborano attivamente al fine di assicurare la corretta attuazione del presente Piano e della normativa in materia di prevenzione della corruzione; c) partecipano al processo di gestione del rischio; d) propongono le misure di prevenzione; e) assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione; f) adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale e osservano le misure contenute nel PTPCT.

- L'**Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)**, individuato nella UOD 50.14.02 "Esecuzione giudicati - Ufficio Disciplinare", il quale svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza, provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria e propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

- I **dipendenti**. Tutti i dipendenti sono chiamati a: a) partecipare al processo di gestione del rischio; b) osservare le misure contenute nel PTPCT; c) segnalare le situazioni di illecito nelle modalità stabilite dalla legge e dalle procedure interne; d) comunicare le situazioni di conflitto di interessi.

- I **collaboratori** a qualsiasi titolo dell'amministrazione. Tutti i collaboratori devono osservare le misure contenute nel PTPCT, conformando il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento e segnalando, altresì, le situazioni di illecito.

Infine, con riferimento all'AUSA – Anagrafe unica delle stazioni appaltanti – il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante dell'Amministrazione (**RASA**) è individuato nella figura del Responsabile della U.O.D. "Centrale acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione".

5. Il processo di elaborazione e adozione dell'aggiornamento al Piano.

Il processo di elaborazione e adozione dell'Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della

corruzione e della Trasparenza 2017-2019 della Giunta Regionale della Campania, non ha potuto che scontare le problematiche organizzative esposte in premessa. Nel definire il documento di aggiornamento, si è tenuto conto in particolare:

- delle prescrizioni normative statali in materia di anticorruzione e trasparenza, soggette ad una costante rivisitazione;
- delle indicazioni fornite dai Piani Nazionali Anticorruzione 2013, 2015, 2016 e 2017;
- delle *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, approvate dall’ANAC con Delibera n. 1134/2017;
- degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza individuati dall’Organo di indirizzo dell’Ente in linea con gli indirizzi forniti con il DEFRC 2018-2020, con nota dell’11/01/2018;
- dei risultati dell’attività in materia di anticorruzione e trasparenza svolta nel 2017, come contenuta nella prevista Relazione annuale redatta dal RPCT ai sensi dell’art.1, co. 14, della legge n.190/2012 e ss.mm.ii.;
- delle specifiche indicazioni fornite da A.N.AC. su taluni processi dell’Ente (accreditamento strutture sanitarie e sociosanitarie del Sistema Sanitario Regionale).

L’elaborazione del presente Aggiornamento da parte del RPCT è stata realizzata con la proficua collaborazione di alcuni dirigenti e funzionari della Direzione Generale per le Risorse Umane e, per le statistiche sugli accessi al sito istituzionale dell’Ente, del gruppo di redazione del Portale regionale.

In particolare, hanno collaborato, per la Direzione Generale per le Risorse Umane, oltre al Sostituto Responsabile Lorenzo Masi, i dirigenti Luisa Aliperta, Bruno De Filippis, Maria Stefania Panza, Patrizia Santillo, nonché i funzionari Rosa Iovine, Giuliana Grisard Antonella Scotti e Giulia Quarto. Marilena Aievola. Maria Rosaria Schmid, Davide Di Blasi, Emiliano Buglione e Barbara Di Serafino hanno fornito i contributi per la parte di propria competenza.

In ordine alle statistiche sugli accessi, hanno collaborato i funzionari Dario Fonzo e Giorgio Izzillo della struttura che cura la redazione del portale istituzionale dell’Ente.

6. Collegamenti tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e gli

altri strumenti di programmazione.

Le novità introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016 alla normativa anticorruzione e, in particolare, il comma 8 bis introdotto all'art. 1 della legge n.190/2012 dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016, stabiliscono un forte nesso tra i Piani di prevenzione della corruzione e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione. Il comma citato, infatti, stabilisce che l'Organismo indipendente di Valutazione verifichi, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i Piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Inoltre, il comma 8 dell'art. 1 della legge n.190/2012, come novellato dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016 prescrive che: *"l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza"* e che questi ultimi *"costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione"*.

La connessione tra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza, viene altresì confermata dal D.Lgs. n. 33/2013 che, all'art. 10, stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisca un obiettivo strategico di ogni amministrazione.

Risulta pertanto cogente ed indispensabile un'azione sinergica e condivisa tra le azioni programmatiche di cui al presente Piano e quelle previste nei documenti programmatici dell'Ente, con particolare riferimento al DEFR e al Piano della Performance.

Il presente aggiornamento pertanto si coordina quindi con gli altri strumenti di programmazione regionale. In particolare, sulla individuazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza definiti dall'Ente e sul loro recepimento nel presente aggiornamento ci si è soffermati nel paragrafo dedicato.

In ordine al collegamento con il ciclo di gestione della performance, il *"Sistema di misurazione e valutazione della performance del personale e dei dirigenti della Giunta regionale della Campania"*, adottato con DGR n. 145 del 14/03/2017 e s.m.i. stabilisce che: *"il mancato assolvimento, totale o parziale, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge e degli obblighi di prevenzione della corruzione previsti dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza incide sulla valutazione della performance dei dirigenti preposti agli uffici coinvolti"*.

Nel Piano della Performance dell'Ente 2017-2019, approvato con DGR n. 286 del 23/05/2017, è stato previsto un obiettivo strategico triennale trasversale, assegnato a tutte le Strutture di primo livello

dell'Ente (Direzioni Generali, Uffici Speciali, Strutture di Missione, Staff dotati di autonomia), inerente l'assolvimento delle disposizioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019.

Tale obiettivo è stato articolato in obiettivi operativi annuali aventi ad oggetto la pubblicazione dei dati, l'accesso civico e l'attuazione delle misure e delle azioni previste dal PTPCT 2017-2019.

L'aggiornamento del citato Sistema di misurazione e valutazione della performance, in corso di approvazione, prevede, inoltre, ulteriori e specifiche disposizioni finalizzate a stabilire un più incisivo collegamento tra la performance organizzativa ed individuale e l'attuazione delle misure in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione. In particolare, tra gli aspetti generali, l'aggiornamento del Sistema prevede che *"l'assolvimento delle misure e degli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione previsti dalla legge e dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dovrà essere considerato nel processo di definizione degli obiettivi strategici, operativi e individuali delle strutture, dei dirigenti e del personale coinvolto ed incide sulla valutazione della performance di questi ultimi"*.

Tale disposizione, da un punto di vista applicativo, si traduce nel recepimento, all'interno del Piano della Performance degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza individuati dall'Organo di indirizzo dell'Ente, da assegnare, per quanto di competenza, alle Strutture di primo livello dell'Ente e da articolare in obiettivi operativi da assegnare alle Strutture di secondo livello (UOD e Uffici di Staff incardinati presso le Direzioni Generali, gli Uffici Speciali e le Strutture di Missione).

Detti obiettivi concorreranno, unitamente agli altri obiettivi strategici ed operativi del Piano della Performance, a definire e misurare la *performance organizzativa* dell'Ente nel suo complesso e delle singole Strutture organizzative. Del grado di raggiungimento degli stessi verrà dato specificamente conto nell'ambito della Relazione sulla performance.

Infine, sul versante della *performance individuale*, l'aggiornamento del Sistema prevede, tra i fattori valutativi, il raggiungimento di specifici obiettivi individuali. In tal senso, con riferimento alla tipologia di obiettivi individuali da assegnare ai dirigenti, l'aggiornamento prevede espressamente che: *"un obiettivo dovrà essere obbligatoriamente riferito all'assolvimento degli obblighi e delle misure in tema di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza"*. In ordine alla tipologia di obiettivi individuali da assegnare ai dipendenti di categoria D, un obiettivo dovrà essere connesso *"all'assolvimento degli obblighi in tema di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, ove riferibili"*

alle competenze assegnate”.

SEZIONE II - LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

7.1 Le aree a rischio corruzione della Regione Campania e la programmazione dell'analisi dei rischi.

In conformità agli indirizzi A.N.AC., di cui alla determina n. 12 del 2015, le Aree a rischio corruzione, sia “generali” che “specifiche”, con relative sotto-aree, sono state complessivamente rideterminate nel PTPCT 2017-2019, come indicato nella tabella sotto riportata, che si intende confermata anche nel presente aggiornamento.

AREE A RISCHIO GENERALI	SOTTO-AREE
1. Acquisizione e progressione del personale	1.1. Reclutamento
	1.2. Progressioni di carriera
2. Affidamento di lavori, servizi e forniture	2.1 Servizi/forniture - sopra la soglia comunitaria
	2.2 Servizi/forniture - sotto la soglia comunitaria - importo superiore a 40.000 euro
	2.3 Servizi/forniture -importo inferiore a 40.000 euro
	2.4 Servizi tecnici - Concorso di progettazione
	2.5 Lavori - sopra soglia comunitaria
	2.6 Lavori - sotto soglia comunitaria
	2.7 Lavori - importo inferiore a 200.000 euro
	2.8 Lavori – importo inferiore a 40.000 euro
	2.9 Affidamenti in house
	2.10 Servizi/forniture - Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara
3. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es.:	3.1. Provvedimenti amministrativi vincolati (nell'an e nel contenuto)
	3.2. Provvedimenti amministrativi discrezionali (nell'an e/o nel contenuto)

concessioni, autorizzazioni, licenze, abilitazioni e provvedimenti equivalenti (comunque denominati)	
4. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es.: erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati)	4.1. Provvedimenti amministrativi vincolati (nell'an e nel contenuto)
	4.2. Provvedimenti amministrativi discrezionali (nell'an e/o nel contenuto)
5. Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	5.1. Gestione delle entrate
	5.2. Gestione della spesa
	5.3 Gestione del patrimonio costituito da beni mobili
	5.4 Gestione del patrimonio costituito da beni immobili (acquisti, alienazioni, concessioni ecc.)
6. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	6.1 Controllo su atti (es.: atti di controllo bilanci enti regionali; atti di controllo di provvedimenti di enti regionali; atti di controllo su autocertificazioni)
	6.2 Ispezioni (es.: verbali e altri tipi di atti di natura ispettiva o di vigilanza o di inchiesta in enti, società, imprese o presso strutture interne)
	6.3 Sanzioni (amministrative, tributarie, disciplinari ecc.)
7. Incarichi e nomine	7.1. Conferimenti da parte della regione di incarichi

	<p>aggiuntivi ai dipendenti interni</p> <p>7.2 Conferimenti da parte della Regione di incarichi di collaborazione e di consulenza a soggetti esterni all'Amministrazione (incarichi professionali, occasionali, collaborazioni gratuite, tirocini, stage...)</p> <p>7.3 Conferimento incarichi dirigenziali per esterni e incarichi di vertice ex D.Lgs. n.39/2013</p> <p>7.4 Conferimento incarichi dirigenziali per interni</p>
8. Affari legali e contenzioso	<p>8.1 Contenzioso stragiudiziale (es.: procedure di mediazione e conciliazione)</p> <p>8.2 Contenzioso giudiziario</p>
AREE A RISCHIO SPECIFICHE	SOTTO-AREE
9. Rapporti con soggetti erogatori	9.1 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica (es.: accreditamenti; autorizzazioni)
10. Debiti fuori bilancio	<p>10.1 Riconoscimento debiti derivanti da sentenze esecutive (art. 73, comma 1, lett. a), dlgs 118/2001);</p> <p>10.2 Riconoscimento debiti derivanti da copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione (art. 73, comma 1, lett. b), dlgs 118/2001);</p> <p>10.3 Riconoscimento debiti derivanti da ricapitalizzazione delle società di cui alla lettera b) (art. 73, comma 1, lett. c), dlgs 118/2001);</p> <p>10.4 Riconoscimento debiti derivanti da procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità (art. 73, comma 1, lett. d), dlgs 118/2001);</p> <p>10.5 Riconoscimento debiti derivanti da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa (art. 73, comma 1, lett. e), dlgs 118/2001).</p>

Tenuto conto delle considerazioni riportate in premessa in ordine alle variabili che hanno inciso sullo stato di attuazione delle azioni previste dal PTPCT 2017-2019 e, tra esse, l'analisi dei rischi da

realizzare, per l'anno 2018 la Regione Campania conferma, con riferimento alle **Aree di rischio "generali"**, il Catalogo dei Processi di cui al PTPC 2015-2017 e al PTCPT 2017-2019, fatta salva la riclassificazione sopra richiamata, con l'obiettivo di definire una sua revisione puntuale a partire dall'anno in corso.

In particolare, si procederà a partire dal 2018 e mediante l'attivazione di un percorso graduale alla mappatura dei processi, con relativa analisi dei rischi, afferenti le aree generali di rischio "*Incarichi e nomine*", "*Affari legali e contenzioso*", "*Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni*" e "*Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio*".

Si procederà altresì nel 2018 alla Revisione/aggiornamento del Catalogo dei processi e dei rischi riferiti alle aree c.d. "obbligatorie" di cui alla legge 190/2012 e al PNA 2013, censite per la stesura del Piano 2015-2017 e rideterminate alla luce della nuova classificazione delle aree di rischio operata con i PNA 2015 e 2016.

Per quanto concerne l'area di rischio "*Affidamento di lavori, servizi e forniture*", si procederà, sempre nel 2018, alla individuazione e pianificazione di specifiche misure di prevenzione e contrasto, tenendo conto delle indicazioni fornite dall'A.N.AC. con determinazione n. 12/2015.

Per quanto riguarda le **aree di rischio "specifiche"**, in esito all'attività svolta nel corso dell'anno 2016 ed in considerazione delle indicazioni fornite dall'A.N.AC. con la determinazione n.12/2015 e la delibera n. 831/2016 e degli obiettivi strategici individuati nel 2017 dall'Organo di indirizzo dell'Ente, la Regione Campania ha ritenuto, con il PTPCT 2017-2019, di incentrare l'attività di rilevazione e analisi dei processi su due aree di rischio specifiche: l'area "*Rapporti con i soggetti erogatori*" e l'area "*Debiti fuori bilancio*". In particolare, con la prima area si è inteso sia ottemperare agli impegni assunti dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Ente nel corso dell'audizione del 28/04/2016 disposta dal Consiglio dell'A.N.AC, sia adempiere ad una precisa indicazione dell'Autorità che, con la determinazione n. 12/2015, ha individuato l'ambito dei rapporti tra le Regioni con gli erogatori privati tra le aree di "rischio specifiche" per le amministrazioni regionali: nella citata determinazione, la "specificità" del rischio veniva strettamente connessa alla fase contrattuale con i privati accreditati che erogano prestazioni per conto del SSN. Con la successiva delibera n. 831/2016, l'Autorità ha invece richiamato l'attenzione delle regioni (e delle aziende sanitarie) su tutte le singole fasi del processo che conduce dall'autorizzazione all'accreditamento istituzionale, a partire dall'autorizzazione all'esercizio fino alla stipula dei contratti.

Tenuto conto degli obiettivi strategici individuati per il 2018 dall'organo di indirizzo dell'Ente (vedi

paragrafo 3) e dell'esigenza di continuità con le azioni realizzate in attuazione del PTPCT 2017-2019 ivi illustrata, tali aree di rischio sono confermate anche per l'anno in corso.

In termini di analisi dei rischi sulle aree specifiche su citate, per l'area "*Debiti Fuori Bilancio*" nel 2016 è stato condotto il processo di gestione del rischio in tutte le sue fasi – mappatura del macro-processo "*Riconoscimento dei Debiti Fuori Bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 23 Giugno 2011 n. 118*", identificazione, analisi e ponderazione dei rischi, individuazione e pianificazione delle misure generali e specifiche di prevenzione e contrasto – i cui esiti sono contenuti nella Sezione II e nell'allegato 1 del PTPCT 2017-2019 (contenente, quest'ultimo, il Catalogo dei processi ed il registro dei Rischi) e sono confermati nel presente aggiornamento.

Per quanto in particolare concerne l'individuazione e la progettazione delle misure riferite al processo in questione, il PTPCT 2017-2019 conteneva all'allegato 3 l'Elenco delle misure generali (obbligatorie) e specifiche individuate per singola fase del processo ed all'allegato 4 la progettazione di dettaglio delle misure specifiche, sempre riferite alle singole fasi del processo in questione.

Per l'area di rischio "*Rapporti con i soggetti erogatori*", nel 2016 è stata parzialmente condotta l'analisi, con l'implementazione delle fasi relative alla mappatura del macro-processo "*Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie*" e dei sotto-processi ad esso afferenti e all'identificazione dei rischi. Gli esiti dell'analisi sono sempre riportati nella Sezione II e nell'allegato 1 del PTPCT 2017-2019 e sono confermati nel presente aggiornamento.

Sull'area in questione, il PTPCT 2017-2019 ha previsto il completamento dell'analisi dei rischi e l'individuazione delle misure di prevenzione e contrasto, da realizzare nel 2017.

7.2 Lo stato di attuazione e di progettazione delle Misure specifiche di rischio.

Con riferimento alle aree di rischio "specifiche" di cui sopra ed in ordine all'attuazione delle misure previste dal PTPCT 2017-2019, per quanto concerne le misure specifiche riferite al processo "*Riconoscimento dei Debiti Fuori Bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 23 Giugno 2011 n. 118*", come pianificate nell'Allegato 4 al PTPCT 2017-2019, nel 2017 è stato costituito un gruppo di lavoro trasversale alle diverse strutture dell'Ente, per quanto di competenza, per l'attuazione delle misure previste. In ordine alle attività espletate, è stata realizzata la fase n. 1 del suddetto Allegato, con esclusione del sotto-processo "Pubblicazione Legge regionale e diffusione" e quindi dell'aspetto riguardante il "monitoraggio del rispetto dei tempi".

Alcune attività di cui alle fasi 1) e 2) del citato Allegato 4 che non sono state portate a compimento

nello scorso anno sono rinviate all'anno 2018 e pianificate nell'Allegato 1.B del presente Aggiornamento.

Si evidenzia inoltre che, parallelamente allo svolgimento delle suddette attività, la Giunta Regionale ha approvato un disciplinare per la procedura del riconoscimento dei debiti fuori bilancio con deliberazione n. 444 del 12/07/2017. Il lavoro svolto dal gruppo di cui sopra ha tenuto conto, per quanto possibile rispetto all'impostazione già data, del contenuto riportato nel disciplinare suddetto.

Pertanto, con il presente aggiornamento si confermano gli esiti dell'attività di mappatura del processo e di identificazione, analisi e ponderazione dei rischi realizzata nel 2016 e, con riferimento alle misure, si elencano le misure generali (confermando le misure di cui all'Allegato 3 al PTPCT 2017-2019) e specifiche e si progettano le misure specifiche riferite al 2018. Nell'Allegato 1A al presente aggiornamento è riportato l'elenco delle misure generali riferite al processo in questione e nell'Allegato 1B la pianificazione delle misure specifiche.

Per quanto concerne il macro-processo "*Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie*", nell'aprile 2017, tenuto conto di quanto previsto dal PTPCT 2017-2019, nonché della Raccomandazione dell'A.N.AC. del 13/03/2017 con la quale veniva sollecitata la conclusione della mappatura del processo in questione e l'individuazione delle azioni finalizzate a limitare i rischi di riprodurre le problematiche già evidenziate dall'Autorità stessa nel 2016, si è dato impulso alle Strutture competenti in materia – Direzione Generale "Tutela della Salute e Coordinamento SSR" e Ufficio Speciale "Servizio Sanitario e Ispettivo-sanitario" – di procedere alla identificazione e progettazione delle misure di prevenzione e contrasto in ordine ai rischi potenziali emersi dall'analisi su citata, ovvero degli interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione.

Nello specifico, le Strutture sono state chiamate ad analizzare nel dettaglio gli eventi rischiosi associati al processo in questione (come riportati nell'Allegato 1 al PTPCT 2017-2019), con particolare riferimento ai fattori abilitanti e alle cause del verificarsi dei rischi, per poi intercettare quelle misure che, per il profilo di rischio specifico individuato, potessero incidere sulla riduzione della probabilità di accadimento degli eventi rischiosi e/o sul loro impatto potenziale.

A tal fine, è stata predisposta un'apposita scheda contenente le seguenti informazioni:

- ◆ Processi e sotto-processi in cui il macro-processo è articolato (come da mappatura);

- ◆ Misura/e Specifica/he da individuare;
- ◆ Struttura/e titolare/i della realizzazione della/e Misura/e specifica/che individuata/e;
- ◆ Struttura/e titolare/i della fase di Monitoraggio e Controllo;
- ◆ Descrizione delle fasi di intervento proposte;
- ◆ Definizione dei tempi di attuazione;
- ◆ Output finale previsto;
- ◆ Indicatore/i di realizzazione, descrittivo/i dell'output previsto.

All'esito dell'attività di individuazione e progettazione delle misure, conclusa ad ottobre 2017, sono state compilate dalle Strutture su citate – per quanto di rispettiva competenza in ordine al grado di coinvolgimento nei processi, sotto-processi e fasi in cui il macro-processo in questione è articolato – le apposite Schede contenenti le Misure specifiche riferite al processo in questione.

Dette Schede, allegate al presente Piano, rappresentano pertanto le Misure specifiche di rischio riferite al processo *“Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie”* da attuare a partire dall'anno in corso.

In particolare, l'Allegato 2 contiene la progettazione delle Misure specifiche di pertinenza della Direzione Generale *Tutela della Salute e Coordinamento del SSR*. L'Allegato 3 contiene la progettazione delle Misure specifiche di pertinenza dell'Ufficio Speciale *Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario*.

SEZIONE III – Le Misure di trattamento del rischio.

8. La pianificazione degli interventi per la riduzione del rischio

Il presente documento contiene l'elenco e la pianificazione:

- α) delle misure generali (vale a dire le misure c.d. “obbligatorie” di cui al PNA 2013);
- β) delle misure generali (obbligatorie) e specifiche riferite al processo *“Riconoscimento dei debiti fuori bilancio ex art. 73 dell'art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118”*;
- γ) delle misure specifiche riferite al processo *“Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie”*.

La pianificazione di ogni misura prevede tempi certi e responsabilità chiare per garantirne l'effettiva

attuazione, nonché un set di indicatori attraverso cui verificarne la realizzazione e, quindi, assicurare l'efficacia dell'intervento stesso.

Con riferimento alle misure generali (obbligatorie), l'Allegato 2 al PTPCT 2017-2019 conteneva l'elenco completo delle misure individuate dall'Amministrazione nell'ambito dell'analisi dei rischi effettuata per l'elaborazione del PTPC 2015-2017 ed associate a tutti i processi riconducibili alle 4 Aree c.d. "obbligatorie" di rischio (ex PNA 2013), come censiti con l'analisi dei rischi citata. Detto elenco andrà aggiornato nell'ambito dell'attività di revisione dell'analisi del rischio sulle aree in questione programmata per il 2018 ed integrato con le misure riferite ai processi ricadenti nelle restanti aree "generali" di rischio da individuare all'esito dell'attività di analisi programmata a partire dal 2018 (vedi relativo paragrafo).

Sempre con riferimento alle misure generali (obbligatorie), il paragrafo 8.1 contiene la pianificazione di dettaglio delle azioni ad esse riconducibili. Nello specifico, per ciascuna misura viene riportata una breve descrizione sullo stato di attuazione della stessa, con le azioni implementate nelle annualità precedenti, ed una tabella contenente la pianificazione, per singola fase, delle azioni da implementare nel triennio 2018-2020.

Per quanto concerne le misure generali e specifiche riferite al processo "*Riconoscimento dei debiti fuori bilancio ex art. 73 dell'art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118*", come già indicato nel relativo paragrafo, si rimanda all'Allegato 1 contenente l'Elenco delle misure generali (obbligatorie) e specifiche individuate per singola fase del processo e la pianificazione di dettaglio delle misure specifiche, sempre riferite alle singole fasi del processo in questione.

Per il processo "*Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie*", come già indicato nel relativo paragrafo, si rimanda all'Allegato 2 per la progettazione delle misure specifiche di pertinenza della Direzione Generale *Tutela della Salute e Coordinamento del SSR* e all'Allegato 3 per la progettazione delle misure specifiche di pertinenza dell'Ufficio Speciale *Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario*.

8.1 Stato di attuazione e pianificazione delle Misure Obbligatorie.

Nei paragrafi seguenti verranno descritte tutte le misure obbligatorie, rappresentando in tabelle di sintesi, per ogni fase di attuazione, le tempistiche, le responsabilità e gli indicatori di monitoraggio. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal presente Aggiornamento costituisce illecito disciplinare (art.1, co.14, legge n.190/2012 come novellato dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016). In tal senso, tutte le azioni ad esse riconducibili – comprese le Circolari adottate dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, opportunamente diffuse anche mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente

– devono essere obbligatoriamente attuate dai soggetti responsabili e rispettate dai soggetti cui esse sono rivolte. La violazione di tali azioni da parte dei dipendenti, incluso il personale dirigenziale, costituisce pertanto illecito disciplinare ai sensi del citato art. 1, co 14, legge n. 190/2012 e ss.mm.ii.

8.1.1 Trasparenza.

Per quanto attiene alla misura della Trasparenza si rinvia a quanto rappresentato nella Sezione dedicata.

8.1.2 Codice di comportamento.

A norma dell'articolo 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165 del 2001, ciascuna amministrazione ha l'obbligo di definire, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio dell'organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento approvato con il DPR citato 62/2013.

Tale codice è elemento essenziale del piano Triennale per la prevenzione della corruzione di ogni Amministrazione.

Nelle misure del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, 2017/2019, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.41 del 30.01.2017, è stata prevista, tra l'altro, la predisposizione di una nuova versione del Codice di comportamento e quindi dare successivamente avvio ad una nuova procedura per la sua approvazione, fissando un cronoprogramma e alcune modalità.

L'Ufficio Disciplinare incardinato nella Unità Operativa Dirigenziale 02 della Direzione Generale per le Risorse Umane, ha quindi provveduto a redigere una nuova versione del Codice di comportamento, rivisitando quello redatto precedentemente e mai formalmente approvato.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 172 del 28/03/2017 è stata quindi approvata la bozza del nuovo Codice, come base di partenza per la pubblicazione e per l'espletamento della procedura aperta; in esecuzione della suddetta deliberazione, si è provveduto, a norma di legge, a pubblicare il Codice per acquisire eventuali osservazioni come previsto dall'articolo 54 del D.L.vo n.165/2001.

A seguito di istruttoria, sono state esaminate le osservazioni presentate accogliendole, in parte e modificando di conseguenza il testo del Codice; detto testo è stato poi trasmesso all'Organismo Indipendente di Valutazione ai fini del prescritto parere, il quale con nota prot. 472357 del 10/07/2017 ha formulato le proprie osservazioni in merito.

Delle suddette osservazioni, alcune sono state recepite immediatamente, rinviando, invece l'esame di altre ad ulteriori approfondimenti ed informando l'OIV con nota prot. 488316 del 14/07/2017; in tale lettera sono indicate le disposizioni che hanno subito modifiche e/o integrazioni.

Tale testo è stato proposto alla Giunta Regionale che, con delibera n. 544 del 29/08/2017, ha approvato il Codice di Comportamento per i dipendenti della giunta Regionale della Campania. La versione definitiva del Codice, come sopra approvato, è stata pubblicata nella sezione amministrazione trasparente – disposizioni generali - atti generali.

FASE	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020
1. Adeguamento degli atti organizzativi e delle procedure interne alle previsioni del Codice	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Tutti gli uffici competenti in ordine alle singole procedute/atti da adeguare	Atti/procedure adeguate	Entro dicembre 2018		
2. Raccolta dati per il monitoraggio sull'attuazione delle disposizioni contenute nel Codice	Dirigenti/responsabili degli uffici. Struttura di controllo: Direzione generale per le Risorse Umane – UOD 02		Trasmissione al Responsabile dell'Anticorruzione dei dati richiesti su attuazione del Codice	Entro il 30 novembre di ogni anno	
3. Monitoraggio sull'attuazione del Codice	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza		Redazione relazione monitoraggio entro i termini previsti	Entro il 15 dicembre di ogni anno	

8.1.3 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione.

Nel rispetto della continuità dell'azione amministrativa, il D.Lgs. 165/2001 e la L. 190/2012 introducono, come misure di prevenzione del rischio, anche la rotazione del personale dirigenziale e del personale titolare di Posizione Organizzativa che operano nelle aree maggiormente esposte a rischio di corruzione. L'alternanza nelle posizioni con maggiori responsabilità decisionali riduce la probabilità che si verifichino situazioni di privilegio, accordi di collusione o, più semplicemente, relazioni particolari tra personale dell'amministrazione e utenti o fornitori. L'adozione di questa misura necessita di alcune fasi di implementazione anche di stampo prettamente organizzativo.

Al fine di applicare efficacemente la misura, nel corso dell'anno 2016 si è provveduto alla predisposizione di uno schema di *"Disciplinare dei criteri per la rotazione del personale dirigente*

che opera nelle aree a elevato rischio di corruzione nonché dei componenti delle Commissioni” e dello schema di “Disciplinare dei criteri per la rotazione del personale titolare di posizione organizzativa e dei dipendenti che operano nelle aree a elevato rischio di corruzione nonché dei componenti delle Commissioni”.

Nell’anno 2017 a seguito delle numerose interlocuzioni con gli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente, si è provveduto alla predisposizione dello schema di “Disciplinare recante i criteri per la rotazione del personale Dirigente che opera nelle aree a elevato rischio di corruzione nonché dei componenti delle Commissioni” e dello schema di “Disciplinare concernente i criteri per la rotazione del personale titolare di posizione organizzativa e dei dipendenti che operano nelle aree a elevato rischio di corruzione nonché dei componenti delle Commissioni” che è stato trasmesso all'Assessore alle Risorse Umane (a settembre 2017) – per eventuali osservazioni. Acquisita la condivisione dell'Assessore sullo schema di disciplinare, lo stesso è stato presentato alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative mediante pubblicazione sul sito istituzionale a dicembre 2017. Il disciplinare, allo stato, è ancora all'esame dell'organo politico per la definitiva approvazione con atto deliberativo.

FASE	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020
1. Approvazione dei criteri di rotazione del personale dirigenziale e titolare di PO	Responsabile della la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Direzione Generale per le Risorse Umane STAFF 50.14.92/UOD 01-03-04	Approvazione atto che disciplini la materia	Entro 15/03/2018		

<p>2. Predisposizione di una dirigenziale che per i titolari di P.O. al fine di rendere operativa l'attuazione di detta misura:</p> <p>a) nella fase di conferimento degli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa;</p> <p>b) nei casi di avvio di procedimenti penali disciplinari per condotte di natura corruttiva</p>	<p>Responsabile della la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.</p> <p>Direzione Generale per le Risorse Umane STAFF 50.14.92/UOD 01-03-04</p>	<p>Atti/procedure adeguate</p>		<p>A 60 gg dal approvazione dell'atto</p>	
<p>3. Monitoraggio sull'efficace attuazione della misura di prevenzione</p>	<p>Responsabile della la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</p>	<p>Redazione relazione monitoraggio</p>		<p>Entro il 15 dicembre di ogni anno</p>	

8.1.4 Astensione in caso di conflitto di interesse.

La legge n.190/2012 ha introdotto l'articolo 6 bis nella L.241/1990 riguardante il conflitto di interessi.

La norma stabilisce l'astensione - in particolare per i responsabili dei procedimenti amministrativi e per i titolari degli uffici competenti, nell'adozione di pareri, nelle valutazioni tecniche, nella redazione degli atti endoprocedimentali o nell'adozione del provvedimento finale - in qualsiasi situazione di conflitto di interessi. In capo ai medesimi soggetti è, inoltre, previsto l'obbligo di segnalazione di ogni situazione di conflitto anche solo potenziale. L'allegato 1 del PNA sottolinea come tale norma vada letta congiuntamente all'articolo 6 del DPR n. 62/2013, nel quale viene specificato che il dipendente pubblico deve astenersi dall'adozione di decisioni o da attività che possano riguardare relazioni personali o rapporti di collaborazione con soggetti

privati.

In tutti quei casi in cui un funzionario amministrativo è coinvolto in una situazione di conflitto di interessi è il dirigente a valutare la situazione e a comunicare se la partecipazione alle attività decisionali o lo svolgimento delle mansioni da parte del funzionario stesso possa ledere (o meno) l'agire amministrativo. Nel caso in cui ad essere coinvolto in una situazione di conflitto sia lo stesso dirigente, la valutazione sarà fatta dal RPCT.

L'allegato 1 del PNA stabilisce che *“La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa”*.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione con la circolare n. 6/2014 del 15.09.2014, avente ad oggetto *“Astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241 del 1990 e dell'art. 6 del DPR n. 62 del 2013 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici), e monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti esterni, ai sensi dell'art. 1 comma 9 lett. e) della legge 190 del 2012”*, aveva già fornito informazioni utili alle strutture amministrative regionali, chiamate a vario titolo a porre in essere atti/provvedimenti in qualità di responsabili del procedimento o titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e provvedimenti finali.

Successivamente, per meglio declinare l'ambito di operatività soggettiva ed oggettiva di applicazione dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, con Circolare n.15 del 2016 si è provveduto ad aggiornare ed integrare il contenuto della precedente disciplina disposta con la circolare suindicata.

Con riferimento all'attuazione della Misura in questione, nel dicembre 2016 è stato realizzato il Monitoraggio ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/90 e della Circolare del Responsabile per la prevenzione della corruzione n.6/2014. In particolare, con note prot. n. 302864 del 3/05/2016 e n. 719317 del 4/11/2016 di sollecito - si era richiesto a tutte le strutture dell'Ente e ai Referenti dell'anticorruzione, per i procedimenti di rispettiva competenza, se erano state segnalate situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale. Al dicembre 2016 non erano state segnalate, dalle strutture che avevano fornito riscontro, situazioni di conflitto di interesse. Solo

per n. 6 situazioni di conflitto di interesse si era provveduto alla sostituzione dei funzionari competenti per lo svolgimento del procedimento.

Tale attività di monitoraggio sulla misura in questione si è effettuata anche per l'anno 2017, chiedendo ai Referenti dell'anticorruzione di tutte le strutture dell'Ente, deputati a valutare gli eventuali casi di conflitto di interesse anche potenziale eventualmente segnalati, - con nota prot. n. 224197 del 27/03/2017, e relativo sollecito con nota prot. n. 601329 del 13/09/2017 – di indicare se erano state comunicate situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale. Questi ultimi hanno provveduto a fornire riscontro per n. 11 casi di conflitto di interessi, di cui n. 3 ancora in corso di valutazione. Sono inoltre stati riscontrati, nel 2017, n. 7 casi di conflitto di interessi relativi all'anno 2016. Alla data del 1/01/2018 non risultavano pervenute le risposte di n. 8 strutture. Si è provveduto, pertanto, ad inviare ulteriore nota di sollecito - prot. n. 31659 del 16/01/2018. In materia di conflitto di interessi ANAC ha aperto nel 2017 un procedimento riguardante la possibile sussistenza di conflitto di interesse di un dipendente Regionale. Il RPCT ha debitamente relazionato l'Autorità, sulla base dei dati acquisiti dalla competente D.G. che ha adottato al riguardo i richiesti provvedimenti in ordine al trasferimento del dipendente ad altro ufficio.

Resta fermo che, al fine di rendere sempre più dettagliata e puntuale l'applicazione delle disposizioni riguardanti tale materia, si provvederà ad aggiornare la Circolare su indicata qualora si rendesse necessario e si proseguirà con l'attività di monitoraggio relativa alla misura in questione anche per l'anno 2018.

FASE	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020
1. Aggiornamento della circolare in	Responsabile della Prevenzione della	Circolare	Aggiornamento se necessario		

<p>materia e della relativa modulistica</p>	<p>Corruzione e della Trasparenza. Direzione Generale per le Risorse Umane - UOD 03</p>				
<p>2. Monitoraggio in materia di comunicazione dei conflitti di interesse e obbligo di astensione</p>	<p>Tutti i dirigenti/responsabili degli uffici</p>	<p>Trasmissione dati da parte di tutti i dirigenti responsabili degli uffici secondo le indicazioni del Responsabile per la Prevenzione e della Corruzione</p>	<p>Entro il 30 novembre di ogni anno</p>	<p>Entro il 30 novembre di ogni anno</p>	<p>Entro il 30 novembre di ogni anno</p>
<p>3. Monitoraggio sull'efficace attuazione della misura di prevenzione</p>	<p>Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</p>	<p>Redazione relazione monitoraggio</p>	<p>Entro il 15 dicembre di ogni anno</p>	<p>Entro il 15 dicembre di ogni anno</p>	<p>Entro il 15 dicembre di ogni anno</p>

8.1.5 Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali.

La misura in oggetto ha l'obiettivo di regolamentare in particolare il conferimento di incarichi istituzionali ed extra-istituzionali in capo ad un medesimo soggetto, sia esso dirigente o funzionario amministrativo. La *ratio* alla base della misura è quella di evitare che l'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale indirizzi l'attività amministrativa verso fini privati che possano compromettere il buon andamento dell'amministrazione e, in ultima analisi, determinare fenomeni corruttivi.

Il dipendente è sempre tenuto a comunicare formalmente all'amministrazione l'attribuzione di incarichi (anche se a titolo gratuito) e l'amministrazione avrà così la facoltà di accordare, previa valutazione delle circostanze, l'autorizzazione a svolgere o meno l'incarico in oggetto. In sede di autorizzazione le pubbliche amministrazioni sono chiamate a valutare, in fase di istruttoria, tutti i profili di conflitto di interesse, anche quelle potenziali.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, con circolari n. 3/2014 del 17.06.2014 e n. 4/2014 del 24.07.2014, aveva già fornito informazioni utili alle strutture amministrative regionali al fine di garantire una trattazione unitaria nonché una omogeneizzazione d'azione all'interno dell'amministrazione sul tema del conferimento degli incarichi ai dipendenti della Giunta della Regione Campania.

Con nota del 6 marzo 2014 aveva, inoltre, inteso dettagliare la disciplina in materia per il personale comandato, con particolare riferimento al personale in servizio presso le Autorità di Bacino.

Per quanto riguarda le autorizzazioni ai dipendenti per lo svolgimento di incarichi esterni, e precisamente di incarichi che provengono da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza ovvero da società o persone fisiche che svolgono attività d'impresa o commerciale, in base alle modifiche apportate all'articolo 53 del D.Lgs. n. 165/2001 operate dalla L. 190/2012, era stata predisposta la circolare n. 1/2013 avente ad oggetto "Articolo 1, comma 42, L. 6.11.2012 n. 190 - attuazione modifiche all'art. 53 D. Lgs. n. 165/2001 – Autorizzazioni ai dipendenti per lo svolgimento di incarichi extra-officio e Anagrafe delle prestazioni", già richiamata nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2016 e che integrava le previsioni del disciplinare per le autorizzazioni approvato con delibera di Giunta regionale n.

112/2007.

Nel 2016 la Regione Campania ha promosso un vero e proprio percorso di razionalizzazione del trattamento economico del dipendente regionale in linea con le vigenti disposizioni contrattuali vigenti in materia. Tale percorso è in linea con l'art. 1 co. 5. della legge regionale n. 5/2013 ed è stato di recente riconfermato con l'art. 25 co. 2 della legge regionale n. 6/2016.

Tale ultima disposizione regionale ha, infatti, modificato il dettato del precedente art. 1 co. 5 della legge regionale n. 5/2013, rendendo ancora più pregnante il principio di onnicomprensività del trattamento economico del dipendente, per cui oggi la partecipazione dei dipendenti della Giunta della Regionale o comunque in servizio presso gli uffici regionali a commissioni, tavoli tecnici e gruppi di lavoro è sempre svolta a titolo gratuito, salvi i casi previsti in esecuzione di leggi statali o di contratti di lavoro.

Anche il Responsabile per la prevenzione della corruzione della Giunta Regionale, - con la summenzionata Circolare n. 4/2014 avente ad oggetto *“Incarichi ai dipendenti appartenenti al comparto e ai Dirigenti e relativo compenso: quadro normativo di riferimento e orientamenti Aran”*, successivamente con la Circolare n.13/2016 in tema di straordinario per calamità naturali e con la Circolare n. 14/2016 avente ad oggetto *“Aggiornamento/Integrazione circolare n. 4 e 13 sulla corretta gestione del trattamento economico accessorio del personale regionale e compatibilità dei Decreti di liquidazione a favore dei dipendenti regionali con le vigenti disposizioni Contrattuali e Nazionali”* -, ha inteso dare informazioni utili circa le vigenti disposizioni Contrattuali e Statali esistenti in materia di trattamento economico del dipendente nonché gli ultimi orientamenti-pareri Aran.

Con riferimento poi all'attuazione della Misura in questione, con delibera di Giunta n. 316 del 28/06/2016 è stato approvato il *“Disciplinare per le incompatibilità ed incarichi vietati al personale dipendente della Giunta della regione Campania. Modalità per le autorizzazioni ex art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.”*.

Nel corso dell'anno 2017, non si è reso necessario aggiornare la suddetta D.G.R.C. n. 316/2016 ma, in un'ottica di omogeneizzazione e semplificazione del processo di rilascio di autorizzazione per lo svolgimento di incarichi esterni ex art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., si è provveduto a predisporre n. 2 modelli per la richiesta di autorizzazione e per la semplice comunicazione. Tali modelli fac-simile elaborati sono stati pubblicati sulla rete intranet istituzionale per renderli fruibili e immediatamente acquisibili da tutti i dipendenti della Giunta

regionale.

Nel 2017 sono state, inoltre, progettate ed elaborate le linee guida contenenti criteri e modalità per il conferimento da parte della Regione di incarichi di collaborazione e consulenza a soggetti esterni all'Amministrazione regionale. Tale documento, comunicato con nota prot. n. 709734 del 27/10/2017, è stato trasmesso per email in data 2/11/2017 e successivamente rinviato in data 15/12/2017 al R.P.T.P.C.T. che lo ha trasmesso, con nota prot. 0852528 del 29/12/2017 all'Organo politico per eventuali valutazioni e la successiva approvazione con atto deliberativo. Per l'anno 2018 si provvederà ad aggiornare il vigente disciplinare (D.G.R.C. n. 316/2016), laddove mutamenti legislativi lo rendessero necessario.

FASE	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020
1. Disciplina dei criteri per il conferimento e l'autorizzazione degli incarichi extra-istituzionali e delle ipotesi di incarichi vietati	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Direzione Generale per le Risorse Umane - UOD 03	circolari	Aggiornamento se necessario della D.G.R.C. n. 316 del 28/06/2016		
2. Predisposizione di linee guida contenenti criteri e modalità per il conferimento da parte della Regione di	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Direzione Generale	Linee guida	Approvazione, con atto deliberativo delle Linee guida entro il 30/04/2018.	Eventuale predisposizione di circolare per tutti gli uffici entro il 31/03/2019	

incarichi di collaborazione e consulenza a soggetti esterni	per le Risorse Umane - UOD 03				
3. Monitoraggio sull'efficace attuazione della misura di prevenzione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Redazione relazione monitoraggio	Entro il 15 dicembre di ogni anno	Entro il 15 dicembre di ogni anno	Entro il 15 dicembre di ogni anno

8.1.6 e 8.1.7 Inconferibilità per incarichi dirigenziali e Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali.

Il D.Lgs. n 39/2013, ha identificato sia delle ipotesi di inconferibilità degli incarichi dirigenziali (in caso di particolari attività/incarichi precedenti e nel caso in cui i soggetti chiamati ad assumere l'incarico siano stati condannati penalmente per delitti contro la pubblica amministrazione) sia delle ipotesi di incompatibilità (relative al contemporaneo svolgimento di più attività/incarichi).

L'intervento del legislatore, ravvisabile nelle norme racchiuse nei capi II, III, IV e V del D.Lgs. 39/2013, nasce dalla valutazione sulla necessità, in un'ottica di prevenzione, da un lato di evitare il concretizzarsi di rischi corruttivi derivanti da pratiche collusive che potrebbero nascere in considerazione delle cariche ricoperte e, dall'altro, di evitare in via precauzionale l'affidamento di incarichi a soggetti condannati anche se con sentenza non ancora passata in giudicato.

Sul tema dell'inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali nel 2015 e 2016 si è provveduto a disciplinare, anche da un punto di vista organizzativo, le modalità di esercizio dell'attività di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del citato decreto legislativo all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale o in sede di dichiarazione annuale (Circolare n. 10/2015 *"Piano di prevenzione della corruzione 2015-2017 - Attuazione misure obbligatorie. Modalità di esercizio dell'attività di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del D.lgs n. 39/2013 all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale o in sede di dichiarazione annuale"*).

Nel corso del 2017 si è provveduto ad aggiornare le modalità di esercizio dell'attività di cui sopra, con la Circolare n. 1/2017 “Piano di prevenzione della corruzione 2017-2019 - Attuazione misure obbligatorie. Modalità di esercizio dell'attività di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del D.lgs n. 39/2013 all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale o in sede di dichiarazione annuale”. La competenza delle attività di verifica e controllo, da effettuarsi entro il 30 novembre di ciascun anno, è stata demandata alle strutture che hanno svolto l'istruttoria ed acquisito le dichiarazioni rese ai fini del conferimento dell'incarico. Complessivamente, sono state effettuate n. 43 verifiche. In particolare, con riferimento ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale, sono state effettuate n. 27 verifiche, che si riferiscono ad un campione del 10% (come da Circolare n. 1/2017 del RPC) delle dichiarazioni presentate all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale e delle dichiarazioni annuali; Esito dei controlli: nessuna violazione accertata in relazione ai riscontri pervenuti.

Per gli incarichi dirigenziali conferiti ex art. 19, commi 5 bis e 6, D.Lgs. 165/2001, sono stati effettuati controlli su tutte le dichiarazioni rese (16 casi). Esito e numero violazioni accertate: nessuna. Per i controlli effettuati su altri incarichi dirigenziali conferiti dall'Amministrazione l'esito comunicato dai competenti uffici al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, è di 110 verifiche effettuate con riscontro negativo.

In merito alla regolamentazione della procedura di contestazione e alla definizione degli organi sostitutivi ex art. 18 D.Lgs. n.39/2013, è stata predisposta ed è in corso di approvazione da parte dell'organo politico, al quale è stata tempestivamente trasmessa una proposta di deliberazione che nell'ambito delle misure “obbligatorie” di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo indicate nel PNA, disciplini la definizione degli organi sostitutivi in caso di conferimento di incarichi nulli, ai sensi dell'art.18 del D.Lgs. 39/2013 nonché la regolamentazione della procedura di contestazione di cause di inconferibilità e incompatibilità nell'assunzione di funzioni o incarichi nell'Ente.

FASE	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020

Regolamentazione procedura contestazione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Direzione Generale Risorse Umane - Staff di supporto tecnico-amministrativo - UOD 01	Approvazione di un atto interno	Entro il 15/03/2018		
Definizione organi sostitutivi ex art. 18 D.Lgs n. 39/2013	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Approvazione atto che disciplini la materia	Entro il 15/03/2018		
Aggiornamento della Circolare n. 10/2015.	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Direzione Generale Risorse Umane - Staff di supporto tecnico-amministrativo - UOD 01	Aggiornamento atto che disciplini la materia	Approvazione della Circolare n.1/2017 (aggiornamento alla Circolare n. 10/2015).		

<p>Effettuazione di controlli interni (anche su base campionaria) relativamente alla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati in merito alla sussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità</p>	<p>Strutture competenti all'istruttoria per il conferimento degli incarichi</p>	<p>Numero controlli effettuati/controlli da effettuare</p>	<p>Entro il 15 novembre di ogni anno</p>
<p>Monitoraggio sull'efficace attuazione della misura di prevenzione</p>	<p>Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</p>	<p>Redazione relazione monitoraggio</p>	<p>Entro il 15 dicembre di ogni anno</p>

8.1.8 Svolgimento di attività successiva alla cessione del rapporto di lavoro.

La legge n. 190/2012 ha modificato l'articolo 53 del D.Lgs. n.165/2001 introducendo importanti novità per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. L'obiettivo del legislatore è, infatti, quello di evitare che il dipendente pubblico possa sfruttare la posizione acquisita all'interno dell'amministrazione per ottenere condizioni di lavoro maggiormente vantaggiose con soggetti con cui è entrato in contatto durante lo svolgimento della sua regolare attività amministrativa.

L'attuazione di tale misura si sostanzia:

- nell'introduzione di clausole nei contratti di lavoro che vietino ai dipendenti di svolgere attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro nei confronti di destinatari di provvedimenti adottati con l'apporto decisionale del dipendente interessato;
- nell'inserimento nei bandi di gara della condizione di non aver concluso contratti di lavoro con ex dipendenti che nei tre anni precedenti abbiano esercitato poteri negoziali per conto delle PA nei loro confronti e nell'esclusione dai bandi di gara di quei soggetti per i quali si sia accertata tale situazione.

Al fine di una corretta progettazione esecutiva delle misure di prevenzione, è opportuno procedere all'applicazione di questa misura esclusivamente per quei dipendenti che, in virtù del ruolo e della posizione ricoperti nell'amministrazione, hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo a specifici procedimenti o procedure.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione con circolare n. 2/2014 del 17.06.2014, avente ad oggetto "Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro", e con circolare n. 7/2014 del 29.09.2014, avente ad oggetto "Divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza", aveva già fornito informazioni utili sull'argomento.

Al fine di rendere sempre più dettagliata e puntuale l'applicazione delle disposizioni riguardanti tale materia si provvederà ad aggiornare le circolari su indicate qualora si rendesse necessario.

Al riguardo si precisa che la circolare n. 2/2014 è stata aggiornata e sostituita con la Circolare n. 12/2016.

Con riferimento all'attuazione della Misura in questione, nel 2016, è stato realizzato un Monitoraggio ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e della circolare 2/2014 col quale si è richiesto a tutte le strutture dell'Ente se, nell'ambito della predisposizione dei bandi di gara e/o degli atti prodromici agli affidamenti di propria pertinenza, sia stata inserita, nel rispetto dell'art. 53, c.16 ter D.Lgs 165/2001, l'apposita clausola riferita alla condizione soggettiva *"di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle PA nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto"*.

Gli esiti del monitoraggio presso le strutture deputate agli atti di scelta del contraente e dei contratti pubblici hanno confermato l'inserimento della clausola. Inoltre le strutture si sono

impegnate ad effettuare apposite verifiche sulle dichiarazioni poste in essere dai soggetti terzi contraenti con la Regione.

Con la stessa nota è stata fornita indicazione alle strutture regionali deputate al reclutamento del personale di inserire, in sede di predisposizione dei contratti di assunzione del personale, la seguente clausola standard: *“Il Sig. _____ nato a _____ il _____ dichiara di osservare le disposizioni contenute nell'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'art. 1 comma 2 della legge 190/2012, e quindi qualora eserciti poteri autoritativi o negoziali per conto della Giunta Regionale Campania, si impegna sin d'ora, per i tre anni successivi alla cessazione del suo rapporto di lavoro, a non accettare incarichi lavorativi o professionali presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione regionale, svolta attraverso i medesimi poteri”*.

Rispetto a tale ultima clausola standard, si precisa che le strutture deputate al reclutamento del personale e gli U.D.C.P. hanno risposto positivamente, vale a dire che detta clausola è stata appositamente inserita nei contratti di assunzione del personale esterno.

L'attività di monitoraggio sulla misura in questione si è effettuata anche per l'anno 2017 con nota prot. n. 197342 del 17/03/2017, e relativo sollecito con nota prot. n. 601329 del 13/09/2017. Il riscontro pervenuto è stato negativo. Alla data del 1/01/2018 non risultavano pervenute le risposte di n. 7 strutture. Si è provveduto pertanto ad inviare ulteriore nota di sollecito prot. n. 31644 del 16/01/2018.

Resta fermo che si proseguirà con l'attività di monitoraggio relativa alla misura in questione anche per l'anno 2018.

FASE	Ufficio Responsabil e	Indicatori di monitoraggi o	2018	2019	2020
1 Monitoraggi o della clausola	Responsabil e della Prevenzion e della	Trasmission e dati secondo le indicazioni	Entro il 30 novembre di ogni anno	Entro il 30 novembre di ogni anno	Entro il 30 novembre di ogni anno

<p>anti- <i>pantouflage</i> nei contratti di assunzione del personale e negli atti di scelta del contraente e nei contratti pubblici</p>	<p>Corruzione e della Trasparenza Direzione Generale per le Risorse Umane - UOD 03 - 07. Tutte le Direzioni/Uf fici</p>	<p>fornite dal RPCT</p>			
<p>2 Monitoraggi o sull'efficace attuazione della misura di prevenzione</p>	<p>Responsabil e della Prevenzion e della Corruzione e della Trasparenza</p>	<p>Redazione relazione monitoraggi o</p>	<p>Entro il 15 dicembre di ogni anno</p>	<p>Entro il 15 dicembre di ogni anno</p>	<p>Entro il 15 dicembre di ogni anno</p>

8.1.9 Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.

In base a quanto previsto dall'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 *“coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di*

sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere”.

Inoltre, l'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013 prescrive che *“a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti: a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali; b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale; c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale; d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale; e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale”.*

Secondo quanto previsto nel PNA *“l'accertamento avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato”.*

Le circostanze esplicitamente richiamate dal PNA, nelle quali si rende necessario tale controllo sono:

- ✎ nel momento di formazione delle commissioni;
- ✎ nel momento del conferimento di incarichi dirigenziali;
- ✎ all'atto di assegnazione di funzioni direttive a uffici, funzionari o altri collaboratori.

Il PNA sottolinea come *in caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 del D.Lgs. n.39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.*

Nel caso in cui venisse pronunciata una sentenza di assoluzione per lo stesso reato verrebbe a mancare la situazione ostativa.

Per una piena attuazione della misura in oggetto si è reso pertanto necessario un adeguamento degli atti organizzativi e delle procedure interne al fine di rendere operative le disposizioni di cui agli artt. 35 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 2013 e successivamente procedere ad effettuare controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dagli interessati.

A tal fine, con la delibera di Giunta Regionale n. 415 del 04/07/2017 sono state apportate le

necessarie modifiche al disciplinare contenente le disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 6131 del 13/12/2002 e ss.mm.ii. In particolare, l'atto deliberativo ha previsto regole specifiche che vietino a chi sia stato condannato (anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale) di fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi. Con l'occasione, sempre in una logica di prevenzione della corruzione, con riferimento ai vincitori di concorso sono state aggiornate e valorizzate nel Disciplinare, le modalità di verifica in ordine alla sussistenza o meno di condanne, integrandole con quelle relative ai "carichi pendenti", nonché le verifiche su situazioni di incompatibilità.

In ordine ai divieti contenuti nell'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici di soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.), i competenti uffici hanno effettuato controlli a campione sulle dichiarazioni rese nell'ambito del rilascio dei provvedimenti di autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni da parte di dipendenti della Regione. Per i controlli nell'ambito del conferimento di incarichi dirigenziali, si rimanda ai controlli effettuati sulle dichiarazioni ex D.Lgs. n. 39/2013 (inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali), di cui ai relativi paragrafi del presente documento.

FASE	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020
1. Effettuazione dei controlli interni (anche su base campionaria) sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dagli interessati	Tutti i dirigenti/responsabili degli uffici	Numero controlli effettuati/controlli da effettuare	Entro il 30 novembre di ogni anno		
2. Monitoraggio sull'efficace attuazione della misura di prevenzione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Redazione relazione monitoraggio	Entro il 15 dicembre di ogni anno		

8.1.10 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)

L'art 54 bis ("Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti") del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, introdotto dall'art.1, co.51, del D.Lgs. n.190/2012, ha istituzionalizzato, nel nostro ordinamento giuridico, il c.d. *Whistleblower*, ovvero la segnalazione di illeciti da parte del dipendente pubblico. Si tratta di una disciplina che prevede una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito e la prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo. L' articolo 54 bis citato, in particolare, ha introdotto:

- i) la tutela dell'anonimato del dipendente che effettua la segnalazione di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (fattispecie diversa dalla segnalazione anonima);
- ii) il divieto di azioni discriminatorie (molestie o ritorsioni di altro genere) nei confronti della persona che ha denunciato l'illecito;
- iii) l'esclusione, salvo eccezioni opportunamente disciplinate, dell'accesso a tutti i documenti che riguardano la segnalazione.

L'attuazione di tale misura implica la necessità, da parte d'amministrazione, di fornire al segnalante chiare indicazioni operative non solo in ordine alle forme di tutela che gli vengono offerte dall'ordinamento ma anche e soprattutto in ordine all'oggetto, ai contenuti, ai destinatari e alla modalità di trasmissione delle segnalazioni.

A tal fine l'Amministrazione regionale ha definito il modulo da utilizzare per la denuncia e ha istituito un indirizzo mail dedicato. E' stata predisposta una circolare che contiene indicazioni sulla misura e sulle modalità operative da utilizzare per la segnalazione degli illeciti. (cfr. Circolare n. 9 / 2015).

Il D.Lgs. n. 179/2017 ha, da ultimo, introdotto nell'ambito del testo unico del pubblico impiego il nuovo articolo 54 bis (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti). Il comma 1 prevede che: *"Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui e' venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione."*

Il successivo comma 3 prevede poi che: *"L'identità del segnalante non può essere rivelata.....Nell'ambito del*

procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.” Il comma 4 prevede poi che: “La segnalazione e' sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.” Il comma 5 dispone infine che: “L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione”.

Al fine di garantire la piena applicazione delle disposizioni normative da ultimo aggiornate, in conformità agli obiettivi strategici individuati dall'Organo di indirizzo per il 2018, occorrerà pertanto procedere, dapprima all'aggiornamento del Regolamento n. 2/2006 in materia di accesso agli atti, approvato, prevedendo l'espressa esclusione delle segnalazioni rese dal whistle-blower, nonché all'adozione, mediante apposita circolare, della disciplina sulla presentazione e la gestione delle segnalazioni in conformità alle linee guida di ANAC, ancora da emanare, adottando i dovuti accorgimenti tecnici al fine della tutela dell'anonimato del denunciante.

In tale quadro, al fine di rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie, sono in corso e proseguiranno nel 2018 le attività finalizzate all'adozione di uno specifico software per la raccolta e gestione delle segnalazioni.

Secondo quanto stabilito dallo stesso PNA, la tutela del whistleblower deve essere supportata da attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione all'interno dell'amministrazione. Si propone, pertanto, nelle more dell'adozione del nuovo sistema informatico, di rinnovare - nel corso dell'anno 2018 - le azioni di pubblicità e informazione al personale della attuale modalità di segnalazione, attraverso invio di comunicazione mail a tutti i dipendenti e relativa pubblicazione sito istituzionale dell'Ente.

FASE	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020
1. Adeguamento normativo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.	1. Aggiornamento del Regolamento n. 2/2006 in materia di accesso agli atti. 2. Circolare sulla gestione delle segnalazioni	1.31/03/2018 2. Entro 60 giorni dall'emanazione delle Linee Guida ANAC		
2. Adozione di un sistema informatico di raccolta e gestione delle segnalazioni volto a garantire l'anonimato	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Direzione Generale Ricerca Scientifica UOD 04	Adozione in riuso del software per la gestione delle segnalazioni whistleblowing	Entro giugno 2018		
3. Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione, comunicazione e formazione sui diritti e gli obblighi relativi alla segnalazione delle azioni illecite	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Direzione Generale Risorse Umane UOD 04	n. eventi	Entro dicembre 2018		
3. Raccolta dei dati relativi al numero di segnalazioni pervenute ai fini del monitoraggio	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Resoconto dati e trasmissione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione	Entro il 30 novembre di ogni anno		

4. Monitoraggio sull'efficace attuazione della misura di prevenzione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Redazione relazione monitoraggio	Entro il 15 dicembre di ogni anno
--	---	----------------------------------	-----------------------------------

8.1.11 Formazione.

La legge n.190/2012 e i PNA attribuiscono alla formazione un ruolo cruciale ai fini della prevenzione di fenomeni corruttivi e di episodi di cattiva amministrazione. Attraverso la formazione viene, infatti, veicolata a tutti i dipendenti della pubblica amministrazione la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione. Il PNA 2013 attribuisce al Responsabile per la prevenzione della corruzione, in raccordo con i dirigenti responsabili delle risorse umane, la definizione dei fabbisogni formativi suggerendo, come indicazione generale, di progettare l'erogazione di attività di formazione su due livelli: un livello generale ed un livello specifico.

Accogliendo tali indicazioni, i percorsi formativi che l'Ente ha attivato nelle annualità 2014-2015-2016 sono stati articolati sulle 3 tipologie formative di seguito indicate:

- ✓ *una formazione generale trasversale* rivolta a tutti i dipendenti, finalizzata a diffondere i temi della legalità e dell'etica (approccio valoriale);
- ✓ *una formazione/assistenza specialistica trasversale*, finalizzata a sviluppare competenze in tema di gestione del rischio corruttivo e di formulazione di strategie di contrasto e, pertanto, a trasferire conoscenze e competenze sulla metodologia di analisi e valutazione del rischio applicata ai processi dell'Ente e di individuazione delle relative misure di contrasto e prevenzione;
- ✓ *una formazione modulare* su ambiti specialistici propri dei diversi comparti e finalizzata ad approfondire adeguatamente specifiche aree di rischio allo scopo di conoscere e diagnosticare in maniera mirata le vulnerabilità rispetto ai fenomeni corruttivi.

Per quanto concerne il triennio 2017-2019, nel PTPCT 2017-2019 le tipologie di attività formative previste sono state articolate nei due seguenti macro-ambiti:

- ♣ **la formazione a carattere generale trasversale**, rivolta a tutti i dipendenti che l'amministrazione intenderà coinvolgere e finalizzata ad approfondire i principali contenuti della

strategia nazionale di prevenzione della corruzione e a promuovere la cultura dell'integrità e dell'etica nei comportamenti del dipendente pubblico;

✧ **la formazione specialistica**, su due ambiti tematici prioritari, in linea con le indicazioni dei PNA:

- *i Contratti pubblici*: in tale ambito, la formazione sarà prioritariamente centrata sul *Nuovo Codice degli Appalti* (D.Lgs. n. 50/2016) e sarà finalizzata a rafforzare le competenze del personale afferente all'Ufficio Speciale "*Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione*" e del personale a qualunque titolo impegnato nella gestione di affidamenti, bandi e gare.
- *la Sanità*: l'Amministrazione Regionale intende potenziare la conoscenza dei processi/procedimenti rientranti nella materia della Sanità ai quali l'Aggiornamento 2015 al PNA ed il PNA 2016 dedicano uno specifico approfondimento (nella parte Speciale) individuando aree di rischio generali e specifiche del settore sanitario e, per ciascuna di esse, i possibili eventi corruttivi e le relative misure di prevenzione e contrasto.

Oltre ai due ambiti tematici sopra delineati, in sede di pianificazione annuale delle attività formative, realizzata a giugno 2017, è stata individuata, anche in linea con le indicazioni fornite dall'O.I.V. nella "Nota di verifica della Relazione annuale 2016" del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)¹ un'ulteriore tipologia di attività formativa:

✧ **La formazione-assistenza sul processo di gestione del rischio nelle aree di rischio generali e specifiche previste dal PNA e dal PTPCT** finalizzata a:

- ✓ consentire aggiornamenti sulle indicazioni dei PNA in ordine alle aree di rischio generali e specifiche;
- ✓ approfondire tutte le fasi del processo di gestione del rischio di cui alla norma internazionale ISO 31000:2009, utilizzata come riferimento generale dal PTPCT dell'Ente anche tenendo conto delle indicazioni fornite dall'A.N.AC. nell'Aggiornamento 2015 al PNA e dal PNA 2016;
- ✓ trasferire al personale interno il *know how* necessario alla conduzione autonoma del

processo di gestione del rischio, affinché quest'ultima diventi attività ordinaria e replicabile ogni anno e/o comunque attivabile a fronte delle esigenze di analisi che via via dovessero emergere.

In termini di attuazione delle attività formative, in ottemperanza a quanto statuito dalla citata Determina dirigenziale n. 1 del 23/12/2016 e dalla pianificazione annuale, nel corso del 2017 è stata espletata una procedura ad evidenza pubblica, sulla piattaforma MEPA, tesa alla realizzazione di un servizio di formazione in materia di anticorruzione per complessive n.31 giornate di formazione, articolate in 3 percorsi formativi sulle aree tematiche Contratti Pubblici, Sanità e Processo di gestione del rischio, aggiudicata con decreto dirigenziale n.234 del 01.12.2017.

A tale riguardo, per quanto concerne la formazione-assistenza sul processo di gestione del rischio nelle aree di rischio generali e specifiche previste dal PNA e dal PTPCT, nel mese di dicembre 2017 è stato realizzato un percorso formativo denominato "*Processo di gestione del rischio nelle aree di rischio generali e specifiche previste dal PNA e dal PTPCT*" della durata di n. 3 giornate (per complessive 21 ore) che ha coinvolto il RPCT, il personale del gruppo di supporto al RPCT e il personale della Struttura tecnica di supporto all'O.I.V., per un totale di circa 25 unità. Il percorso ha affrontato le seguenti tematiche: indicazioni dei PNA sulle aree di rischio generali e specifiche aree di rischio generali e specifiche: conoscenze, strumenti e tecniche di analisi relative a tutte le fasi del processo di gestione del rischio di cui alla norma internazionale ISO 31000:2009; simulazione dell'analisi dell'area generale di rischio "*Incarichi e Nomine*".

Per il triennio 2018-2020 si ritiene utile confermare le tre tipologie di attività formative sopra delineate, attesa la loro strategicità e rilevanza, ed i relativi ambiti tematici.

La metodologia didattica che verrà utilizzata per l'implementazione delle attività formative riconducibili alle tipologie su indicate sarà di tipo integrato (*blended learning*): incontri in presenza si alterneranno a moduli di apprendimento autonomo, esercitazioni a distanza e aule virtuali. I materiali e gli strumenti dei percorsi online saranno disponibili su una piattaforma di e-learning dedicata.

Per quanto nello specifico concerne la *formazione a carattere generale trasversale*, atteso che nelle annualità 2014-2016 si è dato ampio spazio a tale tipologia di attività, interessando una platea di convocati pari a circa 5.400 unità, ulteriori interventi potranno essere programmati e realizzati a partire dal 2019-2020. Parimenti, con riferimento alla misura della Trasparenza, atteso che nel 2016 è stata realizzata un'edizione del corso on line sul tema "*Dalla Trasparenza al "FOIA", Cosa e come cambia l'accesso civico (e la trasparenza)*", rivolta a 89 dipendenti, nonché n. 3 edizioni di un

percorso formativo sugli *“Obblighi di Trasparenza ex D.lgs. 33/2013 anche alla luce del decreto Madia”*, della durata di n. 3 giornate che hanno coinvolto 140 dipendenti, andrà programmata e realizzata a partire dal secondo semestre 2019 l'estensione del percorso formativo su dette tematiche a tutti i dirigenti e a tutti i funzionari dell'Ente.

Per quanto concerne la *formazione specialistica*, sono state progettate per il 2018 le seguenti attività:

- n. 1 percorso formativo denominato ***“Sanità: aree di rischio generali e specifiche del settore sanitario”***, peraltro in linea con gli obiettivi strategici delineati dal Presidente, prevede una durata di n. 3 giornate (per complessive 21 ore) che coinvolgerà dirigenti e funzionari della Direzione Generale per la *Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale*, per un totale di circa 25 unità. Il percorso verterà sulle seguenti tematiche: Processi/procedimenti rientranti nella materia della Sanità, con particolare riferimento alle prescrizioni di cui all'Aggiornamento 2015 al PNA ed al PNA 2016 che dedicano uno specifico approfondimento al tema della Sanità, individuando aree di rischio generali e specifiche del settore sanitario e, per ciascuna di esse, i possibili eventi corruttivi e le relative misure di prevenzione e contrasto. simulazione dell'analisi dell'area di rischio specifico *“Rapporti con i soggetti erogatori”*.
- n. 1 percorso formativo, articolato in n. 7 edizioni, denominato ***Contratti Pubblici: il Nuovo Codice degli Appalti ed i Contratti Pubblici (ivi incluso il decreto correttivo D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56)*** della durata di n.25 giornate (per complessive 175 ore), che coinvolgerà dirigenti e funzionari della Giunta regionale per un totale di circa 250 unità. I temi da affrontare saranno: Tecnica di gestione degli appalti, delle forniture e dei contratti/Tecniche e strumenti di gestione dei livelli di servizio contrattuali/Normativa (nazionale/regionale) in materia di lavori pubblici/Normativa europea e nazionale sugli appalti/le novità introdotte dal decreto correttivo.

Relativamente alla *formazione-assistenza sul processo di gestione del rischio nelle aree di rischio generali e specifiche previste dal PNA e dal PTPCT*, andrà progettata ed implementata un'attività di formazione-affiancamento a supporto dell'analisi dei rischi da realizzare, a partire dal 2018, sulle aree di rischio generali e specifiche individuate dall'Ente. Tale attività sarà rivolta al RPCT, alla Struttura di supporto al RPCT, ai Referenti per la prevenzione della corruzione ed ai componenti dei gruppi di supporto ai Referenti, alla Struttura tecnica di supporto all'OIV.

Andranno infine programmati ed implementati nel secondo semestre 2018, con eventuale sviluppo

nel 2019, interventi formativi *a supporto dell'attuazione di alcune misure previste dal PTPCT*. In particolare:

- Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *Whistleblower*): la misura prevede in linea generale la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione, comunicazione e formazione sui diritti e gli obblighi relativi alla segnalazione delle azioni illecite. In tal senso, ed in linea con l'obiettivo strategico individuato sul tema in questione, andrà prevista un'attività di aggiornamento sulle modifiche introdotte all'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 dalla legge 179/2017 e di sensibilizzazione sulla misura in questione. Atteso che la misura prevede altresì l'adozione di uno specifico software per la raccolta e gestione delle segnalazioni (ad oggi la raccolta viene effettuata mediante account di posta elettronica dedicato), al fine di rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie, andrà programmata e realizzata, a valle dell'adozione del software, un percorso formativo finalizzato al trasferimento di nozioni tecniche sull'utilizzo dello stesso;
- codice di Comportamento: la misura prevede la formazione a tutto il personale dell'Ente sul nuovo Codice di Comportamento; andranno pertanto progettate ed implementate iniziative di sensibilizzazione, comunicazione e formazione sui diritti e gli obblighi dei dipendenti derivanti dal nuovo Codice.

Nella tabella che segue è riportato il cronoprogramma delle le attività di formazione previste a partire dal 2018².

2 * per n° gg/aula complessive è da intendersi il monte totale di giornate del percorso formativo, che andrà articolato in n° di edizioni di durata fissa o variabile a seconda del programma del corso.

TABELLA N. 1 - FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE - CRONOPROGRAMMA

Attività	n° gg/aula complessive*	n° destinatari coinvolti	tempi di attuazione
Formazione-assistenza sul processo di gestione del rischio	da definire	ca 125	2018
Formazione specialistica			
Ambito tematico <i>Contratti Pubblici</i>	25	ca 250 (funzionari e istruttori di tutte le strutture)	Marzo - Dicembre 2018
Ambito tematico <i>Sanità</i>	5	dirigenti e funzionari della Dg Tutela della Salute e coordinamento del SSR	Febbraio 2018
Formazione generale trasversale			
Strategia nazionale di prevenzione della corruzione e cultura dell'integrità e dell'etica nei comportamenti del dipendente pubblico	Ciclo di Webinar di durata varia	tutto il personale dell'Ente a seconda della tipologia di intervento	2019-2020
Trasparenza - FOIA e Accesso civico	Webinar di durata varia	tutti i dirigenti e tutti i funzionari dell'Ente	2019-2020
Formazione su specifiche azioni/misure del PTPCT			
Formazione su nuovo Codice di comportamento	da definire in funzione dello stato di attuazione delle misure	tutto il personale dell'Ente	2018-2019
Formazione sul Whistleblowing		tutto il personale dell'Ente	2018-2019

FASE	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020
<p>1. Redazione del Piano annuale di formazione in materia di anticorruzione e cronoprogramma degli interventi formativi riconducibili alle 3 tipologie di attività:</p> <p>a) formazione generale trasversale; b) formazione specialistica; c) Formazione-assistenza sul processo di gestione del rischio</p>	<p>Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.</p> <p>Direzione Generale per le Risorse Umane - UOD 04</p>	Predisposizione del Piano	Entro marzo 2018	Entro marzo 2019	Entro marzo 2020
2. Erogazione dell'attività di formazione	Direzione Generale per le Risorse Umane - UOD 04	N. di iniziative realizzate	Entro il 30 novembre di ogni anno		
3. Monitoraggio sull'efficace attuazione della misura di prevenzione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.	Redazione relazione monitoraggio	Entro il 15 dicembre di ogni anno		

8.1.12 Patti di integrità negli affidamenti.

Il PNA 2013 stabilisce che *“le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell’art. 1, comma 17, della l. n. 190, di regola, predispongono ed utilizzano protocolli di legalità o patti di integrità per l’affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all’esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto”*.

Sul punto, si menziona anche la nota dell’ex Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, secondo la quale *“mediante l’accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell’offerta, infatti, l’impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)”*.

Al riguardo, in data 1/08/2007 è stato stipulato il *“Protocollo di legalità in materia di appalti”* tra la prefettura di Napoli, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, la Camera di Commercio di Napoli. Il Protocollo prevede che la stazione appaltante si impegni a riportare nei bandi di gara relativi ad appalti di opere o lavori pubblici, subappalti e/o subcontratti e prestazioni di servizi e forniture richiamati nell’art. 2 del Protocollo, le clausole contenute nell’art. 8, come aggiornate per effetto dell’entrata in vigore della L. n. 136/2010 (piano antimafia). Tra esse, le clausole espresse, che prevedono la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell’autorizzazione al subappalto e al subcontratto nei casi indicati nelle clausole stesse.

Alla luce di quanto su indicato e per dare attuazione alla misura in questione, nel 2015 e nel 2016, come prescritto dal Piano 2015-2017 e dal suo aggiornamento al 2016, sono state richieste alla struttura competente le seguenti informazioni: dati sugli esiti dell’attività di verifica e monitoraggio, anche a campione, sull’inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito del previsto richiamo al Protocollo di legalità del 1/08/2007 ed alle clausole risolutive espresse ivi previste (n° avvisi/bandi/lettere di invito monitorati, % di inserimento delle clausole sul n° degli atti monitorati); dati sul n° contratti interessati dall’avvio di azioni di tutela.

Per le annualità 2018-2020, come indicato nella seguente tabella, si proseguirà con l’azione di verifica e monitoraggio sull’inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito del

previsto richiamo al Protocollo di legalità del 1/08/2007 ed alle clausole risolutive espresse ivi previste e con la richiesta dei dati sugli esiti di dette attività.

FASE	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020
1. Verifica e monitoraggio, anche a campione, sull'inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito del previsto richiamo al Protocollo di legalità del 1/08/2007 ed alle clausole risolutive espresse ivi previste	Ufficio Speciale Centrale Acquisti	Dati su esiti della verifica come richiesta dal RPCT	Entro il 30 novembre di ogni anno		
2. Raccolta di informazioni sull'attivazione di azioni di tutela	Ufficio Speciale Centrale Acquisti	Trasmissione dati al RPCT su n° contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela			
3. Monitoraggio sull'efficace attuazione della misura di prevenzione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Redazione relazione monitoraggio	Entro il 15 dicembre di ogni anno		

8.1.13 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.

Il PNA 2013 stabilisce che le amministrazioni debbano realizzare azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile al fine di promuovere la cultura della legalità e di coinvolgere la cittadinanza attraverso una efficace comunicazione della strategia di prevenzione dei fenomeni di corruzione.

1. Per l'anno 2018 sulla scorta di un'attenzione sempre crescente al coinvolgimento dei cittadini nell'attività della Pubblica Amministrazione ed in coerenza con la maggiore interazione prevista attraverso il progetto "Casa di Vetro", obiettivo, tra l'altro, rientrante tra quelli strategici per la Giunta Regionale, così come individuati dal Presidente illustrati nel paragrafo 3, è già programmata per il 2018 una Giornata della Trasparenza ed Anticorruzione finalizzata ad illustrare agli stakeholders lo stato di avanzamento del tema nella Regione Campania ed a ridurre la distanza da sempre esistente e/o percepita come tale tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione.

Questo evento, che vedrà coinvolte le diverse realtà associative presenti sul territorio, nonché i cittadini ed in particolare i giovani che rappresentano il futuro della società civile, si terrà entro il mese di marzo 2018. Tale momento sarà un' occasione di apertura e confronto sui temi della trasparenza e dell'anticorruzione che grazie alla partecipazione della cittadinanza, delle pubbliche amministrazioni, delle associazioni e degli Enti attivi sul territorio regionale. L'iniziativa mira a promuovere ed informare la collettività sul diritto alla conoscibilità dei documenti e delle informazioni pubbliche alla luce delle novità introdotte dal decreto legislativo n. 97/2016, al fine di rendere edotti i cittadini in merito ai loro diritti e soprattutto di aprire un canale di comunicazione più diretto tra cittadinanza e pubblica amministrazione.

Tale scelta si pone in linea di continuità con l'impostazione adottata nelle annualità precedenti, in cui, per quanto attiene alle azioni di sensibilizzazione espletate, sono stati realizzati diversi interventi seminariali on line destinati alle amministrazioni del territorio della Regione, attraverso cui sono stati veicolati i principali contenuti in tema di prevenzione del fenomeno corruttivo (etica, legalità, disciplina nazionale anticorruzione e sua attuazione a livello regionale). In particolare, sono state realizzate le seguenti azioni:

- n. 1 webinar sul tema "*Il PTPCT come strumento di prevenzione della corruzione: fasi e azioni del processo di gestione del rischio*". Destinatari della sessione formativa sono stati i dipendenti di Amministrazioni Pubbliche ricadenti nel territorio della Regione Campania;
- partecipazione al II ciclo di webinar "*Anticorruzione e cultura dell'integrità*" (si veda

punto sulla misura *Formazione*) aperta anche ai dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche del territorio regionale campano, i quali hanno quindi potuto richiedere l'iscrizione ad una delle due edizioni in programma;

- Ciclo di 8 webinar su "*Anticorruzione e cultura dell'integrità: una strategia partecipata*", rivolto a dirigenti e funzionari di Enti Locali della Campania, Società partecipate, Enti strumentali ed Enti di diritto privato controllati dalla Regione e altri attori del sistema territoriale regionale.

Con riferimento alla comunicazione con l'esterno, si rappresenta che segnalazioni, richieste di chiarimento e/o di intervento su specifiche attività e su misure di prevenzione e contrasto sono pervenute agli indirizzi e-mail e pec dedicati alla trasparenza e all'anticorruzione e/o per il tramite di altre strutture dell'Ente. Rispetto a tali richieste, il RPCT si è attivato presso le strutture deputate a fornire le informazioni, i chiarimenti o gli interventi richiesti.

FASE	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020
1. Realizzazione periodica di almeno una iniziativa/evento di sensibilizzazione della cittadinanza e finalizzati alla promozione della cultura della legalità, tra cui la Giornata della legalità	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed altri Uffici Regionali	Realizzazione dell'iniziativa entro Aprile	Entro Aprile 2018	Entro il 31 dicembre di ogni anno	
2. Monitoraggio sull'efficace attuazione della misura di prevenzione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Redazione relazione monitoraggio	Entro il 15 dicembre di ogni anno		

8.1.14 Compiti della Regione in qualità di amministrazione controllante delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati.

ANAC, ha approvato con determinazione n. 1134/2017 le: *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*. Occorre pertanto recepire nel presente aggiornamento al Piano dette Linee Guida, anche alla luce di quanto rappresentato dall'OIV.

L'*Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su Enti e Società Partecipate*, in raccordo con i *Dirigenti di Staff* competenti in materia di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento, presenti presso ogni Direzione, coadiuverà nel 2018 il RPCT nell’attività di verifica e monitoraggio del rispetto delle disposizioni normative in materia di anticorruzione nell’ambito delle Società partecipate e degli enti e organismi, diversi dalle società, partecipati o controllati dalla Regione. In particolare, i citati *Dirigenti di Staff* cureranno nell'anno 2018, presso ciascuna DG, le attività di impulso e vigilanza sulla nomina del RPCT e sull’adozione del PTPCT (o, nel caso degli Enti di Diritto privato, *Piano di prevenzione della Corruzione contenente le misure integrative a quelle previste dal “modello 231,*) presso gli Enti pubblici partecipati o controllati dalla Regione e presso gli Enti di diritto privato (diversi dalle società e rientranti nell’ambito di applicazione previsto dall’art. 2 bis del Dlgs 33/2013) di riferimento, *ratione materiae*, di ogni Direzione Generale. L'*Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su Enti e Società Partecipate* svolge attività analoga nei confronti delle Società partecipate. L’attività di cui sopra sarà oggetto di monitoraggio e verifica con scadenza 30/09/2018.

Nel corso dell'anno 2018 saranno inoltre attivate, sempre in ossequio alle indicazioni della richiamata determinazione n. 1134/2017, misure volte alla promozione dell'adozione del citato modello 231 per gli enti che, in esito al monitoraggio, non risultino avervi provveduto. Infine, secondo le competenze sopra definite, si procederà ai necessari approfondimenti relative alla delimitazione delle attività di pubblico interesse che vengono svolte dagli Enti di diritto privato controllati o partecipati dalla Regione.

L’attività di monitoraggio, verifica e vigilanza seguirà lo stesso flusso di dati previsto per la pubblicazione ex art. 22 Dlgs 33/2013: ogni Direzione Generale - per il tramite del suo *Dirigente di Staff competente in materia di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento* - è responsabile della raccolta e dell’invio all’*Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su Enti e Società Partecipate* delle informazioni relative al corretto adempimento degli obblighi previsti in materia di anticorruzione da parte degli Enti di diritto privato (diversi dalle società) e degli Enti pubblici partecipati o controllati dalla Regione di riferimento, *ratione materiae*, della propria Direzione. L’Ufficio Speciale, unitamente ai dati raccolti per le Società partecipate, trasmetterà il monitoraggio al RPCT. Ai fini delle attività di verifica e monitoraggio in materia di trasparenza e anticorruzione, il flusso dati è attivato dal RPCT in forma diretta verso le DD.GG.

per accelerare i riscontri del caso.

Il RPCT promuove, inoltre, la costituzione di una Rete interna di referenti presso ciascuna Direzione Generale che cura, in raccordo con *l'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su Enti e Società Partecipate*, le attività in parola.

FASE	Ufficio Responsabil e	Indicatori di monitoraggi o	2018	2019	2020
<p>1 Verifica e monitoraggio del rispetto delle disposizioni normative in materia di anticorruzione e nell'ambito delle Società partecipate e degli enti e organismi, diversi dalle società, partecipati o controllati dalla Regione.</p> <p>Ciò in ossequio alle indicazioni della richiamata det. ANAC n. 1134/2017.</p>	<p>Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza</p> <p>Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su Enti e Società Partecipate</p> <p>Dirigenti di Staff di tutte le Direzioni/Uffici</p>	<p>Trasmissione dei dati secondo le indicazioni fornite dal RPCT</p>	<p>Entro il 30 settembre di ogni anno</p>	<p>Entro il 30 settembre di ogni anno</p>	<p>Entro il 30 settembre di ogni anno</p>

9. La nuova trasparenza.

Com'è noto con la legge regionale 28 luglio 2017, n°23 rubricata "*Regione Campania Casa di Vetro: legge annuale di semplificazione*", la Regione Campania, nell'ottica della "*piena conoscibilità dell'azione amministrativa, in attuazione del principio del libero accesso agli atti pubblici di interesse regionale di cui agli articoli 5 e 7-bis, comma 3, del decreto legislativo 33/2013, nel rispetto delle linee guida recanti Indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico approvate dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016*", all'art.5 comma 1 ha stabilito, tra l'altro, che la Giunta Regionale e il Consiglio Regionale, ciascuno per quanto di competenza, pubblichino: "*sui propri siti internet istituzionali, in aggiunta alle informazioni e ai documenti già obbligatori per legge, i seguenti dati:*

- a) tutti gli ordini del giorno delle sedute di Giunta regionale;*
- b) tutte le deliberazioni adottate dalla Giunta regionale con tutti i relativi atti e le modalità di attuazione;*
- c) l'elenco di tutti i progetti e delle iniziative a qualunque titolo finanziate, in tutto o in parte con fondi regionali, ai sensi dell'articolo 4bis, comma 2, del decreto legislativo 33/2013 e relativa rendicontazione;*
- d) la rendicontazione dell'impiego dei fondi strutturali europei;*
- e) i rapporti periodici sulle attività della Centrale unica di committenza regionale e della struttura amministrativa regionale competente per gli acquisti e le procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture;*
- f) lo stato di attuazione delle leggi regionali con indicazione dei relativi atti adottati nei termini previsti dalle leggi o non adottati e dei relativi motivi;*
- g) tutti i resoconti stenografici, anche sommari, delle sedute delle Commissioni e del Consiglio, da pubblicare inderogabilmente entro le quarantotto ore successive alla conclusione della seduta;*
- h) le schede di lettura, relazioni di accompagnamento, analisi d'impatto della regolazione, analisi tecnico-normativa e atti preparatori di disegni e proposte di legge, a pena di improcedibilità degli stessi;*
- i) i calendari delle audizioni presso le Commissioni consiliari ed il relativo elenco dei partecipanti;*
- l) tutti gli ordini del giorno dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio;*
- m) tutte le deliberazioni adottate dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio con relativi atti e modalità di attuazione;*
- n) tutti gli atti relativi a concessioni di patrocini, anche gratuiti, da parte del Consiglio o della Giunta regionale con relativa motivazione;*
- o) tutti i decreti e le determine dirigenziali nel rispetto della normativa sulla tutela e la riservatezza dei dati personali e della normativa contabile."*

Inoltre all'art.5 comma 2 si prevede che: "*Dopo il comma 6 dell'articolo 27 della legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania - Legge finanziaria 2009), sono inseriti i seguenti:*

“6 bis. Nel BURC sono pubblicati, anche ai fini dell'efficacia integrativa dell'atto a norma di legge:

- a) le leggi e i regolamenti della Regione, con i relativi allegati;*
- b) i documenti e gli atti la cui pubblicazione è richiesta dall'autorità giudiziaria se prevista quale obbligatoria, da una specifica norma di legge nazionale o regionale richiamata puntualmente in fase di pubblicazione;*
- c) gli atti amministrativi generali a norma di legge.*

6 ter. In attuazione della normativa nazionale vigente in materia, sono pubblicati sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio, in una apposita sotto-sezione della sezione Amministrazione Trasparente, in aggiunta alle informazioni e ai documenti la cui pubblicazione è già obbligatoria ai sensi del decreto legislativo 33/2013, tutti i decreti e le determine dirigenziali, fatta salva la tutela dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). Per i decreti di natura contabile, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), la pubblicazione è disposta successivamente all'avvenuta regolare annotazione dell'operazione nelle scritture contabili da parte della struttura amministrativa regionale competente in materia di risorse finanziarie.”.

Al riguardo, si evidenzia che, per la pubblicazione dei richiamati atti, informazioni e documenti, è stata tempestivamente attivata un'apposita sezione “Regione Casa di Vetro” in Amministrazione trasparente/altri contenuti/ dati ulteriori. A seguito dell'entrata in vigore di dette disposizioni alla data del 31/07/2017, sono state fornite agli Uffici da parte del Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione e, per quanto di competenza dalla Segreteria di Giunta, indicazioni operative in ordine alle modalità di pubblicazione dei dati da inserire in tale sezione. In particolare, con riferimento alla pubblicazione delle delibere e dei relativi allegati, si è precisato che detti atti andranno trasmessi in pubblicazione nella sezione: Amministrazione-trasparente/altri-contenuti/ dati ulteriori / Regione Casa di Vetro solo se non già trasmessi al BURC oppure comunque pubblicati in altre sezioni di amministrazione trasparente. La duplicazione delle pubblicazioni in più parti del portale rischia, infatti, di confondere il cittadino che trova più complesse le ricerche degli atti cui è interessato. Nell'ipotesi di atti deliberativi a firma congiunta, si è stabilito che gli adempimenti saranno svolti dal primo ufficio proponente.

Al fine di consentire di adempiere ai dettami della legge Regionale n. 23/2017 la Regione Campania ha disposto lo sviluppo di un'integrazione evolutiva al software gestione di workflow documentale in uso presso l'Ente (DDD), in modo da permettere al cittadino un'agevole ricerca di quegli atti della Amministrazione che, originati tutti nell'applicativo DDD, anche se già pubblicati tramite il BURC o nella Sezione Trasparenza dello stesso portale per adempimenti di altre normative, siano ricercabili e consultabili tramite una apposita form nella sezione “Casa di Vetro “ del portale Regionale secondo l'art. 5 della sopracitata legge.

A seguito di collaborazione tra lo Staff 501494, la DG Ricerca Scientifica ed il portale, è in corso l'aggiornamento del portale regionale della Campania affinché, nella pagina dedicata alla legge “Casa di Vetro” venga inserito il link ad una form di ricerca di tutti gli atti esecutivi originati in DDD. Tale form dovrà essere realizzata utilizzando pagine di stile compliance con quelle del portale stesso. I campi/filtro da utilizzare per la ricerca (in modo esclusivo o sovrapposto) sono Tipologia Atto, Numero Atto, Data Atto, Oggetto, Struttura.

10. Gli obblighi di pubblicazione

Per quanto attiene agli obblighi di pubblicazione si rinvia a quanto già stabilito nel Piano *Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019 – Sezione IV*. In ordine alla dettagliata indicazione dei contenuti dei singoli obblighi di pubblicazione, della tempistica di pubblicazione, dei soggetti titolari dei dati e dei relativi responsabili della pubblicazione, si rinvia all'Allegato n°4 che aggiorna e integra l'allegato n°5 del citato Piano.

Giova precisare, in ordine agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14 quanto segue.

Le norme del c.d. "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016) hanno esteso l'obbligo di pubblicazione dei dati patrimoniali previsto originariamente per i soli organi di indirizzo politico, anche ai titolari di incarichi dirigenziali pubblici (art. 14).

In ottemperanza alle citate disposizioni, sono stati pubblicati tutti i dati afferenti ai dirigenti nei termini prescritti.

In seguito ad un ricorso presentato dai dirigenti dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali (Garante Privacy), in data 28.02.2017 è intervenuto sull'argomento il TAR Lazio, sez. I-quater, con l'ordinanza sospensiva cautelare n. 1030/2017 avverso gli atti del Segretario generale del Garante privacy con cui dava attuazione all'art. 14.

L'urgenza e il fumus boni juris venivano accolti dal TAR in ragione della «*consistenza delle questioni di costituzionalità e di compatibilità con le norme di diritto comunitario sollevate nel ricorso e valutata l'irreparabilità del danno paventato dai ricorrenti discendente dalla pubblicazione on line, anche temporanea, dei dati per cui è causa*».

A ciò ha fatto seguito il 12 aprile 2017 la delibera ANAC n. 382, con cui si è disposta la sospensione di efficacia della delibera n. 241/2017, "*Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d. lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali», come modificato dall'art.13 del d.lgs. 97/2016*" nella parte in cui è indicata l'applicazione dell'art. 14 co.1, lett. c) ed f) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN, in attesa della definizione nel merito del giudizio innanzi al TAR Lazio, sez. I-quater, (la discussione dell'udienza è stata fissata al 10 ottobre 2017) o altrimenti un intervento legislativo come da "*Atto di segnalazione al Governo ed al Parlamento*" da parte dell'ANAC già il 2 febbraio 2017.

Al riguardo, il Responsabile della prevenzione della corruzione pro tempore, tenuto altresì conto delle diffide pervenute dalle OO.SS., ha operato un bilanciamento degli interessi coinvolti e in autotutela, al fine di evitare ogni eventuale danno all'Ente, con nota prot. 301722 del 26\04\2017, in applicazione della citata delibera Anac ha disposto la disattivazione dei link "*Schede previste ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 33/2013*" e "*Dichiarazioni dei redditi*", presenti all'interno delle sottosezioni di II livello "*Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice*" e "*Titolari di incarichi dirigenziali (Dirigenti non generali)*", fornendo delle nuove indicazioni per la pubblicazione dei dati di cui trattasi.

Allo stato, si è ancora in attesa della pronuncia definitiva del Tar Lazio ovvero diverse

indicazioni Anac, per poter riattivare i link ai dati attualmente oscurati.

11. Il processo di attuazione della trasparenza - individuazione degli Uffici responsabili della trasmissione, della pubblicazione dei dati e dei referenti

Al fine della corretta attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza concorrono il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, tutte le strutture dell'Amministrazione, i relativi dirigenti, i referenti e la struttura Responsabile del Portale.

In attuazione a quanto previsto dalla L.190/2012, da ultimo con Delibera n. 581 del 28.12.2017, è stata istituita la struttura di Staff 501491 *“Supporto al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza”* - posta in posizione di autonomia funzionale e organizzativa.

All'interno dell'organizzazione regionale, il RPCT, in riferimento alle attività allo stesso assegnate dalla normativa vigente in materia di trasparenza, è chiamato a garantire il principio di trasparenza e accessibilità totale, svolgendo una funzione di coordinamento e di vigilanza nei riguardi dei dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione.

Al riguardo si è stabilito che i singoli dirigenti sono responsabili del dato da pubblicare e dell'attuazione delle previsioni del programma; tutti i dirigenti dell'Ente sono responsabili, per le strutture di competenza, della predisposizione, dell'aggiornamento tempestivo e della trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione, per il tramite dei Referenti, alla Redazione del portale della Regione Campania, nel rispetto della normativa sulla privacy, con particolare riferimento alle *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”*, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2014.

Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni oggetto di pubblicazione nella sezione *“Amministrazione Trasparente”* del predetto portale, ai sensi della normativa vigente, per ogni struttura complessa è stato individuato un dirigente quale referente, allo scopo di garantire l'unitarietà di azione della struttura di appartenenza.

Nel caso di mancata individuazione, il referente coincide con il Responsabile di vertice delle Strutture (Direttore Generale – Responsabile Uffici Speciali e Strutture di Missione - Resp. Segreterie Politiche).

Per quanto concerne i dati ex art.22 del D.lgs n°33\2013 e ss.mm.ii., il Referente deputato

alla Raccolta e al Monitoraggio è identificato nel Responsabile dell'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su Enti e Partecipate in raccordo con i Dirigenti di Staff competenti in materia di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento, presenti presso ogni Direzione. I referenti, già secondo le previsioni del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2014 – 2016 e del successivo aggiornamento, sono responsabili della raccolta, nell'ambito delle strutture di riferimento, dei dati da pubblicare e del successivo inoltro alla redazione del portale, che ne cura la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", nonché del monitoraggio circa il buon esito della pubblicazione.

Essi svolgono una funzione di raccordo con il Responsabile della Trasparenza curando, in particolare, le seguenti attività:

- ✓ predisposizione, aggiornamento e trasmissione della modulistica da utilizzare per la pubblicazione dei dati soggetti ad obbligo di trasparenza amministrativa;
- ✓ raccolta di quesiti inerenti la tematica della trasparenza, inoltro alle strutture competenti a fornire risposte in merito, trasmissione di eventuali feedback ricevuti (chiarimenti e indicazioni relativi ai quesiti posti);
- ✓ trasmissione dei dati ricevuti alla struttura di redazione centrale per la pubblicazione nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente"; il rispetto della normativa sulla privacy deve essere assicurato dai dirigenti responsabili i quali devono avere cura di individuare i dati riservati e rimuoverli dalle informazioni che vengono trasmesse al referente per la pubblicazione;
- ✓ inoltro di eventuali informative e aggiornamenti inerenti la tematica della trasparenza;
- ✓ invio di solleciti e memorandum periodici circa l'osservanza degli adempimenti;
- ✓ monitoraggio sul corretto assolvimento degli obblighi della Trasparenza.

Per la fruibilità dei dati, tutti i responsabili dei dati devono curare la qualità della pubblicazione, affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e se ne possa comprendere il contenuto.

In particolare, gli stessi devono essere:

- completi ed accurati e nel caso si tratti di documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni, ad eccezione dei casi in cui tali documenti contengano dati personali di vietata o inopportuna diffusione, anche in applicazione del principio di

pertinenza e non eccedenza dei dati stessi;

- comprensibili: il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente;
- tempestivi: la pubblicazione dei dati deve avvenire in tempi tali da poter essere utilmente fruita dall'utente;
- conformi ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione, permettendo la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'articolo 7 del decreto del D.lgs n° 33/2013, ovvero “sono pubblicati in formato di tipo aperto (csv - odt) dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità”.

Qualora i dati vadano pubblicati in tabelle, ciascuna Struttura dovrà trasmettere per il tramite del Referente, alla redazione del portale, i dati già collazionati in tal modo.

Nella trasmissione, occorre indicare la specifica sezione e sottosezione della tabella del citato programma a cui si fa riferimento, al fine di consentire la corretta e tempestiva pubblicazione da parte della competente struttura.

Con particolare riguardo al monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, di cui all'art.22 del D.Lgs. n. 33\2013, particolare enfasi viene attribuita alla Rete interna dei referenti, che presidia l'applicazione della normativa di cui trattasi all'interno della Regione.

In particolare, i Dirigenti di Staff competenti in materia di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento, provvedono alla raccolta e all'aggiornamento delle informazioni, come da schede predisposte al riguardo, anche con il contributo delle strutture dirigenziali titolari dei dati di cui trattasi. Gli stessi curano, altresì, l'aggiornamento delle rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti.

Dette schede e rappresentazioni grafiche sono trasmesse all'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su Enti e Partecipate, il quale a seguito dell'attività di raccolta e monitoraggio di competenza, provvede alla successiva pubblicazione nelle sezioni dedicate.

L'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su Enti e Partecipate, deputato a fornire indicazioni in merito agli schemi da utilizzare per i dati concernenti le società in partecipazione, pubblica anche i dati di cui alla lettera d-bis.

Con riferimento alla pubblicazione nei siti internet di enti e società dei dati di cui al D.Lgs. n.

n°33\2013, i Dirigenti di Staff, in raccordo con l'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su Enti e Partecipate, rinnoveranno l'azione di sensibilizzazione sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; Con riguardo, invece, all'erogazione di somme a qualsiasi titolo a favore di enti e società, sono state fornite le seguenti indicazioni:

- Il dirigente preposto alla liquidazione delle somme verifica prioritariamente che nel sito della Regione siano pubblicati i dati di cui al citato art. 22 del D.lgs n°33\2013 ;
- Se la verifica ha esito positivo, il dirigente procede alla liquidazione, attestando nel relativo provvedimento l'assolvimento degli obblighi di cui trattasi;
- Se la verifica ha esito negativo, il dirigente sospende la liquidazione e lo comunica al Dirigente di Staff competente, al fine di sanare tempestivamente l'omissione\incompletezza secondo le modalità su indicate;
- Il mancato assolvimento, invece, sarà comunicato al Responsabile per la Trasparenza, al fine dell'avvio del procedimento sanzionatorio di cui all'art.47 del D.Lgs. n°33\2013.

Si ricorda, in ogni caso, che il divieto di erogare somme non include i pagamenti cui l'amministrazione è tenuta a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni rese in suo favore da parte di uno degli enti in controllo.

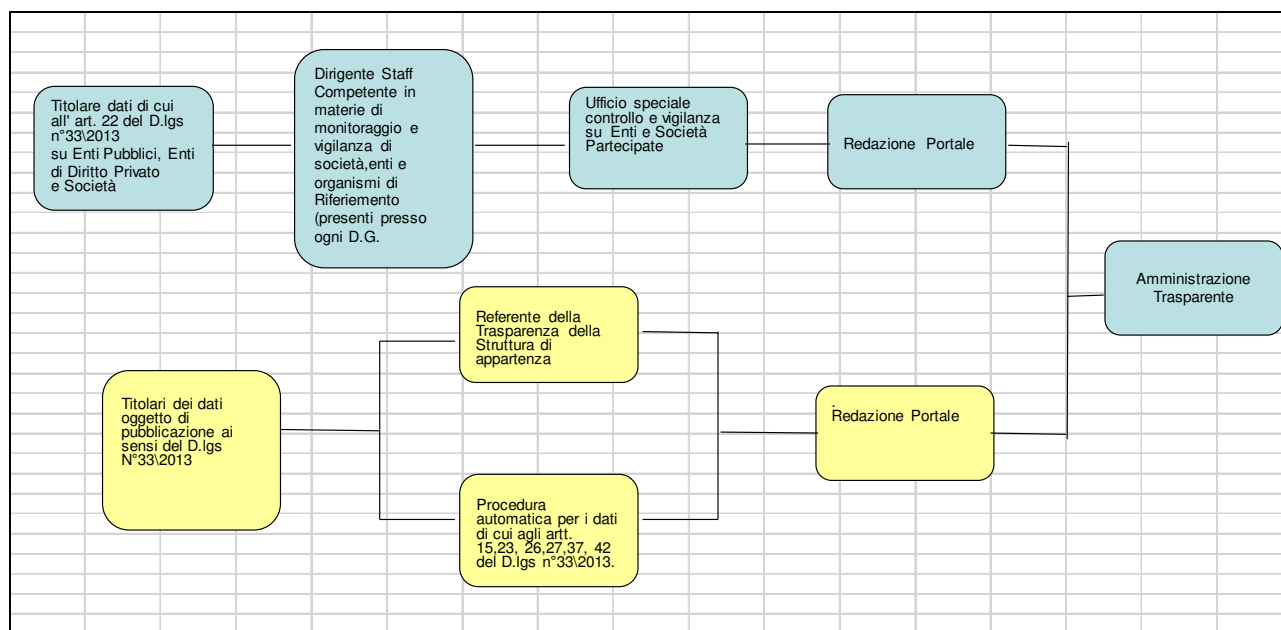
La redazione del portale dell'Ente – presso gli Uffici del Gabinetto del Presidente - garantisce l'indicazione della provenienza dei dati, la rintracciabilità degli stessi e la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'art.7 del D.Lgs. n. 33/2013.

Allo scopo di favorire la comprensibilità dei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparenze", nei casi in cui per la Regione Campania non ricorra una delle fattispecie dei dati da pubblicare, si procederà a indicare detta mancanza con un'apposita nota da pubblicare all'interno della sottosezione di Amministrazione Trasparente al quale il dato si riferisce. Tale indicazione sarà trasmessa da ciascuna Struttura per il tramite del Referente, al webmaster e alla redazione del portale.

Non essendo stato specificato dal Legislatore il concetto di tempestività, già con il PTTI 2015-2017, al fine di rendere immediatamente fruibile il dato ed in attesa di indicazioni da parte dell'A.N.AC., si è ritenuto che - laddove sia prevista la "tempestività" - la pubblicazione debba essere effettuata entro e non oltre 15 gg, dalla disponibilità dello stesso. Per i dati soggetti all'aggiornamento "trimestrale" o "semestrale", la pubblicazione è effettuata entro e non oltre 15

gg. dalla disponibilità dello stesso, allo scadere del trimestre o semestre. Per l'aggiornamento dei dati presenti nelle schede redatta ai sensi della L.R. n. 9/2010, art.1, e del D.Lgs. n. 33/2013, art. 14, si rinvia a quanto dettagliatamente previsto con le citate note sul tema.

11.1 Diagramma del flusso dei dati destinati alla pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente"



11.2 Misure organizzative e strumenti per l'attuazione della trasparenza

Oltre a quanto rappresentato nel paragrafo precedente, nel corso del 2017 è proseguita l'attività di costante pubblicazione degli atti e delle informazioni obbligatorie ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale della Regione nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Allo scopo di garantire regolarità e tempestività dei flussi informativi, di concerto con i competenti Uffici, sono state identificate azioni dirette allo sviluppo di misure finalizzate all'integrazione del tema "trasparenza" con l'informatizzazione dell'azione amministrativa.

Ad oggi, all'atto dell'adozione dei provvedimenti dirigenziali soggetti a obblighi di pubblicazione, sono prodotti in automatico alcuni files da pubblicare nelle sezioni dedicate del portale istituzionale. Tale automatismo ha interessato i dati riferibili agli articoli 15-23-26-27-35-37-42 del D.Lgs. n. 33/2013.

Inoltre, al fine di ottimizzare i processi di feed-back con gli utenti esterni, sono stati attivati strumenti di rilevazione per monitorare l'utilizzo da parte di questi ultimi dei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del portale istituzione dell'Ente. L'attività di rilevazione proseguirà, a cura della redazione del portale, anche per il prossimo triennio.

Di seguito si riportano i report elaborati dalla Redazione del Portale della Regione Campania

Dettaglio contenuti

TUTTI » LIVELLO 1 PERCORSO PAGINA: /it/ » LIVELLO 2 PERCORSO PAGINA: /trasparenza/

1 gen 2017 - 31 mag 2017

Tutti gli utenti
4,95% Visualizzazioni di pagina

Esplorazione

Visualizzazioni di pagina



Livello 3 percorso pagina	Visualizzazioni di pagina	Visualizzazioni di pagina uniche	Tempo medio sulla pagina	Frequenza di rimbalzo	% uscita
	254.336 % del totale: 4,95% (5.140.663)	170.541 % del totale: 4,86% (3.506.445)	00:00:57 Media per vista: 00:01:29 (-36,08%)	42,98% Media per vista: 40,28% (6,71%)	15,28% Media per vista: 27,20% (-43,82%)
1. /amministrazione-trasparente	51.103 (20,09%)	36.572 (21,44%)	00:00:17	20,11%	3,83%
2. /bandi-di-gara-e-contratti	43.552 (17,12%)	27.945 (16,39%)	00:01:14	36,54%	25,21%
3. /personale	17.617 (6,93%)	11.252 (6,60%)	00:01:02	28,75%	13,45%
4. /organizzazione	15.874 (6,24%)	11.037 (6,47%)	00:00:17	26,47%	3,31%
5. /bandi-di-concorso	12.399 (4,88%)	9.831 (5,76%)	00:00:51	67,73%	23,14%
6. /articolazione-degli-uffici-ts85	11.780 (4,63%)	7.438 (4,36%)	00:00:21	14,05%	3,22%
7. /strutture-sanitarie-private-accreditate	8.647 (3,40%)	4.430 (2,60%)	00:02:11	46,70%	43,24%
8. /titolari-di-incarichi-dirigenziali	5.617 (2,21%)	3.054 (1,79%)	00:02:24	19,35%	21,08%
9. /consulenti-e-collaboratori	4.928 (1,94%)	3.667 (2,15%)	00:01:45	55,24%	19,97%
10. /sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici	4.332 (1,70%)	3.308 (1,94%)	00:00:30	50,57%	9,56%
11. /amministrazione-trasparente/	4.183 (1,64%)	3.030 (1,78%)	00:02:37	39,64%	25,03%
12. /disposizioni-generalis	3.917 (1,54%)	2.837 (1,66%)	00:00:16	15,38%	3,50%
13. /titolari-di-incarichi-dirigenziali-amministrativi-di-vertice	3.743 (1,47%)	2.122 (1,24%)	00:01:46	36,36%	15,50%
14. /altri-contenuti	3.506 (1,38%)	2.599 (1,52%)	00:02:06	55,12%	24,10%
15. /contratti	3.142 (1,24%)	2.508 (1,47%)	00:01:24	76,36%	18,46%
16. /organi-di-indirizzo-politico-amministrativo-gk0v	3.085 (1,21%)	1.571 (0,92%)	00:01:09	42,59%	8,82%
17. /enti-controllati	2.800 (1,10%)	1.838 (1,08%)	00:01:08	23,23%	15,04%
18. /atti-generalis-12g	2.622 (1,03%)	1.932 (1,13%)	00:01:17	32,00%	15,52%
19. /provvedimenti	2.467 (0,97%)	1.783 (1,05%)	00:00:15	21,57%	3,53%

20.	/dirigenti-y5xf	2.203 (0,87%)	1.198 (0,70%)	00:02:04	40,91%	19,20%
21.	/dotazione-organica-axau	1.785 (0,70%)	1.122 (0,66%)	00:00:55	33,33%	11,71%
22.	/attivit�-e-procedimenti	1.654 (0,65%)	1.254 (0,74%)	00:00:20	23,08%	4,72%
23.	/contratti-aggiornamento-tempestivo	1.595 (0,63%)	1.193 (0,70%)	00:01:03	66,67%	12,66%
24.	/pagamenti-dell-amministrazione	1.470 (0,58%)	992 (0,58%)	00:00:22	21,24%	7,62%
25.	/enti-pubblici-vigilati-06qf	1.405 (0,55%)	805 (0,47%)	00:03:12	41,67%	23,77%
26.	/beni-immobili-e-gestione-patrimonio	1.399 (0,55%)	882 (0,52%)	00:00:22	15,95%	5,79%
27.	/atti-di-concessione-s36s	1.361 (0,54%)	1.007 (0,59%)	00:02:35	82,98%	24,39%
28.	/criteri-e-modalita-was7/	1.286 (0,51%)	854 (0,50%)	00:02:54	43,11%	40,12%
29.	/performance	1.162 (0,46%)	799 (0,47%)	00:00:22	30,23%	6,37%
30.	/provvedimenti-dirigenti-ppwx	1.151 (0,45%)	870 (0,51%)	00:02:34	45,45%	23,72%
31.	/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83uj/	1.133 (0,45%)	730 (0,43%)	00:02:41	51,06%	28,60%
32.	/incarichi-amministrativi-di-vertice-cgkx	1.075 (0,42%)	619 (0,36%)	00:01:47	60,00%	15,63%
33.	/opere-pubbliche	1.003 (0,39%)	811 (0,48%)	00:00:32	45,45%	8,77%
34.	/patrimonio-immobiliare-srg5	960 (0,38%)	534 (0,31%)	00:02:03	56,67%	20,62%
35.	/bilanci	948 (0,37%)	694 (0,41%)	00:00:21	20,00%	4,11%
36.	/elenco/	893 (0,35%)	378 (0,22%)	00:00:59	19,18%	11,65%
37.	/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83uj	882 (0,35%)	547 (0,32%)	00:00:15	13,04%	3,51%
38.	/oiv-ufea	846 (0,33%)	526 (0,31%)	00:01:41	51,15%	32,27%
39.	/enti-di-diritto-privato-controllati-w0xy	840 (0,33%)	509 (0,30%)	00:02:34	35,71%	19,88%
40.	/contrattazione-integrativa-0t02	818 (0,32%)	358 (0,21%)	00:02:37	41,56%	24,33%
41.	/criteri-e-modalita-was7	818 (0,32%)	591 (0,35%)	00:01:19	53,85%	17,36%
42.	/bandi-di-concorso?cs=textonly	806 (0,32%)	659 (0,39%)	00:01:33	63,68%	63,52%
43.	/provvedimenti-organici-indirizzo-politico-5kwr	803 (0,32%)	622 (0,36%)	00:01:24	57,14%	16,19%
44.	/nomine-del-presidente-s4n2	790 (0,31%)	584 (0,34%)	00:02:18	61,73%	46,84%
45.	/canoni-di-locazione-o-affitto-t8oa	783 (0,31%)	392 (0,23%)	00:01:35	45,24%	21,46%
46.	/pianificazione-e-governo-del-territorio	781 (0,31%)	507 (0,30%)	00:00:40	58,33%	11,91%
47.	/servizi-erogati	767 (0,30%)	508 (0,30%)	00:00:23	50,00%	7,43%
48.	/informazioni-ambientali	758 (0,30%)	460 (0,27%)	00:01:43	56,76%	20,05%
49.	/controlli-e-rilievi-sull-amministrazione	740 (0,29%)	461 (0,27%)	00:00:56	52,11%	16,89%
50.	/personale-non-a-tempo-indeterminato-7ou1	713 (0,28%)	598 (0,35%)	00:01:22	0,00%	14,45%
51.	/dati-sui-pagamenti	662 (0,26%)	363 (0,21%)	00:00:49	28,57%	12,39%
52.	/avvisi-di-gara-dg	640 (0,25%)	571 (0,33%)	00:00:43	89,74%	18,12%
53.	/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza	611 (0,24%)	411 (0,24%)	00:02:45	57,89%	26,68%

54.	/atti-general-codice-disciplinare-obpj	587 (0,23%)	376 (0,22%)	00:01:29	47,06%	17,55%
55.	/altri-contenuti/	580 (0,23%)	372 (0,22%)	00:01:21	48,92%	35,69%
56.	/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti-41 sz/	535 (0,21%)	310 (0,18%)	00:01:40	66,67%	24,67%
57.	/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti-41 sz	496 (0,20%)	246 (0,14%)	00:00:20	13,51%	5,04%
58.	/sistema-di-valutazione-e-misurazione-della-performance	454 (0,18%)	242 (0,14%)	00:01:11	43,48%	14,76%
59.	/monitoraggio-tempi-procedimentali-kgvx	431 (0,17%)	156 (0,09%)	00:01:40	16,67%	9,74%
60.	/rappresentazione-grafica-6296	428 (0,17%)	224 (0,13%)	00:00:44	36,36%	8,64%
61.	/interventi-straordinari-e-di-emergenza	396 (0,16%)	306 (0,18%)	00:00:27	25,00%	8,33%
62.	/tipologie-di-procedimento-wbcm	389 (0,15%)	281 (0,16%)	00:02:49	68,42%	24,68%
63.	/concessione-in-uso-di-beni-demaniali-e-patrimoniali-indisponibili	348 (0,14%)	211 (0,12%)	00:01:09	33,33%	14,08%
64.	/piano-della-performance-v0cn	342 (0,13%)	190 (0,11%)	00:00:42	0,00%	9,36%
65.	/contrattazione-collettiva-rvrd	325 (0,13%)	187 (0,11%)	00:01:07	100,00%	13,54%
66.	/ammontare-complessivo-dei-premi-yzjd	312 (0,12%)	145 (0,09%)	00:01:19	0,00%	8,33%
67.	/rendiconti-gruppi-consiliari-regionali-provinciali-ncv	311 (0,12%)	214 (0,13%)	00:01:23	73,77%	31,83%
68.	/attestazioni-oi-v-o-struttura-analoga	302 (0,12%)	139 (0,08%)	00:01:43	100,00%	12,58%
69.	/oneri-informativi-per-cittadini-e-imprese-wp5a	298 (0,12%)	236 (0,14%)	00:01:32	25,00%	15,77%
70.	/esiti-di-gara-dg	282 (0,11%)	240 (0,14%)	00:00:25	50,00%	10,99%
71.	/dati-relativi-ai-premi-0skt	274 (0,11%)	141 (0,08%)	00:01:07	0,00%	10,95%
72.	/tassi-di-assenza-5wns	274 (0,11%)	168 (0,10%)	00:01:16	0,00%	15,69%
73.	/oi-v-ufea/	263 (0,10%)	141 (0,08%)	00:01:52	49,57%	35,36%
74.	/adempimenti-art-29-lgs-n-50-2016	256 (0,10%)	213 (0,12%)	00:01:23	33,33%	14,06%
75.	/incarichi-commissariali/	254 (0,10%)	193 (0,11%)	00:03:23	74,26%	58,27%
76.	/personale?cs=textonly	254 (0,10%)	149 (0,09%)	00:01:53	33,96%	29,92%
77.	/opere-pubbliche/	236 (0,09%)	164 (0,10%)	00:02:12	52,80%	43,22%
78.	/personale/	233 (0,09%)	165 (0,10%)	00:00:55	22,64%	18,45%
79.	/contrattazione-integrativa-0t02/	225 (0,09%)	89 (0,05%)	00:02:40	43,42%	32,00%
80.	/organismi-indipendenti-di-valutazione-nuclei-di-valutazione-o-altri-organismi-con-funzioni-analoghe	225 (0,09%)	95 (0,06%)	00:01:21	0,00%	8,44%
81.	/ban-e-pagamenti-informativi-wy2b	211 (0,08%)	101 (0,06%)	00:00:38	33,33%	9,48%
82.	/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-distintamente-per-ogni-procedura	191 (0,08%)	116 (0,07%)	00:04:07	0,00%	39,27%
83.	/relazione-sulla-performance-b588	189 (0,07%)	131 (0,08%)	00:00:16	0,00%	4,76%
84.	/bandi-di-concorso/	181 (0,07%)	147 (0,09%)	00:01:51	60,16%	58,56%
85.	/bilanci/	164 (0,06%)	127 (0,07%)	00:00:43	19,80%	28,05%
86.	/sanzioni-per-mancata-comunicazione-dei-dati-a6v1	164 (0,06%)	138 (0,08%)	00:00:12	33,33%	4,27%
87.	/informazioni-sulle-singole-procedure-in-formato-tabellare	162 (0,06%)	105 (0,06%)	00:00:08	0,00%	6,79%

88.	/programma-per-la-trasparenza-e-l-integrita-oiu0	162 (0,06%)	100 (0,06%)	00:01:24	33,33%	22,84%
89.	/controlli-sulle-imprese	151 (0,06%)	116 (0,07%)	00:00:27	0,00%	3,97%
90.	/corte-dei-conti	149 (0,06%)	97 (0,06%)	00:01:33	63,41%	34,90%
91.	/piano-degli-indicatori-e-risultati-attesi-di-bilancio-1 dpm	131 (0,05%)	103 (0,06%)	00:01:25	75,00%	16,79%
92.	/dichiarazioni-sostitutive-e-acquisizione-d-ufficio-dei-dati-oi p6	129 (0,05%)	87 (0,05%)	00:00:46	0,00%	6,20%
93.	/decreti-del-presidente/	123 (0,05%)	89 (0,05%)	00:01:25	41,18%	32,52%
94.	/organi-di-revisione-amministrativa-e-contabile/	119 (0,05%)	50 (0,03%)	00:00:53	0,00%	8,40%
95.	/carta-dei-servizi-2aui	104 (0,04%)	59 (0,03%)	00:01:16	0,00%	8,65%
96.	/strutture-sanitarie-private-accreditate/	97 (0,04%)	60 (0,04%)	00:01:57	41,03%	44,33%
97.	/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83uj?cs=textonly	95 (0,04%)	63 (0,04%)	00:00:34	13,16%	16,84%
98.	/dotazione-organica-axau?cs=textonly	93 (0,04%)	63 (0,04%)	00:01:45	46,30%	45,16%
99.	/dati-aggregati-attivita-amministrativa	85 (0,03%)	73 (0,04%)	00:00:12	100,00%	8,24%
100.	/archivio-2014-monitoraggio-tempi-procedimentali/	84 (0,03%)	31 (0,02%)	00:01:48	0,00%	4,76%

Righe 1 - 100 di 207

© 2018 Google



Dettaglio contenuti

TUTTI » LIVELLO 1 PERCORSO PAGINA: /regione/ » LIVELLO 2 PERCORSO PAGINA: /it/ » LIVELLO 3 PERCORSO PAGINA: /amministrazione-trasparente-fy2n/ 1 giu 2017 - 31 dic 2017

Tutti gli utenti
3,66% Visualizzazioni di pagina

Esplorazione

Visualizzazioni di pagina



Livello 4 percorso pagina		Visualizzazioni di pagina	Visualizzazioni di pagina uniche	Tempo medio sulla pagina	Frequenza di rimbalzo	% uscita
		184.520 % del totale: 3,66% (5.045.681)	127.851 % del totale: 3,63% (3.519.424)	00:00:55 Media per vista: 00:01:27 (-36,73%)	44,12% Media per vista: 45,40% (-2,82%)	13,17% Media per vista: 28,79% (-54,24%)
1.	/amministrazione-trasparente	57.141 (30,97%)	40.614 (31,77%)	00:00:24	12,82%	5,23%
2.	/organizzazione	16.783 (9,10%)	12.489 (9,77%)	00:00:18	18,02%	1,48%
3.	/articolazione-degli-uffici-ts85	14.538 (7,88%)	9.756 (7,63%)	00:00:19	11,56%	3,10%
4.	/personale	12.440 (6,74%)	8.201 (6,41%)	00:01:12	30,36%	14,29%
5.	/bandi-di-concorso	7.238 (3,92%)	5.842 (4,57%)	00:01:20	66,00%	48,62%
6.	/titolari-di-incarichi-dirigenziali	4.243 (2,30%)	2.774 (2,17%)	00:02:54	35,66%	28,00%
7.	/strutture-sanitarie-private-accreditate	3.890 (2,11%)	1.955 (1,53%)	00:02:06	45,26%	39,92%
8.	/disposizioni-general	3.573 (1,94%)	2.715 (2,12%)	00:00:17	24,14%	3,19%
9.	/bandi-di-gara-e-contratti	3.091 (1,68%)	2.045 (1,60%)	00:00:17	28,95%	3,82%
10.	/titolari-di-incarichi-dirigenziali-amministrativi-di-vertice	2.933 (1,59%)	1.827 (1,43%)	00:02:04	29,73%	17,83%
11.	/provvedimenti	2.845 (1,54%)	2.046 (1,60%)	00:00:18	3,70%	2,85%
12.	/altri-contenuti	2.811 (1,52%)	1.948 (1,52%)	00:02:15	45,88%	22,23%
13.	/consulenti-e-collaboratori	2.756 (1,49%)	2.198 (1,72%)	00:02:48	55,76%	27,43%
14.	/titolari-di-incarichi-politici-di-amministrazione-e-di-direzione-o-di-governo	2.523 (1,37%)	1.338 (1,05%)	00:01:44	53,42%	12,88%
15.	/amministrazione-trasparente/telefono-e-posta-elettronica-rez8	2.502 (1,36%)	2.162 (1,69%)	00:03:25	45,00%	34,41%
16.	/attivita-e-procedimenti	2.218 (1,20%)	1.584 (1,24%)	00:00:24	20,00%	3,47%
17.	/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-distintamente-per-ogni-procedura/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-distintamente-per-ogni-procedura-ud1p	2.032 (1,10%)	1.119 (0,88%)	00:01:25	20,99%	25,44%
18.	/enti-controllati	1.999 (1,08%)	1.270 (0,99%)	00:01:02	15,94%	17,66%
19.	/tipologie-di-procedimento-wbcm	1.848 (1,00%)	1.197 (0,94%)	00:03:44	43,59%	30,84%
20.	/atti-generalis12g	1.753 (0,95%)	1.284 (1,00%)	00:03:05	51,72%	34,00%

21.	/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici	1.718 (0,93%)	1.203 (0,94%)	00:00:28	30,77%	5,41%
22.	/informazioni-sulle-singole-procedure-in-formato-tabellare	1.680 (0,91%)	964 (0,75%)	00:00:17	9,09%	2,86%
23.	/provvedimenti-dirigenti-ppwx	1.640 (0,89%)	1.229 (0,96%)	00:03:19	44,44%	29,57%
24.	/performance	1.339 (0,73%)	965 (0,75%)	00:00:31	49,15%	7,92%
25.	/dotazione-organica-axau	1.306 (0,71%)	794 (0,62%)	00:01:05	28,57%	12,02%
26.	/contratti-aggiornamento-tempestivo/contratti-aggiornamento-tempestivo	1.209 (0,66%)	743 (0,58%)	00:02:22	44,44%	20,76%
27.	/atti-di-concessione-s36s	1.180 (0,64%)	820 (0,64%)	00:04:06	64,00%	38,05%
28.	/provvedimenti-organi-indirizzo-politico-5kwr	1.093 (0,59%)	799 (0,62%)	00:01:52	55,56%	18,76%
29.	/criteri-e-modalita-was7	1.010 (0,55%)	672 (0,53%)	00:02:28	53,82%	34,65%
30.	/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83uj	986 (0,53%)	683 (0,53%)	00:00:17	20,13%	7,40%
31.	/enti-pubblici-vigilati-06qf	922 (0,50%)	555 (0,43%)	00:03:35	52,17%	30,59%
32.	/bilanci	843 (0,46%)	658 (0,51%)	00:00:15	37,50%	3,20%
33.	/sistema-di-valutazione-e-misurazione-della-performance	830 (0,45%)	374 (0,29%)	00:01:58	38,46%	21,33%
34.	/beni-immobili-e-gestione-patrimonio	810 (0,44%)	517 (0,40%)	00:00:25	12,34%	9,75%
35.	/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83uj/bilancio-preventivo	756 (0,41%)	480 (0,38%)	00:04:12	59,09%	35,45%
36.	/piano-della-performance-v0cn	732 (0,40%)	464 (0,36%)	00:02:44	44,53%	38,80%
37.	/oiv-ufea	723 (0,39%)	437 (0,34%)	00:01:09	37,36%	17,29%
38.	/pagamenti-dell-amministrazione	720 (0,39%)	500 (0,39%)	00:00:19	16,67%	3,47%
39.	/contrattazione-integrativa-0t02	717 (0,39%)	352 (0,28%)	00:02:12	55,00%	32,36%
40.	/contratti/contratti-goky	668 (0,36%)	522 (0,41%)	00:01:31	50,00%	12,43%
41.	/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza	661 (0,36%)	495 (0,39%)	00:03:15	47,62%	32,68%
42.	/organismi-indipendenti-di-valutazione-nuclei-di-valutazione-o-altri-organismi-con-funzioni-analoghe	597 (0,32%)	371 (0,29%)	00:02:26	35,71%	22,28%
43.	/enti-di-diritto-privato-controllati-w0xy	541 (0,29%)	324 (0,25%)	00:02:45	40,91%	24,58%
44.	/pianificazione-e-governo-del-territorio	531 (0,29%)	345 (0,27%)	00:01:15	58,33%	13,56%
45.	/canoni-di-locazione-o-affitto-t8oa	472 (0,26%)	344 (0,27%)	00:02:19	53,68%	50,42%
46.	/iban-e-pagamenti-informatici-wy2b	468 (0,25%)	212 (0,17%)	00:01:19	37,97%	25,85%
47.	/monitoraggio-tempi-procedimentali-kgvx	439 (0,24%)	213 (0,17%)	00:01:23	25,00%	8,66%
48.	/patrimonio-immobiliare-srg5/patrimonio-immobiliare	413 (0,22%)	336 (0,26%)	00:02:49	56,25%	30,51%
49.	/concessione-in-uso-di-beni-demaniali-e-patrimoniali-indisponibili	409 (0,22%)	263 (0,21%)	00:01:56	44,09%	37,16%
50.	/dati-sui-pagamenti	393 (0,21%)	245 (0,19%)	00:01:02	45,45%	11,70%
51.	/personale-non-a-tempo-indeterminato-7ou1	374 (0,20%)	322 (0,25%)	00:01:55	33,33%	16,04%
52.	/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83uj/bilancio-consuntivo-wkxo	357 (0,19%)	294 (0,23%)	00:01:57	66,67%	37,25%
53.	/informazioni-ambientali	312 (0,17%)	194 (0,15%)	00:02:13	70,00%	21,47%
54.	/controlli-e-rilievi-sull-amministrazione	305 (0,17%)	232 (0,18%)	00:00:18	0,00%	2,95%
55.	/opere-pubbliche	301 (0,16%)	246 (0,19%)	00:00:31	0,00%	11,96%
56.	/amministrazione-trasparente/ulteriori-informazioni-per-autorizzazione-ed-accreditamento-istituzionale?page=1	293 (0,16%)	157 (0,12%)	00:03:12	68,75%	31,74%

57.	/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83uj/bilancio-preventivo?page=1	288 (0,16%)	224 (0,18%)	00:04:13	67,68%	57,64%
58.	/ammontare-complessivo-dei-premi-yzjd	270 (0,15%)	131 (0,10%)	00:00:54	81,25%	13,70%
59.	/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-distintamente-per-ogni-procedura	265 (0,14%)	155 (0,12%)	00:00:59	0,00%	20,00%
60.	/rappresentazione-grafica-6296	265 (0,14%)	123 (0,10%)	00:00:48	20,00%	9,06%
61.	/amministrazione-trasparente/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita-art-32-51j1	248 (0,13%)	174 (0,14%)	00:01:14	0,00%	16,13%
62.	/dati-relativi-ai-premi-0skt	247 (0,13%)	121 (0,09%)	00:00:44	0,00%	10,12%
63.	/patrimonio-immobiliare-srg5	239 (0,13%)	174 (0,14%)	00:03:05	51,58%	42,68%
64.	/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti-41sz/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti-nx52	233 (0,13%)	149 (0,12%)	00:01:44	72,00%	27,90%
65.	/adempimenti-art-29-lgs-n-50-2016/adempimenti-art-29-d-lgs-n-50-2016-procedure-di-strutture-diverse-dalla-centrale-acquisti	231 (0,13%)	155 (0,12%)	00:03:27	60,00%	25,97%
66.	/nomine-del-presidente-s4n2/nomine-del-presidente	226 (0,12%)	150 (0,12%)	00:02:19	44,83%	22,57%
67.	/concessione-in-uso-di-beni-demaniali-e-patrimoniali-indisponibili/concessione-in-uso-di-beni-demaniali-e-patrimoniali-indisponibili-esay	220 (0,12%)	151 (0,12%)	00:00:54	50,00%	18,18%
68.	/avvisi-di-gara-dg/avvisi-bandi-ed-inviti-di-struttura-diversa-dalla-centrale-acquisti	219 (0,12%)	167 (0,13%)	00:00:27	100,00%	11,42%
69.	/servizi-erogati	218 (0,12%)	180 (0,14%)	00:00:30	33,33%	11,93%
70.	/contrattazione-collettiva-rvrd	207 (0,11%)	120 (0,09%)	00:01:34	50,00%	16,91%
71.	/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti-41sz	188 (0,10%)	124 (0,10%)	00:00:18	5,56%	5,85%
72.	/attestazioni-oiv-o-struttura-analoga/attestazioni-oiv-o-struttura-analoga	173 (0,09%)	106 (0,08%)	00:02:28	16,67%	12,72%
73.	/dichiarazioni-sostitutive-e-acquisizione-d-ufficio-dei-dati-oip6	173 (0,09%)	108 (0,08%)	00:00:40	100,00%	6,94%
74.	/oneri-informativi-per-cittadini-e-imprese-wp5a	168 (0,09%)	148 (0,12%)	00:01:31	0,00%	6,55%
75.	/corte-dei-conti	165 (0,09%)	128 (0,10%)	00:02:02	73,97%	46,67%
76.	/relazione-sulla-performance-b588	157 (0,09%)	120 (0,09%)	00:00:32	50,00%	7,64%
77.	/tassi-di-assenza-5wns	147 (0,08%)	82 (0,06%)	00:02:00	0,00%	17,01%
78.	/decreti-del-presidente/decreti-presidenziali	138 (0,07%)	106 (0,08%)	00:00:58	50,00%	20,29%
79.	/elenco/enti-pubblici-vigilati-ogjq	132 (0,07%)	67 (0,05%)	00:01:25	0,00%	13,64%
80.	/sanzioni-per-mancata-comunicazione-dei-dati-a6v1	120 (0,07%)	107 (0,08%)	00:00:29	80,00%	5,83%
81.	/esiti-di-gara-dg/avvisi-di-struttura-diversa-dalla-centrale-acquisti	118 (0,06%)	67 (0,05%)	00:01:03	0,00%	4,24%
82.	/canoni-di-locazione-o-affitto-t8oa/canoni-di-locazione-o-affitto	117 (0,06%)	108 (0,08%)	00:02:19	0,00%	20,51%
83.	/dati-sui-pagamenti-del-servizio-sanitario-nazionale	114 (0,06%)	81 (0,06%)	00:00:32	41,46%	28,07%
84.	/personale/sanzioni-per-mancata-comunicazione-dei-dati-q7f5	114 (0,06%)	109 (0,09%)	00:00:51	0,00%	14,04%
85.	/rendiconti-gruppi-consigliari-regionali-provinciali-mcv	106 (0,06%)	82 (0,06%)	00:01:48	60,00%	21,70%
86.	/interventi-straordinari-e-di-emergenza	105 (0,06%)	96 (0,08%)	00:00:51	66,67%	13,33%
87.	/amministrazione-trasparente/dirigenti-schede-articolo-14-d-lgs-33-2013	86 (0,05%)	58 (0,05%)	00:03:23	0,00%	15,12%
88.	/organismi-indipendenti-di-valutazione-nuclei-di-valutazione-o-altri-organismi-con-funzioni-analoghe/organismi-indipendenti-di-valutazione-nuclei-di-valutazione-o-altri-organismi-con-funzioni-analoghe	83 (0,04%)	55 (0,04%)	00:01:52	66,67%	16,87%
89.	/elenco/enti-pubblici-vigilati-ogjq?page=1	79 (0,04%)	20 (0,02%)	00:01:47	30,00%	12,66%
90.	/piano-degli-indicatori-e-risultati-attesi-di-bilancio-1dpm	79 (0,04%)	68 (0,05%)	00:02:05	100,00%	13,92%
91.	/elenco/enti-di-diritto-privato-controllati-vegg	74 (0,04%)	34 (0,03%)	00:00:42	0,00%	2,70%
92.	/amministrazione-trasparente/telefono-e-posta-elettronica-rez8?page=1	73 (0,04%)	58 (0,05%)	00:02:27	46,43%	36,99%

93.	/corte-dei-conti/corte-dei-conti?page=1	68 (0,04%)	46 (0,04%)	00:02:03	52,27%	48,53%
94.	/piano-della-performance-v0cn/piano-della-performance-38c6	54 (0,03%)	43 (0,03%)	00:03:38	100,00%	53,70%
95.	/amministrazione-trasparente/adempimenti-ex-art-1-comma-505-della-legge-n-208-2015	53 (0,03%)	34 (0,03%)	00:00:32	60,00%	13,21%
96.	/organi-di-revisione-amministrativa-e-contabile/organi-di-revisione-amministrativa-e-contabile	53 (0,03%)	37 (0,03%)	00:00:46	0,00%	13,21%
97.	/iban-e-pagamenti-informatici-wy2b/iban-e-pagamenti-informatici-t7yh	52 (0,03%)	20 (0,02%)	00:02:37	0,00%	25,00%
98.	/nvwip-6hgy/il-nucleo-di-valutazione-e-verifica-degli-investimenti-pubblici-nvwip-0eh1	48 (0,03%)	31 (0,02%)	00:01:50	0,00%	31,25%
99.	/amministrazione-trasparente/ulteriori-informazioni-per-autorizzazione-ed-accreditamento-istituzionale	47 (0,03%)	27 (0,02%)	00:02:46	75,00%	29,79%
100.	/strutture-sanitarie-private-accreditate/strutture-sanitarie-private-accreditate?page=1	45 (0,02%)	14 (0,01%)	00:02:16	33,33%	24,44%

Righe 1 - 100 di 242

© 2018 Google



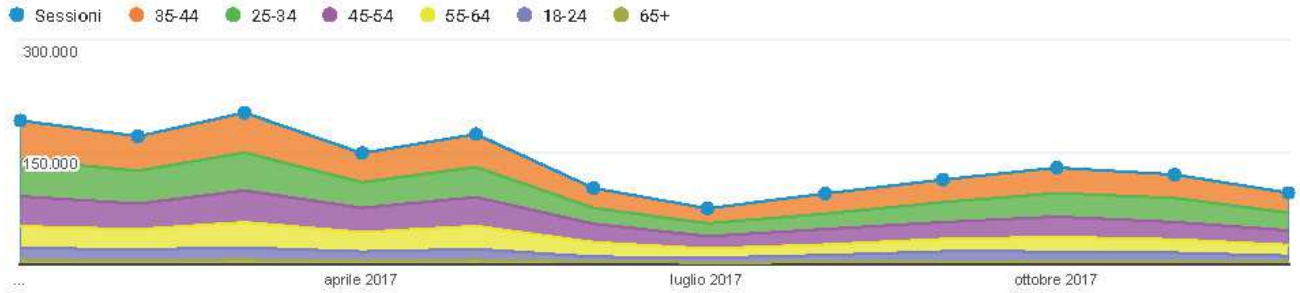
Dati demografici: età

Tutti gli utenti
100,00% Sessioni

1 gen 2017 - 31 dic 2017

Esplorazione

Riepilogo



Età	Sessioni	Sessioni
	1.623.228 % del totale: 56,94% (2.850.588)	1.623.228 % del totale: 56,94% (2.850.588)
1. 35-44	429.386	26,45%
2. 25-34	390.704	24,07%
3. 45-54	341.872	21,06%
4. 55-64	259.637	16,00%
5. 18-24	140.408	8,65%
6. 65+	61.226	3,77%

Righe 1 - 6 di 6



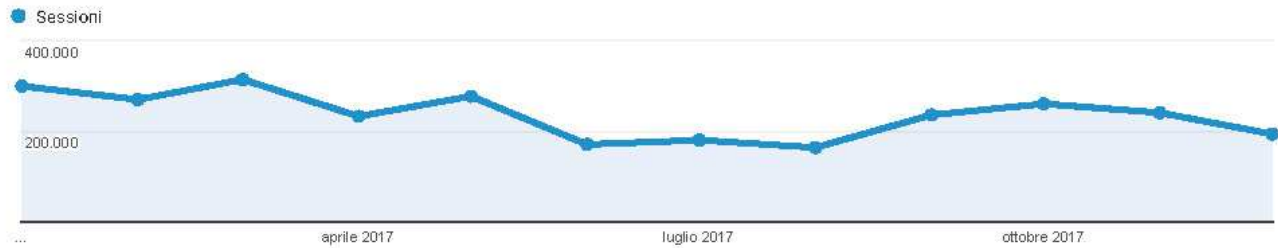
Panoramica del pubblico



Tutti gli utenti
100,00% Sessioni

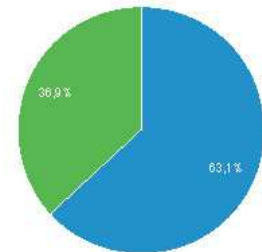
1 gen 2017 - 31 dic 2017

Panoramica



<p>Sessioni</p> <p>2.850.588</p>	<p>Utenti</p> <p>1.105.755</p>	<p>Visualizzazioni di pagina</p> <p>10.186.344</p>
<p>Pagine/sessione</p> <p>3,57</p>	<p>Durata sessione media</p> <p>00:03:46</p>	<p>Frequenza di rimbalzo</p> <p>42,89%</p>
<p>% nuove sessioni</p> <p>36,87%</p>		

Returning Visitor New Visitor



Paese	Sessioni	% Sessioni
1. Italy	2.790.250	97,88%
2. (not set)	23.424	0,82%
3. United States	8.450	0,30%
4. Germany	3.533	0,12%
5. United Kingdom	3.387	0,12%
6. France	2.722	0,10%
7. Belgium	2.245	0,08%
8. Spain	1.712	0,06%
9. Switzerland	1.436	0,05%
10. Russia	1.301	0,05%

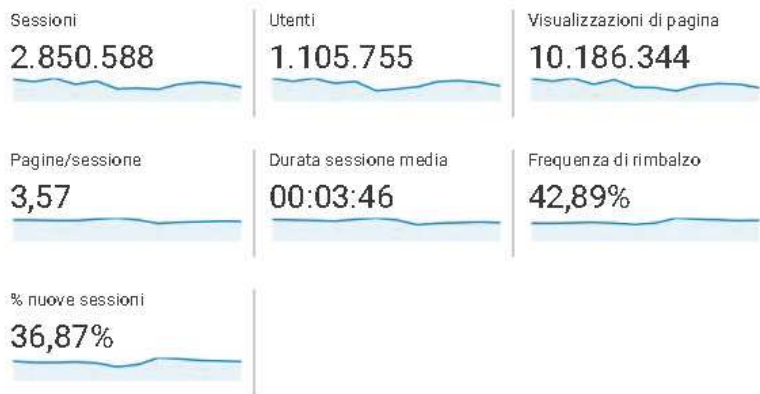


Panoramica del pubblico

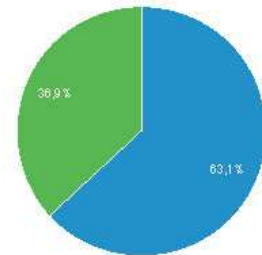
Tutti gli utenti
100,00% Sessioni

1 gen 2017 - 31 dic 2017

Panoramica



Returning Visitor New Visitor



Browser	Sessioni	% Sessioni
1. Chrome	1.444.312	50,67%
2. Internet Explorer	587.992	20,63%
3. Firefox	362.051	12,70%
4. Safari	257.032	9,02%
5. Edge	61.899	2,17%
6. Android Webview	58.624	2,06%
7. Samsung Internet	23.538	0,83%
8. Safari (in-app)	21.985	0,77%
9. Android Browser	21.091	0,74%
10. Opera	5.480	0,19%

12. Accesso Civico

Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'8 giugno 2016 e in vigore dal 23 giugno 2016, ha introdotto numerose e importanti modifiche al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ridenominato "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La disposizione vigente, prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 97/2016, configurava l'accesso civico come il diritto ad ottenere la pubblicazione nel sito internet di una p.a. di documenti, informazioni o dati in tutti i casi in cui la stessa – obbligatoria ai sensi di legge – fosse stata omessa.

Il Decreto Legislativo n. 97/2016 ha innovato l'originaria natura dell'istituto, ampliandone in maniera significativa l'ambito oggettivo di applicazione. Infatti, il comma 2 dell'art. 5 del D.Lgs. n. 33, come modificato dal D.Lgs. n. 97, recita: *"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5bis"*.

Dunque, il diritto di accesso civico – esercitabile come prima da chiunque e senza alcun obbligo di motivazione dell'istanza (a prescindere dalla dimostrazione di uno specifico interesse, come invece richiesto per l'accesso agli atti ai sensi della Legge n. 241/1990) – è esteso ai dati e documenti detenuti dall'Amministrazione, anche non rientranti fra quelli oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale (come invece previsto nell'accesso civico originariamente introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013).

12.1. Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Si rappresentano qui di seguito le modalità adottate per dare applicazione all'istituto in questione:

✦ *Accesso civico concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione*

obbligatoria [Articolo 5 comma 1 del D.Lgs 33/2013]

Il diritto alla pubblicazione nel sito istituzionale dell'Amministrazione dei dati, informazioni e documenti la cui pubblicazione è obbligatoria per legge prevede espressamente che l'istanza debba essere presentata direttamente al Responsabile della Trasparenza RPCT.

L'istituto prevede l'obbligo in capo alle Pubbliche Amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati e il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. L'accesso civico suddetto ha anche la finalità di garantire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La richiesta non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile dell'accesso civico dell'amministrazione che si pronuncia sulla stessa.

Oggetto dell'accesso civico non sono, dunque, però tutti i dati e i documenti qualificati espressamente come pubblici dalla normativa vigente, ma solo quelli per i quali, il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 prescrive la pubblicazione obbligatoria.

Il principio di trasparenza trova il limite nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali. In quest'ottica si devono rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione. La presenza di informazioni sensibili all'interno degli atti, tuttavia, non blocca la pubblicazione degli stessi, che devono essere semplicemente "depurati" dalle indicazioni soggette a particolare tutela per la privacy.

L'amministrazione inadempiente, entro 30 giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e alla contestuale trasmissione al richiedente ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale.

E' opportuno evidenziare che l'accesso civico non sostituisce il diritto di accesso di cui all'art. 22 della legge 7 agosto 1990 n. 241. Quest'ultimo infatti è uno strumento finalizzato a proteggere interessi giuridici particolari da parte di soggetti che sono portatori di un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso, e si esercita con la visione o l'estrazione di copia di documenti amministrativi.

✧ *Accesso civico concernente dati e documenti ulteriori [Articolo 5 comma 2 del D.Lgs 33/2013]*

Il diritto all'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi dello stesso D.Lgs. n. 33/2013 va esercitato - per quanto previsto dal comma 3 dell'art. 5 - presentando istanza all'URP regionale, che ne curerà il successivo inoltro alla struttura che detiene i dati, ai fini dell'avvio e della conclusione del relativo procedimento, nonché - per conoscenza - alla Scrivente quale Responsabile della Trasparenza, allo scopo di consentire il monitoraggio dei tempi procedurali.

Il nuovo testo dell'art. 5 conferma che il termine di conclusione del procedimento è di 30 giorni dall'acquisizione dell'istanza al protocollo dell'Ente.

Va inoltre segnalato che il comma 3 dell'art. 5 dispone espressamente che il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'Amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Analogamente a quanto disposto dalla Legge n. 241/1990 relativamente al diritto di accesso agli atti amministrativi, l'art. 5 bis del D.Lgs. n. 33/2013 riformato, ai commi 1 e 2, prevede che l'accesso civico di cui all'articolo 5, comma 2 "è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:

- a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
- b) la sicurezza nazionale;
- c) la difesa e le questioni militari;
- d) le relazioni internazionali;
- e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
- g) il regolare svolgimento di attività ispettive", nonché "per evitare un pregiudizio concreto alla tutela dei seguenti interessi privati:

- a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;
- c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali".

La medesima disposizione, al comma 6, demanda la definizione dei casi di esclusione e limitazione del diritto di accesso civico alle specifiche "linee guida" attraverso cui l'A.N.AC. ha fornito indicazioni operative in merito.

Il procedimento di accesso civico si conclude, ai sensi del comma 6 dell'art. 5, con un provvedimento espresso e motivato (nei casi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso con

specifico riferimento ai limiti di cui all'art. 5 bis), da comunicare al richiedente ed agli eventuali controinteressati. In caso di accoglimento, dovrà seguire tempestivamente, a seconda che si ricada nell'una o nell'altra delle due fattispecie di accesso, la trasmissione dei dati o documenti al richiedente ovvero la pubblicazione degli stessi sul sito, con comunicazione al richiedente del relativo collegamento ipertestuale.

In caso di accoglimento dell'istanza a fronte di opposizione del controinteressato, i dati o documenti possono essere trasmessi al richiedente non prima di quindici giorni dal ricevimento della comunicazione del provvedimento da parte del controinteressato.

Il comma 7 dell'art. 5 prevede che nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di trenta giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide, con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5bis, comma 2, lettera a), cioè per la protezione di dati personali, il suddetto Responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

Fatta salva la previsione del comma 8 dell'art. 5, avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Nello specifico si rinvia alle disposizioni organizzative previste dal Responsabile per l'Anticorruzione e la Trasparenza di cui alla nota prot. n°837342 del 23\12\2016.

E' utile segnalare che, nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Altri-contenuti" – "Accesso Civico" sono stati pubblicati i modelli all'uopo predisposti, nonché il "Registro Unico degli accessi" giusta Delibera Anac n. 1309 del 28/12/2016.

13. Dati Ulteriori

Un altro obiettivo della trasparenza è rappresentato anche dall'individuazione e pubblicazione di ulteriori dati, informazioni e documenti la cui pubblicazione, pur non essendo obbligatoria ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, possa, tuttavia, essere prevista dall'Ente al fine di incrementare la

trasparenza dell'azione amministrativa, concorrendo alla realizzazione di un'Amministrazione "aperta" e al servizio del cittadino. In particolare, tali eventuali ulteriori contenuti sono da collocarsi all'interno della sotto-sezione, di carattere residuale seppure non di minore rilevanza, della sezione "Amministrazione Trasparente", denominata, appunto, "Altri contenuti – Dati ulteriori".

Ai sensi dell'art. 7 bis, co. 3, del D.Lgs. n. 33/2013, è possibile disporre la pubblicazione nel proprio sito istituzionale di dati, informazioni e documenti per i quali non sussiste obbligo di pubblicare ai sensi del citato decreto o sulla base di specifica previsione di legge o regolamento, nel rispetto dei limiti indicati dall'articolo 5-bis e procedendo alla indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti.

Allo stato nella sezione Altri contenuti – Dati Ulteriori sono disponibili gli ulteriori contenuti pubblicati – concernenti gli argomenti di seguito indicati - al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura della integrità:

- [Regione Campania Casa di Vetro](#)
- CUG: [Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni](#)
- [Liquidazione compenso Commissario ad acta per l'attuazione del piano di stabilizzazione finanziaria](#)
- [Decreti del Presidente](#)
- [Incarichi commissariali](#)
- [Incarichi Commissari ad acta degli Ambiti Sociali Territoriali](#)
- [Atto di transazione Regione Campania-Circolo Artistico Politecnico](#)
- [Atti Ablativi - Espropri \(elenco degli espropri per pubblica utilità\)](#) - art. 11 DPR n. 327/2001, modificato dall'art. 1 D. Lgs. n. 302/2002
- [FAQ ANAC](#) - Collegamento alle risposte fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, ANAC, in relazione ai numerosi quesiti posti dalle amministrazioni pubbliche e dagli enti, anche privati, sull'applicazione del DLgs 33/2013. Le FAQ sono state suddivise per articolo di riferimento
- [Nomine del Presidente](#)
- [Nomine Commissioni Interpello](#)
- [Procedure di mobilità ai sensi della DGR 99/2014](#)
- [Benessere organizzativo](#) (dati inerenti i livelli di benessere organizzativo)

Il responsabile della struttura che ravvisi la necessità di pubblicare dati ulteriori, per i quali non è prevista una diversa collocazione nella sezione "Amministrazione trasparente", vi provvederà per il tramite dei referenti, anche segnalando tempestivamente nuovi obblighi, derivanti da aggiornamenti normativi, rilevanti per assicurare comunque l'obiettivo della trasparenza amministrativa.

14. Monitoraggio sulla implementazione delle misure e rendicontazione finale

Per garantire l'efficace attuazione e l'adeguatezza del presente Piano, è stato definito un processo di monitoraggio e aggiornamento del documento stesso. La responsabilità del monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è attribuita al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che, ai sensi dell'art. 1 c. 14 della legge n. 190 del 2012 e ss.mm.ii. , entro il 15 dicembre di ogni anno predispone una Relazione sui risultati dell'attività svolta, ne cura la trasmissione all'Organo di indirizzo dell'Ente e all'O.I.V. e la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente. La Relazione annuale offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal presente Piano. Tale documento, redatto su modello predisposto dall'A.N.AC., contiene un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione, che come indica il PNA, riguardano i seguenti ambiti:

- ✓ **Gestione dei rischi** (Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione; Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione; Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione);
- ✓ **Formazione in tema di anticorruzione** (Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore; Tipologia dei contenuti offerti; Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione; Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione);
- ✓ **Codice di comportamento** (Adozione delle integrazioni al codice di comportamento; Denunce delle violazioni al codice di comportamento; Attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento);
- ✓ **Altre iniziative** (Numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi; Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi; Forme di tutela offerte ai whistleblower; Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione; Rispetto dei termini dei procedimenti; Iniziative nell'ambito dei contratti pubblici; Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere; Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale; indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive);

✓ **Sanzioni** (Numero e tipo di sanzioni irrogate).

I dati vengono raccolti dal RPCT attraverso il contributo delle strutture preposte negli ambiti di interesse, dei Referenti per la prevenzione della corruzione, dei Dirigenti responsabili dell'attuazione delle misure.

A supporto dell'attività di rendicontazione finale (con la Relazione annuale di cui sopra) ed al fine di garantire il monitoraggio periodico delle azioni, anche in funzione di una eventuale ritaratura delle stesse, sono state predisposte per le annualità precedenti n. 2 schede, una per le misure obbligatorie ed una per le azioni e le misure trasversali, contenenti per ogni misura/azione informazioni in ordine allo stato di attuazione delle attività previste per ciascuna fase individuata.

A partire dal 2018 verrà progettato ed implementato un sistema informativo per la raccolta ed il trattamento dei dati relativi a tutte le azioni pianificate nell'ambito delle misure obbligatorie e specifiche.

Verrà inoltre realizzato un monitoraggio in itinere, a sei mesi dall'avvio delle attività, finalizzato a raccogliere informazioni sullo stato di avanzamento delle misure pianificate nel presente Piano.

Le risultanze del monitoraggio periodico e della rendicontazione finale saranno un fondamentale input per l'aggiornamento annuale del Piano, così come le osservazioni, i suggerimenti e le istanze che perverranno dagli stakeholder interni ed esterni all'amministrazione attraverso i canali di comunicazione disponibili.

La valutazione dell'efficacia delle misure già adottate, inoltre, sarà un ulteriore elemento che consentirà di calibrare gli interventi, modificare o dare nuovo impulso alle misure già attuate o pianificare nuove misure.

ALLEGATI

Allegato 1 - Processo *“Riconoscimento dei debiti fuori bilancio ex art. 73 dell'art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118”* - Elenco delle misure generali (obbligatorie) e specifiche (Allegato 1A) e progettazione delle misure specifiche (Allegato 1B).

Allegato 2 - Processo *“Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie”* - progettazione delle Misure specifiche di pertinenza della Direzione Generale *Tutela della Salute e Coordinamento del SSR*.

Allegato 3 - Processo *“Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie”* - progettazione delle Misure specifiche di pertinenza dell'Ufficio Speciale *Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario*.

Allegato 4 – *“Sezione Amministrazione trasparente Elenco degli obblighi di pubblicazione”*.

Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Processi	Sotto-Processi	Misura/e Specifica/he	Struttura/e responsabile/i della realizzazione della/e Misura/e	Struttura titolare monitoraggio e controllo	Fasi	Tempi di attuazione	Output finale previsto	Indicatore/i di realizzazione
Autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e socio sanitarie	1. Autorizzazione alla realizzazione di una nuova struttura	Per i sotto-processi di cui ai punti 1,2,3:	UOD05- ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE	DIREZIONE GENERALE DELLA TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL S.S.R.	1	NON OLTRE 30 GG. DALLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE	PUBBLICAZIONE ESITI ISTRUTTORIA COMMISSIONE EX DGRC 7301/01	PUBBLICAZIONE NEI TEMPI STABILITI
	2. Autorizzazione alla realizzazione per ampliamento di una struttura	Pubblicazione sul sito istituzionale dell’Ente, in forma sintetica, degli esiti dell’istruttoria svolta dalla Commissione ex dgrc7301/01	Commissione ex DFGRC 7301/01					
	3. Autorizzazione alla realizzazione per trasformazione di una struttura							
	4. Trasferimento in altra sede di strutture già autorizzate	Il sotto-processo di cui al punto 4 è di competenza comunale, e la Regione riceve esclusivamente l’atto autorizzativo finale	=====	=====	=====	=====	=====	=====

Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Processi	Sotto-Processi	Misura/e Specifica/he	Struttura/e responsabile/i della realizzazione della/e Misura/e	Struttura titolare monitoraggio e controllo	Fasi	Tempi di attuazione	Output finale previsto	Indicatore/i di realizzazione
Autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie e socio sanitarie	1. Autorizzazione all'esercizio per strutture sanitarie e/o socio sanitarie di nuova realizzazione 2. Autorizzazione per strutture sanitarie e/o sociosanitarie già in esercizio	I sotto-processi di cui ai punti 1 e 2 sono di competenza comunale, e la Regione riceve esclusivamente l'atto finale autorizzativo	=====	=====	=====	=====	=====	=====

Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Processi	Sotto-Processi	Misura/e Specifica/he	Struttura/e responsabile/i della realizzazione della/e Misura/e	Struttura titolare monitoraggio e controllo	Fasi	Tempi di attuazione	Output finale previsto	Indicatore/i di realizzazione
	4. Svolgimento della verifica presso la struttura sanitaria pubblica/privata 5. Predisposizione relazione valutazione 6. Invio relazione 7. Recepimento e analisi controdeduzioni							
Informazione e comunicazione istituzionale	1. Comunicazione ai cittadini	IMPLEMENTAZIONE DEL SITO ISTITUZIONALE DELLA REGIONE CAMPANIA, ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE di APPOSITA SEZIONE	DIVERSE STRUTTURE DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA SALUTE	DIREZIONE GENERALE DELLA TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SSR	1	ENTRO 31.12.2017	CREAZIONE SEZIONE DEDICATA PER INFORMAZIONI SU SETTORE	REALIZZAZIONE NEI TEMPI PREVISTI DELLA SEZIONE DEDICATA

N.B.: Le suesposte misure sono state elaborate in riferimento alle procedure di accreditamento così come disciplinate dalla normativa regionale sino ad oggi vigente. E' importante evidenziare che la Regione sta provvedendo ad adeguare la propria normativa alle procedure ed ai requisiti essenziali di accreditamento contenuti nel disciplinare di cui alle intese Stato-Regioni del 20.12.2012 e del 2.2.2015, ivi compresi l'istituzione, il funzionamento e le competenze assegnate all'organismo tecnicamente accreditante (O.T.A.); il surrichiamato disciplinare è stato fatto proprio con D.C.A.n. 26 del 10.03.2015. Si ritiene pertanto che i prossimi accreditamenti ed i rinnovi di quelli in scadenza saranno istruiti con le nuove disposizioni. Ne consegue che tutto quanto sopra rappresentato ed indicato dovrà essere rivisto alla luce delle adottate nuove disposizioni in materia.

Ufficio Speciale 60.07 - Servizio Ispettivo Sanitario e Socio-sanitario (SSIS)

Processi	Sotto-Processi	Misura/e Specifica/le	Struttura/e responsabile/i della realizzazione della/e Misura/e	Struttura titolare monitoraggio e controllo	Fasi	Tempi di attuazione	Output finale previsto	Indicatore/i di realizzazione
Autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e socio sanitarie	<ol style="list-style-type: none"> 1. Autorizzazione alla realizzazione di una nuova struttura 2. Autorizzazione alla realizzazione per ampliamento di una struttura 3. Autorizzazione alla realizzazione per trasformazione una struttura 4. Trasferimento in altra sede di strutture già autorizzate 							
Autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie e socio sanitarie	<ol style="list-style-type: none"> 1. Autorizzazione all'esercizio per strutture sanitarie e/o socio sanitarie di nuova realizzazione 2. Autorizzazione per strutture sanitarie e/o socio-sanitarie già in esercizio 							
Accreditamento istituzionale	1. Accreditamento istituzionale definitivo							
Attività ispettiva sanitaria e socio-sanitaria	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pianificazione 2. Attività ispettiva ordinaria 3. Programmazione della visita ispettiva/verifica 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Delibera Piano Annuale con indicazione dei criteri modalità , tempi e ambiti 2. Ispezioni sul numero di strutture decise nel piano sorteggiate sulla totalità delle strutture accreditate suddivise per tipologia e provincia con metodo random la formazione del nucleo avviene per esclusione secondo l'incopatibilità alla asi di appartenenza , per professionalità e per alternanza con totale esclusione in caso di incompatibilità. 3. Calendarizzazione in base alla complessità ed alla tipologia di branca gli operatori sono chiamati alla riservatezza tramite una dichiarazione firmata con una elaborazione ed una condivisione di una preventiva check list settoriale. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ufficio Speciale 60-07 Siss 2. il Responsabile Ufficio Speciale Servizio Ispettivo sanitario e Socio sanitario 3. Ufficio Speciale 60-07 Siss 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ufficio Speciale 60-07 Siss 2. "Tutela Salute e Coordinamento SSR" e Assessore al ramo Ufficio Speciale 60-07 Siss 	<ol style="list-style-type: none"> 1. predisposizione e attuazione 2. -ispezione verbali relazione-controriduzione- relazione finale 3. check-list- costituzione gruppi e pianificazione attività 	<ol style="list-style-type: none"> 1. entro il 31/03 di ogni anno 2. 50 gg 3. 7 -10 gg 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Piano Annuale relazione da inoltrare alla Dg 04 "Tutela Salute e Coordinamento SSR" e all'Assessorato competente verifica ispettiva 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione da parte della Giunta 2. indicatori quantitativi e qualitativi quantitativo-qualitativo

Processi	Setto-Processi	Misura/e Specifica/ve	Struttura/e responsabile/i della realizzazione della/e Misura/e	Struttura titolare monitoraggio e controllo	Fasi	Tempi di attuazione	Output finale previsto	Indicatore/i di realizzazione
	<p>4. Svolgimento della verifica presso la struttura sanitaria pubblica/privata</p> <p>5. Predisposizione relazione e valutazione</p> <p>6. Invio relazione</p> <p>7. Reception e analisi controdeduzioni</p>	<p>4. Identificazione dei referenti presso le strutture</p> <p>Accreditate con figure di responsabilità apicali e l'esecuzione della verifica ispettiva avviene attraverso l'esame documentale e on-site</p> <p>5. la redazione del rapporto viene redatta su un verbale firmato dalle parti al momento dell'ispezione ed i pareri sono il risultato di un lavoro di gruppo valutato sulla base della normativa vigente.</p> <p>6. Inoltre relazione prima all'ispezionato per acquisire le controdeduzioni e successivamente relazione conclusiva alla DG Tutela della Salute e Coordinamento SSR e Assessorato competente entro i termini di legge ed ogni eventuale proroga deve essere motivata.</p> <p>7. Il recepimento e le analisi delle controdeduzioni sono valutate sulle evidenze documentate, sul verbale controfirmato dalle parti e la successiva relazione finale è il risultato di un lavoro collegiale con la supervisione del Responsabile dell'Ufficio.</p>	<p>Ufficio Speciale SSS</p> <p>Ufficio Speciale SSS</p> <p>Ufficio Speciale SSS</p> <p>Ufficio Speciale SSS</p>	<p>Ufficio Speciale SSS</p> <p>Ufficio Speciale SSS</p> <p>Ufficio Speciale SSS</p> <p>Ufficio Speciale SSS</p>	<p>4. preistruttoria documentale e accertamenti in loco con firma verbale in contraddittorio</p> <p>5. Analisi documentale eventuali richieste integrative e redazione relazione intermedia</p> <p>6. Trasmissione e attesa riscontro</p> <p>7. Monitoraggio dei tempi e delle modalità di riscontro</p>	<p>4. 50 giorni salvo proroghe motivate</p> <p>5. 30 giorni prorogabili</p> <p>6. 30 giorni prorogabili</p> <p>7. 10 giorni</p>	<p>4. redazione verbale intermedia</p> <p>5. relazione intermedia</p> <p>6. Riscontro alle osservazioni</p> <p>7. Acquisizione elementi per la relazione finale</p>	<p>4. condivisione e sottoscrizione verbale</p> <p>5. valori quantitativi e qualitativi</p> <p>6. Acquisizione elementi idonei per la relazione finale</p> <p>7. Tempi di risposta e rispetto dei requisiti formali e sostanziali</p>
Informazione comunicazione istituzionale	1. Comunicazione ai cittadini							

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	1 e 2: Responsabile per la Trasparenza e prevenzione della corruzione
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2: Ufficio Legislativo per aggiornamento "Normattiva" . Per altri dati inerenti la sottosezione :1 : Tutti i DD.GG ratione materiae; 2: Referenti delle Strutture
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 : Tutti i DD.GG ratione materiae; 2: Referenti delle Strutture
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive Presidente e Assessori , documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 :U.D.C.P., Segreterie Particolari; 2: Referenti delle Strutture
			Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2: Ufficio Legislativo
	Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	1 e 2 Dirigente Ufficio Disciplinare	
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	1: Direttori Generali e Dirigenti Strutture di Vertici ratione materiae 2: Responsabile della Trasparenza in raccordo con i Referenti delle strutture.
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .
		Art. 14, c. 1, lett. a), Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo	1: Titolari degli incarichi 2 :
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .
Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .	

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
Organizzazione	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .	
	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. a),	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo	1: Titolari degli incarichi	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo	1: Titolari degli incarichi	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .	
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .		
	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .	
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	1: Titolari degli incarichi 2: Referenti delle strutture .		

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	1: Titolari degli incarichi 2 : Referenti delle strutture .
		Art. 14, c. 1, lett. a),		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	1: Titolari degli incarichi cessati
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	1: Titolari degli incarichi cessati 2 : Referente degli U.D.C.P.
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	1: Titolari degli incarichi cessati
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	1: Titolari degli incarichi cessati 2 : Referente degli U.D.C.P.
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	1: Titolari degli incarichi cessati 2 : Referente degli U.D.C.P.
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	1: Titolari degli incarichi cessati 2 : Referente degli U.D.C.P.
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	1: Titolari degli incarichi cessati 2 : Referente degli U.D.C.P.
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	1: Titolari degli incarichi cessati 2 : Referente degli U.D.C.P.
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell' incarico).	1: Titolari degli incarichi cessati 2 : Referente degli U.D.C.P.
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 Anac; 2: Responsabile per la Trasparenza e prevenzione della corruzione
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I contenuti di questa sezione, ivi compresi i rendiconti dei gruppi consiliari, sono oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale del Consiglio regionale stesso.
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I contenuti di questa sezione, ivi compresi i rendiconti dei gruppi consiliari, sono oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale del Consiglio regionale stesso.
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b),	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti	Tempestivo	1 e 2 Dirigente: Ufficio Stato
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di ...)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2 Dirigente: Staff Tecnico operativo della Dg Risorse Umane

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
	uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2 : Dirigente: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane + U.D.C.P. per il tramite del Referente
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente competente della D.G. Ricerca Scientifica 2: Referente della struttura.
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs.	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi Per ciascun titolare di incarico:	Tempestivo	1 e 2: I Dirigenti ratione materiae
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Agricoltura, LL.PP., Istruzione, Ambiente, Ufficio per il Federalismo, N.V.V.I.P. e U.D.C.P.
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Agricoltura, LL.PP., Istruzione, Ambiente, Ufficio per il Federalismo, N.V.V.I.P. e U.D.C.P.
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Agricoltura, LL.PP., Istruzione, Ambiente, Ufficio per il Federalismo, N.V.V.I.P. e U.D.C.P.
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Agricoltura, LL.PP., Istruzione, Ambiente, Ufficio per il Federalismo, N.V.V.I.P. e U.D.C.P.
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	1 e 2: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Agricoltura, LL.PP., Programmazione Economica, Istruzione, Ambiente, Ufficio per il Federalismo, N.V.V.I.P. e U.D.C.P.
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2 Dirigente Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane ; Nell'ambito degli U.D.C.P. 1:Dirigente ratione materiae U.D.C.P. 2: Referente degli U.D.C.P.
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P	
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P	
Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigente del Trattamento Economico			
Per ciascun titolare di incarico:						

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Operativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigente del Trattamento Economico
			Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Tempestivo	1. Dirigente Ufficio I della Segreteria di Giunta degli U.D.C.P. 2. Referente degli U.D.C.P.
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	1: Dirigenti titolari degli incarichi 2 : Dirigenti: Ufficio Stato Giuridico, Staff tecnico Amministrativo D.G. Risorse Umane e Referente U.D.C.P
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a),	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	1 Titolare dell'incarico cessato 2
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	1 Titolare dell'incarico cessato 2 Dirigente Quiescenza
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	1 Titolare dell'incarico cessato 2
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	1 Titolare dell'incarico cessato 2 Dirigente Quiescenza
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	1 Titolare dell'incarico cessato 2 Dirigente Quiescenza
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	1 Titolare dell'incarico cessato 2 Dirigente Quiescenza
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	1 Titolare dell'incarico cessato 2 Dirigente Quiescenza
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	1 Titolare dell'incarico cessato 2 Dirigente Quiescenza		
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 Anac 2 : Responsabile per la Trasparenza	
Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 : Titolare P.O. 2. Dirigente U.O.D.501404. in raccordo con i Referenti delle Strutture.	
Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs.	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi	Annuale	1 e 2 : Dirigente Ufficio 501407	
	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2 : Dirigente Ufficio 501407	
Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs.	Personale non a tempo indeterminato	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di	Annuale	1: Dirigente Ratione Materiae degli	
	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	1 Dirigente Ratione Materiae Ufficio VI degli U.D.C.P e 2 : Responsabile della Trasparenza in raccordo con i Referenti	

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2 : Dirigente Staff 501491
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2 : Dirigente UOD501403
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2 : Dirigente UOD501403
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Contratti integrativi Costi contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Tempestivo Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	1 e 2 : Dirigente UOD501403
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo	1 e 2 Dirigente: Staff 50 14 83
		Curricula		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2 Dirigente: Staff 50 14 83	
		Compensi		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2 Dirigente: Staff 50 14 83	
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Staff tecnico - Amministrativo della D.G. Risorse Umane 2 : Referente .
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	1 e 2. Staff 501493
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2. Staff 501493
	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2. Staff 501493
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1e 2 Dirigente Ufficio Trattamento Economico
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2. Staff 501493
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1e 2 Dirigente Ufficio Trattamento Economico
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1e 2 Dirigente Ufficio Trattamento Economico

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
		Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento e DG Politiche sociali e socio sanitarie; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
				Per ciascuno degli enti:		
				1) ragione sociale	Annuale	1: I Dirigenti ratione materiae delle
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento e DG Politiche sociali e socio sanitarie; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
		Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento e DG Politiche sociali e socio sanitarie; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
				1) ragione sociale	Annuale	1: I Dirigenti ratione materiae delle
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento e D.G. Risorse Strumentali ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento e D.G. Risorse Strumentali ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento e D.G. Risorse Strumentali ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento e D.G. Risorse Strumentali ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
	Società partecipate		Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)			

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
Enti controllati				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento e D.G. Risorse Strumentali ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento e D.G. Risorse Strumentali ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento e D.G. Risorse Strumentali ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento e D.G. Risorse Strumentali ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento e DG Politiche sociali e socio sanitarie; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
		Art. 22, c. 1, lett. d-		Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in	Tempestivo	1 e 2 : Responsabile dell'Ufficio

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	Provvedimenti	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1e 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	Provvedimenti	Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1e 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
		Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento e DG Politiche sociali e socio sanitarie; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
				Per ciascuno degli enti:		
				1) ragione sociale	Annuale	1: I Dirigenti ratione materiae delle
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013				

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
Enti di diritto privato controllati		n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento ; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento e DG Politiche sociali e socio sanitarie; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG. Salute, Ambiente, Mobilità, Ricerca Scientifica, Politiche Culturali per il Tramite del Dirigente di Staff competente in materie di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento e DG Politiche sociali e socio sanitarie; 2 : Responsabile dell'Ufficio Speciale controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate.
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento					
				Per ciascuna tipologia di procedimento:		
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1:Tutti i Dirigenti ; 2: Referenti delle Strutture;
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1:Tutti i Dirigenti ; 2: Referenti delle Strutture;
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1:Tutti i Dirigenti ; 2: Referenti delle Strutture;
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1:Tutti i Dirigenti ; 2: Referenti delle Strutture;
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1:Tutti i Dirigenti ; 2: Referenti delle Strutture;
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1:Tutti i Dirigenti ; 2: Referenti delle Strutture;
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1:Tutti i Dirigenti ; 2: Referenti delle Strutture;
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1:Tutti i Dirigenti ; 2: Referenti delle Strutture;
Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1:Tutti i Dirigenti ; 2: Referenti delle Strutture;		

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1:Tutti i Dirigenti ; 2: Referenti delle Strutture;
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1:Tutti i Dirigenti ; 2: Referenti delle Strutture;
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Per i procedimenti ad istanza di parte:		
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1:Tutti i Dirigenti ; 2: Referenti delle Strutture;
				2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1:Tutti i Dirigenti ; 2: Referenti delle Strutture;
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Annuale	1: Dirigenti delle Strutture di Vertice, 2: Referenti delle Strutture
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1:Tutti i Dirigenti ; 2: Referenti delle Strutture;
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2: Tutti i Dirigenti proponenti razione materiae
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2: Tutti i Dirigenti proponenti razione materiae
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2: Tutti i Dirigenti razione materiae
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1 e 2: Tutti i Dirigenti razione materiae

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.	
Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare		Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	1 e 2: Dirigente della U.O.D. Centrale Acquisti e Dirigente della U.O.D. Cassa Economale della D.G. Risorse strumentali, nonché per gli affidamenti che non transitano per le predette strutture tutte le altre DD.GG.	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	1 e 2: Dirigente della U.O.D. Centrale Acquisti e Dirigente della U.O.D. Cassa Economale della D.G. Risorse strumentali, nonché per gli affidamenti che non transitano per le predette strutture tutte le altre DD.GG.	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	1 e 2: Dirigente della U.O.D. Centrale Acquisti e Dirigente della U.O.D. Cassa Economale della D.G. Risorse strumentali, nonché per gli affidamenti che non transitano per le predette strutture tutte le altre DD.GG.	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	1 e 2: Dirigente della U.O.D. Centrale Acquisti e Dirigente della U.O.D. Cassa Economale della D.G. Risorse strumentali, nonché per gli affidamenti che non transitano per le predette strutture tutte le altre DD.GG.
				Per ciascuna procedura:			
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	1 e 2: Dirigente della U.O.D. Centrale Acquisti e Dirigente della U.O.D. Cassa Economale della D.G. Risorse strumentali, nonché per gli affidamenti che non transitano per le predette strutture tutte le altre DD.GG.
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	1 e 2: Dirigente della U.O.D. Centrale Acquisti e Dirigente della U.O.D. Cassa Economale della D.G. Risorse strumentali, nonché per gli affidamenti che non transitano per le predette strutture tutte le altre DD.GG.		

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	1 : Il Dirigente della U.O.D. Centrale Acquisti e Dirigente della U.O.D. Cassa Economale della D.G. Risorse strumentali, nonché per gli affidamenti che non transitano per le predette strutture tutte le altre DD.GG. ; 2 : Referenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	1 : Il Dirigente della U.O.D. Centrale Acquisti e Dirigente della U.O.D. Cassa Economale della D.G. Risorse strumentali, nonché per gli affidamenti che non transitano per le predette strutture tutte le altre DD.GG. ; 2 : Referenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all' Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	1 : I Dirigenti ratione materiae ; 2 : Referenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	1 : Il Dirigente della U.O.D. Centrale Acquisti e Dirigente della U.O.D. Cassa Economale della D.G. Risorse strumentali, nonché per gli affidamenti che non transitano per le predette strutture tutte le altre DD.GG. ; 2 : Referenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	1 : Il Dirigente della U.O.D. Centrale Acquisti e Dirigente della U.O.D. Cassa Economale della D.G. Risorse strumentali, nonché per gli affidamenti che non transitano per le predette strutture tutte le altre DD.GG. ; 2 : Referenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	1 : Il Dirigente della U.O.D. Centrale Acquisti e Dirigente della U.O.D. Cassa Economale della D.G. Risorse strumentali, nonché per gli affidamenti che non transitano per le predette strutture tutte le altre DD.GG. ; 2 : Referenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	1 : Il Dirigente della U.O.D. Centrale Acquisti e Dirigente della U.O.D. Cassa Economale della D.G. Risorse strumentali, nonché per gli affidamenti che non transitano per le predette strutture tutte le altre DD.GG. ; 2 : Referenti

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	1 : Ufficio Contratti della Segreteria di Giunta ; 2 : Referente U.D.C.P. ****
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	1 : Il Dirigente della U.O.D. Centrale Acquisti e Dirigente della U.O.D. Cassa Economale della D.G. Risorse strumentali, nonché per gli affidamenti che non transitano per le predette strutture tutte le altre DD.GG. ; 2 : Referenti
	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 : I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG Autorità di Gestione per il Fondo Sociale Europeo e per il Fondo di Sviluppo e Coesione; Sviluppo Economico, Istruzione, Agricoltura, Sanità, Ambiente, Turismo e Politiche culturali, Ricerca Scientifica, Governo del Territorio e LL.PP Uff. per il Federalismo - Dirigente ratione materiae degli U.D.C.P., U.O.G.P. ;
		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	1 : I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG Autorità di Gestione per il Fondo Sociale Europeo e per il Fondo di Sviluppo e Coesione; Sviluppo Economico, Istruzione, Agricoltura, Sanità, Ambiente, Turismo e Politiche culturali, Ricerca Scientifica, Governo del Territorio e LL.PP Uff. per il Federalismo - Dirigente ratione materiae degli U.D.C.P., U.O.G.P. ;
				Per ciascun atto:		1 : I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG Autorità di Gestione per il Fondo Sociale Europeo e per il Fondo di Sviluppo e Coesione; Sviluppo Economico, Istruzione, Agricoltura, Sanità, Ambiente, Turismo e Politiche culturali, Ricerca Scientifica, Governo del Territorio e LL.PP Uff. per il Federalismo - Dirigente ratione materiae degli U.D.C.P., U.O.G.P. ; 2 : Referenti delle Strutture
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	1 : I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG Autorità di Gestione per il Fondo Sociale Europeo e per il Fondo di Sviluppo e Coesione; Sviluppo Economico, Istruzione, Agricoltura, Sanità, Ambiente, Turismo e Politiche culturali, Ricerca Scientifica, Governo del Territorio e LL.PP Uff. per il Federalismo - Dirigente ratione materiae degli U.D.C.P., U.O.G.P. ; 2 : Referenti delle Strutture

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	1 : I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG Autorità di Gestione per il Fondo Sociale Europeo e per il Fondo di Sviluppo e Coesione; Sviluppo Economico, Istruzione, Agricoltura, Sanità, Ambiente, Turismo e Politiche culturali, Ricerca Scientifica, Governo del Territorio e LL.PP Uff. per il Federalismo - Dirigente ratione materiae degli U.D.C.P., U.O.G.P. ; 2 : Referenti delle Strutture
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	1 : I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG Autorità di Gestione per il Fondo Sociale Europeo e per il Fondo di Sviluppo e Coesione; Sviluppo Economico, Istruzione, Agricoltura, Sanità, Ambiente, Turismo e Politiche culturali, Ricerca Scientifica, Governo del Territorio e LL.PP Uff. per il Federalismo - Dirigente ratione materiae degli U.D.C.P., U.O.G.P. ; 2 : Referenti delle Strutture
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	1 : I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG Autorità di Gestione per il Fondo Sociale Europeo e per il Fondo di Sviluppo e Coesione; Sviluppo Economico, Istruzione, Agricoltura, Sanità, Ambiente, Turismo e Politiche culturali, Ricerca Scientifica, Governo del Territorio e LL.PP Uff. per il Federalismo - Dirigente ratione materiae degli U.D.C.P., U.O.G.P. ; 2 : Referenti delle Strutture
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	1 : I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG Autorità di Gestione per il Fondo Sociale Europeo e per il Fondo di Sviluppo e Coesione; Sviluppo Economico, Istruzione, Agricoltura, Sanità, Ambiente, Turismo e Politiche culturali, Ricerca Scientifica, Governo del Territorio e LL.PP Uff. per il Federalismo - Dirigente ratione materiae degli U.D.C.P., U.O.G.P. ; 2 : Referenti delle Strutture

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	1 : I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG Autorità di Gestione per il Fondo Sociale Europeo e per il Fondo di Sviluppo e Coesione; Sviluppo Economico, Istruzione, Agricoltura, Sanità, Ambiente, Turismo e Politiche culturali, Ricerca Scientifica, Governo del Territorio e LL.PP Uff. per il Federalismo - Dirigente ratione materiae degli U.D.C.P., U.O.G.P. ; 2 : Referenti delle Strutture
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	1 : I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG Autorità di Gestione per il Fondo Sociale Europeo e per il Fondo di Sviluppo e Coesione; Sviluppo Economico, Istruzione, Agricoltura, Sanità, Ambiente, Turismo e Politiche culturali, Ricerca Scientifica, Governo del Territorio e LL.PP Uff. per il Federalismo - Dirigente ratione materiae degli U.D.C.P., U.O.G.P. ; 2 : Referenti delle Strutture
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	1 : I Dirigenti ratione materiae delle DD.GG Autorità di Gestione per il Fondo Sociale Europeo e per il Fondo di Sviluppo e Coesione; Sviluppo Economico, Istruzione, Agricoltura, Sanità, Ambiente, Turismo e Politiche culturali, Ricerca Scientifica, Governo del Territorio e LL.PP Uff. per il Federalismo - Dirigente ratione materiae degli U.D.C.P., U.O.G.P. ; 2 : Referenti delle Strutture
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente struttura competente della D.G. Risorse Finanziarie 2 : Referente D.G Risorse Finanziarie .
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente struttura competente della D.G. Risorse Finanziarie 2 : Referente D.G Risorse Finanziarie .
	Bilancio consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in	Tempestivo	1: Dirigente struttura competente della D.G. Risorse Finanziarie 2 : Referente D.G Risorse Finanziarie .
		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente struttura competente della D.G. Risorse Finanziarie 2 : Referente D.G Risorse Finanziarie .	

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n. 118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente struttura competente della D.G. Risorse Finanziarie 2 : Referente D.G Risorse Finanziarie .
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio	Art. 30, d.lgs. n.	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo	1: Staff Tecnico -operativo della D.G.
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Staff Tecnico -operativo della D.G. Risorse Strumentali 2: Referente D.G Risorse Strumentali .
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	1: O.I.V. 2: Responsabile della Struttura di Supporto all'O.I.V.
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	1: O.I.V. 2: Responsabile della Struttura di Supporto all'O.I.V.
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	1: O.I.V. 2: Responsabile della Struttura di Supporto all'O.I.V.
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione , nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: O.I.V. e N.V.V.I. 2: Responsabile Struttura di Supporto all'O.I.V.e Referente N.V.V.I.
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente Ufficio Staff al Capo di Gabinetto degli U.D.C.P. In raccordo con il competente Ufficio della D.G. razione materiae 2.Referente degli U.D.C.P.
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente Ufficio Staff al Capo di Gabinetto degli U.D.C.P. 2.Referente degli U.D.C.P.
Servizi erogati	Carta dei servizi e	Art. 32, c. 1, d.lgs.	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo	1 : DD.GG. Agricoltura, Ricerca
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n.	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei	Tempestivo	1 : Avvocatura Regionale
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	1 : Avvocatura Regionale 2: I Referenti delle Strutture
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	1 : Avvocatura Regionale 2: I Referenti delle Strutture
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	1 : DD.GG. Agricoltura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali e Audit 2: I Referenti delle Strutture
Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1 : DD.GG. Salute 2: Il Referente della Struttura	

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	1: Dirigenti dell'Ufficio VI degli U.D.C.P. In raccordo con l'U.R.P. e le DD.GG. che erogano servizi on line 2: I Referenti delle Strutture
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	1: Dirigente competente ratione materiae della D.G. Risorse Finanziarie 2: Referente D.G. Risorse Finanziarie .
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	1: Dirigente competente ratione materiae della D.G. Risorse Finanziarie 2: Referente D.G. Risorse Finanziarie .
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente competente ratione materiae della D.G. Risorse Finanziarie 2: Referente D.G. Risorse Finanziarie .
			Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti		Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente competente ratione materiae della D.G. Risorse Finanziarie 2: Referente D.G. Risorse Finanziarie .
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente competente ratione materiae della D.G. Risorse Finanziarie 2: Referente D.G. Risorse Finanziarie .
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente competente ratione materiae della D.G. Risorse Finanziarie 2: Referente D.G. Risorse Finanziarie .
	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni reative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Responsabile del N.V.V.I. 2: Referente N.V.V.I. .
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigenti competenti ratione materiae della D.G. Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile e della Centrale acquisti 2: Referenti delle Strutture

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
Opere pubbliche	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigenti competenti ratione materiae della D.G. Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile e della Centrale acquisti 2: Referenti delle Strutture
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigenti competenti ratione materiae della D.G. Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile e della Centrale acquisti 2: Referenti delle Strutture
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente competente ratione materiae della D.G. Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 2: Referente della Struttura
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigenti competenti ratione materiae della D.G. Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile e della Centrale acquisti 2: Referenti delle Strutture
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo	1: Dirigente competente ratione
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente competente ratione materiae della D.G. Ambiente 2: Referente della Struttura
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente competente ratione materiae della D.G. Ambiente 2: Referente della Struttura
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente competente ratione materiae della D.G. Ambiente 2: Referente della Struttura
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente competente ratione materiae della D.G. Ambiente 2: Referente della Struttura
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente competente ratione materiae della D.G. Ambiente 2: Referente della Struttura
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente competente ratione materiae della D.G. Salute 2: Referente della Struttura
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente competente ratione materiae della D.G. Ambiente previa acquisizione presso il Ministero dell'Ambiente 2: Referente
			Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale	1: Dirigente competente ratione	

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	1: Dirigente competente ratione materiae della D.G. Salute 2: Referente della Struttura
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a),	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla	Tempestivo	1e 2 : Dirigenti ratione materiae dei
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1e 2 : Dirigenti ratione materiae dei LL.PPP, Governo del Territorio, Ambiente, Demanio e Patrimonio e Datore di Lavoro;
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	1e 2 : Dirigenti ratione materiae dei LL.PPP, Governo del Territorio, Ambiente, Demanio e Patrimonio e Datore di Lavoro;
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	1e 2 : Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	1e 2 : Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	1e 2 : Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	1e 2 : Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	1e 2 : Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	1 Anac 2 : Responsabile per la Trasparenza
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n.	Accesso civico "semplice" concernente	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di	Tempestivo	1 Dirigente dell'URP , Responsabile
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	1 Dirigente dell'URP , Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza e Ufficiatione materiae 2 : Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e Responsabile dell'URP
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	1: Dirigente Ufficio U.R.P. della Segreteria di Giunta 2. Referente U.D.C.P.
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	1:Dirigenti ratione materiae degli U.D.C.P. e della D.G. per la Ricerca Scientifica; 2: Referenti delle Strutture.
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	1:Dirigenti ratione materiae degli U.D.C.P. e della D.G. per la Ricerca Scientifica; 2: Referenti delle Strutture.

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio Responsabile: 1: Titolare dato - Responsabile della produzione e dell'aggiornamento; 2: Referente per la raccolta e l'invio in pubblicazione.
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	1:Dirigenti ratione materiae degli U.D.C.P. e della D.G. per la Ricerca Scientifica; 2: Referenti delle Strutture.
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7 bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 100/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	1:Tutti i Dirigenti ; 2: Referenti delle Strutture;
				Obblighi "casa di vetro"	tempestivo	1:Tutti i Dirigenti ; 2: Referente " casa di vetro" delle Strutture;

* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)

ALLEGATO 1A

Elenco delle misure di prevenzione relative al processo "Riconoscimento dei debiti fuori bilancio ex art. 73 dell'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118"

Sotto-processi	Individuazione delle misure di prevenzione	
	Misura Generale (obbligatoria ex PNA 2013)	Misura Specifica
Notifica sentenza esecutiva	Formazione	- Attività svolta nell'anno 2017
	Trasparenza	
	Codice di comportamento	
Istruttoria	Formazione	- Controllo a campione di regolarità amministrativa sugli atti - Definizione di linee guida per lo svolgimento dell'attività istruttoria
	Trasparenza	
	Codice di comportamento	
Predisposizione proposta deliberativa	Formazione	- Duplice valutazione istruttoria del funzionario e dirigente proposto - Definizione di piani di lavoro per il monitoraggio dei tempi procedurali
	Trasparenza	
	Rotazione del personale	
	Disciplina relativa a situazioni di incompatibilità e /o inconfiribilità degli incarichi (dirigenziali, extraistituzionali, presso commissioni, ...)	
	Astensione in caso di conflitto di interesse	
Trasmissione fascicolo proposta deliberativa	Trasparenza	- Controllo a campione di regolarità amministrativa sugli atti
	Formazione	
	Rotazione del personale	
Approvazione	Trasparenza	- Definizione di piani di lavoro per il monitoraggio dei tempi procedurali
	Regole di comportamento	
	Formazione	
Promulgazione Legge Regionale, Pubblicazione e Diffusione	Formazione	- Controllo a campione di regolarità

	Trasparenza	amministrativa sugli atti
	Rotazione del personale	
Liquidazione ed erogazione	Formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di piani di lavoro per il monitoraggio dei tempi procedurali - Duplice valutazione istruttoria del funzionario e dirigente proposto - Controllo a campione di regolarità amministrativa sugli atti
	Trasparenza	
	Rotazione del personale	
	Disciplina relativa a situazioni di incompatibilità e /o inconfiribilità degli incarichi (dirigenziali, extraistituzionali, presso commissioni, ...)	

ALLEGATO 1B

Progettazione delle misure specifiche per il processo “Riconoscimento dei debiti fuori bilancio ex art. 73 dell'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118”

Sotto-processi	Misura specifica	Struttura/e responsabile/i	Struttura titolare monitoraggio e controllo	Fase 1	Fase 2	Tempi di attuazione	Output finale previsto	Indicatore/i di realizzazione	Note
Istruttoria	Definizione di linee guida per lo svolgimento dell'attività istruttoria	Dirigente della U.O.D. competente	Dirigente della U.O.D. competente	Definizione di protocolli interni illustrativi delle modalità individuate	Applicazione concreta delle modalità di svolgimento dell'istruttoria	9 mesi	Approvazione e dei protocolli interni	Completamento attività	Le fasi 1 e 2 devono essere ultimate entro il 31/12/2018
	Controllo a campione di regolarità amministrativa sugli atti	Dirigente della struttura competente	Direzione Generale o struttura sovraordinata alla struttura che opera competente all'istruttoria	Monitoraggio finalizzato alla predisposizione di un elenco degli atti da controllare	Controllo a campione in relazione all'elenco definito nella Fase 1	14 mesi	Numero di verifiche realizzate	n. controlli a campione realizzati/ n. controlli da realizzare - target 100% (dei controlli stabiliti nelle linee guida)	La fase 1 deve essere ultimata entro il 31/12/2018
Predisposizione e proposta deliberativa;	Duplica valutazione istruttoria del funzionario e dirigente proposto	Dirigente della U.O.D. competente	Direzione Generale competente	Definizione delle tempistiche per la realizzazione dei controlli	Individuazione dei team addetti alla valutazione	14 mesi	Costituzione dei team addetti alla valutazione	Completamento attività	
Predisposizione e proposta deliberativa; Trasmissione fascicolo proposta deliberativa; Approvazione DDL Regionale;	Definizione di piani di lavoro per il monitoraggio dei tempi procedurali	Dirigente della struttura competente	Direzione Generale o struttura sovraordinata alla struttura che opera competente all'istruttoria	Stima dei tempi di realizzazione necessari per i singoli compiti e definizione dei piani di lavoro	Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali individuati	14 mesi	Approvazione e del piano di lavoro	Completamento attività	Le fasi 1 e 2 devono essere ultimate entro il 31/12/2018

Sotto-processi	Misura specifica	Struttura/e responsabile/i	Struttura titolare monitoraggio e controllo	Fase 1	Fase 2	Tempi di attuazione	Output finale previsto	Indicatore/i di realizzazione	Note
Pubblicazione, Legge Regionale e Diffusione	Definizione di piani di lavoro per il monitoraggio dei tempi procedurali	U.D.C.P. - Dirigente della struttura competente	U.D.C.P. - Dirigente della struttura competente	Monitoraggio del rispetto dei tempi		14 mesi	Approvazione e del piano di lavoro	Completamento attività	La fase dev'essere ultimata entro il 31/12/2018
Liquidazione ed erogazione	Definizione di piani di lavoro per il monitoraggio dei tempi procedurali	Dirigente della struttura competente	Direzione Generale o struttura sovraordinata alla struttura che opera competente all'istruttoria	Stima dei tempi di realizzazione necessari per i singoli compiti e definizione dei piani di lavoro	Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali individuati	14 mesi	Approvazione e del piano di lavoro	Completamento attività	Le fasi 1 e 2 devono essere ultimate entro il 31/12/2018



Delibera della Giunta Regionale n. 34 del 29/01/2018

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 7 - UFFICIO SPECIALE - Servizio Ispettivo Sanitario e socio-sanitario

U.O.D. 1 - UOD Supporto all'attività ispettiva

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PIANO ANNUALE 2018 DELL'ATTIVITA' ISPETTIVA SANITARIA E SOCIO SANITARIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a) l'art. 1 della legge regionale 23 dicembre 2015, n. 20 recante “*Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini – Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994 n. 32 (Decreto lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del servizio sanitario regionale)*” ha istituito presso la Giunta Regionale l'Ufficio Speciale Servizio Ispettivo sanitario e Socio-Sanitario, disciplinandone – in uno all'art. 2 – funzioni e compiti;
- b) con D.G.R.C. 15 febbraio 2016 n. 58 si è provveduto, a modifica del regolamento n. 12/2011, all'aggiunta dell'art. 33 bis “*Ufficio Speciale Servizio Ispettivo Sanitario e Socio – Sanitario*” e all'articolazione della relativa struttura;
- c) con l'art 3 della legge regionale del 31 marzo 2017, n.10 recante “*misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione e degli obiettivi fissati dal DEFR 2017- collegato alla stabilità regionale 2017*” si è provveduto a modificare l'art. 2 della L.R. n. 20/2015;
- d) con D.G.R.C. 11 aprile 2017 n. 194 si è provveduto ad approvare lo schema di protocollo tra Regione Campania e Comando Regionale della Guardia di Finanza per il controllo della spesa Sanitaria;
- e) con D.P.G.R.C. n. 291 del 27 novembre 2017, è stato conferito l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale Servizio Ispettivo Sanitario e Socio-Sanitario all'avv. Silvio Uccello;
- f) all'art. 2 comma 1 della L.R. n. 20/2015, la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di sanità, adotta entro il 30 marzo di ciascun anno il Piano annuale dell'attività ispettiva sanitaria e socio sanitaria;
- g) in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2 comma 1 della L.R. n. 20 del 23 dicembre 2015 nel piano annuale dell'attività ispettiva sanitaria e socio-sanitaria vengono individuate le aree prioritarie di intervento e le modalità di svolgimento dell'attività medesima, esercitata dalla competente unità nei confronti dei soggetti controllati;
- h) alla copertura delle spese occorrenti allo svolgimento delle attività come in precedenza individuate si provvederà con risorse appostate sui capitoli di bilancio di competenza dell'Ufficio Speciale;

RITENUTO

di dover provvedere all'approvazione del “*Piano annuale 2018 dell'attività ispettiva sanitaria e socio-sanitaria*” che, allegato al presente atto deliberativo, ne diventa parte integrante e sostanziale;

VISTI

- gli artt. 1 e 2 della L. R. 23/12/2015 n. 20
- la D.G.R.C. 15/2/2016 n. 58
- l' art. 3 della L.R. 31/03/2017 n. 10
- la D.G.R.C. 11/04/2017 n. 194
- il D.P.G.R.C. 27/11/2017 n. 291

propone e la Giunta, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il *Piano annuale 2018 dell'Attività ispettiva sanitaria e socio-sanitaria*, relativo alle attività dell'Ufficio Speciale Servizio Ispettivo Sanitario e Socio-Sanitario, allegato al presente atto deliberativo divenendone parte integrante e sostanziale;
2. di inviare il presente atto al Presidente della Giunta Regionale, al Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario, al Capo di Gabinetto, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, al responsabile del Servizio Ispettivo Sanitario e socio-sanitario, al BURC per la pubblicazione.

PIANO ANNUALE 2018 ATTIVITÀ ISPETTIVA SANITARIA E SOCIOSANITARIA

A) PREMESSA

Gli articoli 1 e 2 della legge regionale n. 20/2015, istituiscono e disciplinano l'Ufficio Speciale Servizio Ispettivo Sanitario e Socio Sanitario.

E' necessario, in ossequio agli obblighi di legge (art. 2 commi 1 e 9 L.R. n. 20/2015), adottare il piano annuale dell'attività ispettiva sanitaria e socio-sanitaria. Tale piano disciplina le attività per l'anno 2018.

Nell'ambito del piano annuale 2016, approvato con atto deliberativo n. 308 del 28/06/2016, *“In sede di prima applicazione, e salvo adattamenti in corso d'opera, è stato previsto un organigramma così definito: 33 risorse umane, oltre al Responsabile dell'Ufficio Speciale”*, con i seguenti profili: farmacista, amministrativo, sanitario, veterinario, ingegneria sanitaria, economico-contabile, giuridico, informatico.

In fase di approvazione del presente piano le risorse disponibili sono ventuno, di cui una proveniente dai ruoli della Giunta Regione Campania, e venti provenienti dalle Aziende Sanitarie pubbliche della Regione mediante l'istituto del distacco e in regime di *part-time* per diciotto unità, e in *full-time* per due unità.

Al fine di assicurare il corretto rispetto del presente piano, andranno acquisite:

1. ulteriori figure di pari professionalità, in coerenza con l'organigramma originariamente previsto, salvo adattamenti in corso d'opera;
2. un sistema informativo in grado di digitalizzare, dematerializzare l'intero processo ispettivo in modo tale da valorizzare e governare la banca dati informativa ispettiva, nonché programmare, pianificare ed organizzare l'intera attività annuale.

B) RISORSE UMANE ED AZIONI ISPETTIVE

1) L'Attività ispettiva viene svolta con le risorse incardinate nell'Ufficio. In conformità all'art. 1 della L. R. n. 20/2015 l'ufficio può avvalersi della collaborazione di specifici professionisti in servizio presso altri uffici regionali o presso altri enti pubblici dipendenti o collegati all'amministrazione regionale, nonché presso le aziende sanitarie, anche in via temporanea. A tal fine – tra l'altro – il Responsabile dell'Ufficio Speciale può richiedere l'avvalimento di personale delle descritte strutture in possesso delle competenze richieste. Le citate strutture mettono a

disposizione il personale di volta in volta richiesto, senza nuovi o maggiori oneri a carico della Giunta regionale.

2) Nei limiti delle risorse di bilancio specificamente assegnate all'Ufficio Speciale, nello spirito altresì della razionalizzazione della spesa, ai componenti dell'ufficio e alle risorse umane, comunque assegnate all'Ufficio Speciale pur se temporaneamente, è dovuta la corresponsione di un rimborso spese per indennità di viaggio e per vitto in seguito alle ispezioni. A tal fine gli interessati inviano trimestralmente al Responsabile dell'Ufficio la documentazione per i costi sostenuti, unitamente a breve relazione giustificativa delle spese.

3) Le operazioni ispettive – verifiche e sopralluoghi - dovranno essere effettuate secondo la puntuale disciplina contenuta negli artt. 1 e 2 della L. R. n. 20/2015. Con l'art 3 della legge regionale del 31 marzo 2017, n.10 recante “*misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione e degli obiettivi fissati dal DEFR 2017- collegato alla stabilità regionale 2017*” si è provveduto a modificare l'art. 2 della L.R. n. 20/2015, precisando e dettagliando le fasi del procedimento ispettivo ed i raccordi con la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale.

Nell'espletamento dei compiti ed allo scopo di assicurare l'esercizio delle funzioni proprie, l'Ufficio Speciale può accedere direttamente ai dati esistenti su tutte le piattaforme del sistema informativo socio-sanitario regionale.

C) GUARDIA DI FINANZA

Alla Guardia di Finanza sono demandati compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di risorse e mezzi finanziari pubblici impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico nonché di programmi pubblici di spesa. Sicché questa può fornire un importante contributo attraverso un efficace azione sia sul piano preventivo che repressivo a salvaguardia dell'attività finanziaria della Regione comprensiva anche delle fasi di gestione ed erogazione delle risorse pubbliche.

E' necessaria, pertanto una cooperazione tra la Regione Campania, a mezzo dell'Ufficio Speciale *de quo* e la Guardia di Finanza per il monitoraggio, vigilanza e analisi sulle risorse pubbliche utilizzate in Sanità.

Ciò nell'ambito del protocollo di intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra Regione Campania e il comando della Guardia di Finanza in materia di controllo della spesa sanitaria approvato con DGR n. 194 dell'11/4/2017 e sottoscritto in data 19/07/2017 dal Presidente della Giunta Regionale della Campania On. Vincenzo De Luca e dal Comandante Regionale

della Guardia di Finanza Generale D. Fabrizio Carrini.

Le aree di collaborazione nello specifico settore riguardano in particolare:

- le strutture convenzionate;
- le modalità prescrittive ritenute anomale, soprattutto se relative alla farmaceutica, alla specialistica ambulatoriale e alle prestazioni termali;
- la fornitura di beni e servizi;
- medici operanti in regime di intramoenia, che, pur percependo indennità di esclusività, violano il divieto allo svolgimento di altre attività lavorative di natura professionale in relazione al vincolo di dipendenza con la Pubblica Amministrazione.

D) ATTIVITA'

ATTIVITA' ORDINARIA

Nel corso del 2018 l'Ufficio provvederà ad effettuare accertamenti sui 17 Enti pubblici costituenti il Sistema Sanitario Regionale e su 8 strutture private, secondo criteri preventivamente fissati in coerenza degli aspetti evidenziati nel comma 6 dell'art. 1 L.R. n. 20/2015. Il Responsabile dell'Ufficio Speciale attiva l'accertamento in attuazione della citata legge n. 20/2015.

All'esecuzione di ciascuna ispezione provvederà, a seconda delle necessità: disgiuntamente o congiuntamente, un gruppo composto dalle professionalità interdisciplinari (medici, veterinari, farmacisti, economico-contabili, giuridico-amministrativi, eventuale componente aggregato della guardia di finanza) coerenti con l'oggetto della specifica attività ispettiva. Il gruppo non opera come collegio perfetto.

Preso atto delle risultanze delle relazioni finali relative agli anni 2016 e 2017, l'oggetto delle attività per il 2018 è il seguente :

CORRETTEZZA AMMINISTRATIVA

- Verifica dei principali regolamenti

Gestione Delle Risorse Umane

- Sistema di controllo delle presenze
- Correttezza erogazione indennità
- Reclutamento del personale
- Costo del Personale
- Incompatibilità

Gestione Economico Finanziaria

- Tempi di pagamento
- Debiti residui
- Gestione liquidatoria
- Recupero somme/codici bianchi
- Monitoraggio della spesa per consulenze ed incarichi professionali presso gli Enti del SSR

Collegio Sindacale

- visione dei verbali ed approfondimento delle osservazioni e dei rilievi effettuati dall'Organo di Revisione

Acquisizione Beni E Servizi

- cassa ticket
- rendicontazioni economali
- procedure di affidamento per l'acquisizione di beni e servizi
-

Affari Generali

- razionalizzazione del patrimonio
- convenzioni e contratti

Affari Legali

- gestione del contenzioso

Amministrativo /sanitario

- Verifica adozione del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- Verifica adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.L.vo 14 marzo 2013 n.33;

CORRETTEZZA SANITARIA E SOCIOSANITARIA

Le attività sanitarie e socio-sanitarie oggetto di verifica saranno rivolte alle tre aree assistenziali previste dai LEA di cui al DPCM 12 gennaio 2017 e ss.mm.ii. fatto salvo quanto contemplato nelle norme finali e transitorie di cui all'art. 64 dello stesso DPCM:

- Prevenzione collettiva e sanità pubblica;
- Assistenza distrettuale;
- Assistenza ospedaliera.

Saranno oggetto di verifica le seguenti attività:

- Gestione Liste di Attesa (DCA n. 34 del 08/08/2017);
- Appropriately dei ricoveri (in regime ordinario, in day hospital e day surgery);
- ALPI ;
- Autoconvenzionamento dirigenza medica;
- Correttezza SDO a campione (DCA n.6/2011)
- Indicatori AGENAS (Programma Nazionale Esiti - PNE)
- Protocolli e procedure per il controllo delle infezioni correlate all'assistenza – ICA;
- PDTA ;
- Appropriately Setting Assistenziale;
- Programmi Vaccinali (Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale);
- Screening Oncologici (Accordo Stato-Regioni del 23.03.2005 e Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018);
- Appropriately delle prestazioni socio sanitarie (DCA n.85 del 08/08/2016 – DGR n.667 del 06/12/2011- DCA n. 5 /2011);
- ADI - Procedure di ingresso UVI e PTRI;
- Assistenza Socio-sanitaria residenziale e Semiresidenziale;
- Tetti di Spesa per le prestazioni erogate dalle Strutture Private Accreditate;

Le verifiche si avvarranno dell'utilizzo di indicatori di cui al Decreto 12 gennaio 2017 e ss.mm.ii.

Saranno espletate attività di verifica anche sulle strutture private accreditate in ordine agli aspetti evidenziati nel comma 6 art.1 L.R. 20/2015, consistenti nel controllo della permanenza dei requisiti di cui alla normativa vigente in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie per conto del S.S.R.

CORRETTEZZA FARMACEUTICA

Le attività di verifica della correttezza farmaceutica saranno rivolte alle seguenti aree:

- Farmaci del I ciclo di cura, incrocio dei dati delle erogazioni con quelli delle SDO;

- Adempimenti Lea, monitoraggio flussi della farmaceutica: verifica del rispetto della tempistica riportata nella griglia della nota DGPROGS del Ministero della Salute, con prot. 37535-P-23/11/2017;
- Verifica degli adempimenti delle aziende in merito alle ispezioni:
- Farmaceutica Convenzionata: Ispezioni alle farmacie private aperte al pubblico, in convenzione con le ASL, preventive, ordinarie, straordinarie; frequenza, modalità, organizzazioni aziendali, resoconti e riscontri;
- Farmaceutica Ospedaliera e Territoriale: Ispezioni alle UUOO interne alle aziende; frequenza, modalità, organizzazioni aziendali, resoconti e riscontri.
- Farmaci Esteri: modalità di acquisizione, eventuali regolamenti aziendali.
- Farmaci orfani, per malattie rare, farmaci Off-Label, farmaci sperimentali:
- modalità di acquisizione e di pagamento adottate; verifica dell'inoltro di richieste di accesso al Fondo AIFA dedicato.
- Farmaci per il trattamento delle maculopatie:
- verifica dell'appropriatezza d'uso e del grado di attuazione del PACC 14.75.1, di cui al decreto n. 18 del 09/03/2017 e del precedente n. 156 del 21/11/2016.
- Organizzazione e gestione delle unità di manipolazione dei farmaci antitumorali e di quelle dedicate alla galenica clinica della Regione Campania.

L'Ufficio Speciale del SISS è autorizzato ad analizzare e acquisire ogni ulteriore dettaglio sia ritenuto opportuno e utile per il buon esito delle attività.

CORRETTEZZA SICUREZZA ALIMENTARE E SANITA' PUBBLICA VETERINARIA

Premesso che la Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare (Sanità animale, Igiene degli alimenti di origine animale, Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche) opera nel quadro della prevenzione sanitaria a tutela della salute umana, la sua azione si espletterà nell'osservanza dei LEA ed in particolar modo sull'attività di:

- Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti (Regolamento CE 882/04);
- Allineamento delle prestazioni delle AA.SS.LL. agli standard regionali in materia di prevenzione del randagismo e igiene urbana veterinaria;
- Attuazione dei piani di profilassi per la Tuberculosis, Brucellosi e Leucosi bovina Enzootica (LEB) e acquisizione stato di territorio ufficialmente indenne;

- Verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali nel campo della sicurezza alimentare.

CORRETTEZZA TECNICA

Le attività di controllo e verifica saranno incentrate sulle seguenti aree di intervento e relative tematiche di dettaglio:

- 1) certificazione tecnico/amministrativa/sanitaria (autorizzazione all'esercizio ex DGRC 31/12/2001 n.7301, agibilità, etc.);
 - Autorizzazione sindacale ex DGRC 31/12/2001 n 7301 per l'esercizio delle strutture sanitarie di competenza;
 - Certificati di agibilità (segnalazione certificata di agibilità).
- 2) certificazione impianti (riscaldamento/condizionamento/ trattamento aria, impianti elettrici, impianto idrico sanitario, impianto distribuzione gas medicinali, impianti di sollevamento e impianti speciali);
 - con particolare riferimento si chiedono le certificazioni (DiCo / DiRi) degli impianti delle strutture sanitarie da adeguare ai sensi del DM 19/03/2015 (regola tecnica di prevenzione incendi delle strutture sanitarie) alla prima scadenza temporale fissata al 24/04/2016, di cui ai punti 17.5, comma 1 (impianti elettrici) e 17.4.1, comma 1 (impianti di climatizzazione e ventilazione).
- 3) Verifiche periodiche di legge (impianti elettrici ex DPR 462/2001, ascensori DPR 162/99, apparecchi a pressione – all. 7 D.Lgs. 81/08) delle strutture di competenza.
- 4) Prevenzione incendi ex DPR 151/2011 e DM 19/03/2015
 - Elenco delle strutture sanitarie con classificazione delle stesse ex DPR 151/2011;
 - Certificato di Prevenzione Incendi in corso di validità (strutture sanitarie classificate 68/C);
 - SCIA antincendio presentate al competente Comando VV.F. ex DM 19/03/2015 per:
 - strutture sanitarie con superficie superiore a 1000 mq o con posti letto oltre 25 ed inferiori a 100 (Att. 68/B - scadenza 24/04/2016);
 - strutture sanitarie con posti letto superiori a 100 (Att. 68/C - scadenza 24/04/2016);
 - Documentazione SGSA (strutture classificate come att. 68/B e 68/C ex DPR 151/2011).
- 5) Verifiche apparecchiature elettromedicali (UNI CEI 62-5 e s.m.i.)
 - Elenco aggiornato delle apparecchiature elettromedicali;
 - Piano delle manutenzioni ordinarie ed elenco delle manutenzioni straordinarie;
 - Verifiche di sicurezza elettrica sulle apparecchiature elettromedicali;
 - Apparecchiature radiologiche:
 - elenco apparecchiature;

- benessere all'impiego;
 - controlli di qualità.
- 6) Piano delle manutenzioni su impianti e apparecchiature/attrezzature.
- 7) Verifica adempimenti in tema di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori ex D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81.
- Delibera “organizzazione della sicurezza aziendale” ex D.Lgs. 81/08;
 - Atto di nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP;
 - Atto di nomina del Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio – RTSA;
 - Organizzazione del Servizio di Prevenzione e Sicurezza SPP (ASPP, preposti, addetti antincendio, etc);
 - Sorveglianza sanitaria: atto di nomina Medico/i Competente/i, organizzazione dell'attività;
 - DVR generale, specifico per struttura e specifico per rischio;
 - PEE generale e specifico per struttura;
 - Piano di informazione e formazione, attività formative / informative svolte ed attestati di formazione rilasciati (ex D.Lgs. 81/08).

ATTIVITA' STRAORDINARIA

Oltre all'attività ordinaria, l'Ufficio dovrà svolgere attività straordinaria su attivazione del Presidente della Giunta Regionale, della Giunta Regionale, dell'Assessore alla Sanità, del Responsabile dell'Ufficio Speciale, del Direttore Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema sanitario Regionale o dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente.

All'esecuzione dell'ispezione sanitaria provvede l'Ufficio Speciale attraverso le risorse disponibili da individuarsi secondo le modalità stabilite dal Responsabile dell'Ufficio Speciale.

L'Ufficio Ispettivo avrà accesso, tra l'altro, ai verbali dei collegi sindacali delle Aziende nonché potrà chiedere, dove necessario, eventuali chiarimenti, provvedendo a verifiche ed approfondimenti.

Nell'evenienza di concorrenti richieste di attività straordinarie la priorità è individuata dal Responsabile dell'Ufficio Speciale.



Decreto Dirigenziale n. 43 del 29/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E
LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 93 - STAFF - Funzioni tecniche mercato del lavoro

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DEL TRATTAMENTO DI MOBILITA' IN DEROGA ANNO 2016 - IN
FAVORE DI SASSO GIANLUCA NATO A NAPOLI IL 28/10/1983 E RESIDENTE A
NOCERA INFERIORE(SA) IN VIA PADULA,4 - TAVOLO INTERISTITUZIONALE DEL
03/03/2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art.44- comma 6 – del D.Lgs. 148/2015 ha previsto che – per l'anno 2015 – le Regioni e P.A. possano disporre la concessione di trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del citato D.L.83473/2014, in misura non superiore al 5% delle risorse ad esse attribuite, ovvero in eccedenza a tale quota disponendo l'integrale copertura degli oneri connessi a carico delle finanze regionali ovvero delle risorse assegnate alla Regione o P.A., nell'ambito di piani o programmi coerenti con la specifica destinazione, ai sensi dell'art. 1 – comma 253 – della L.228/12;
- che l'art. 2 -lett. f) del D.Lgs 185 del 24/09/16 (G.U. n. 235 del 07/10/16), in vigore dall'8/10/2016, integra e modifica detto art. 44 – comma 6- inserendo il comma 6-bis che prevede: “Con riferimento ai trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga alla legislazione vigente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano **possono disporre nell'anno 2016** l'utilizzo delle risorse ad esse attribuite in misura non superiore al 50 per cento anche in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1° agosto 2014, n. 83473, ovvero in eccedenza a tale quota disponendo l'integrale copertura degli oneri connessi a carico delle finanze regionali o delle risorse assegnate alla regione o alla provincia autonoma nell'ambito di piani o programmi coerenti con la specifica destinazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 253, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, destinandole preferibilmente alle aree di crisi industriale complessa di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. In alternativa, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno facoltà di destinare le risorse di cui al primo periodo ad azioni di politica attiva del lavoro. Il presente comma è efficace anche con riferimento ai provvedimenti di assegnazione delle risorse alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano già emanati per gli anni 2014, 2015 e 2016, con esclusione delle risorse già oggetto di decretazione da parte delle regioni e delle province autonome.”;

VISTI

- il D.L n. 83473 del 1 agosto 2014;
- VISTI i DD.II. n.1600024 del 23/03/16, n.1600075 del 09/09/16 e 1600107 del 22/12/16 con i quali sono stati assegnati alla Regione Campania rispettivamente 12.458.405 ML. di euro, 30.000,00 ml di euro e 3.908.617 ml di euro per la concessione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni e mobilità in deroga nell'anno 2016;
- VISTI l'Accordo-quadro sottoscritto con le parti sociali presso questo Assessorato in data 18/04/16, per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga nonché le intese integrative sottoscritte rispettivamente in data 11/11/16 e 03/03/17, ai sensi del D.Lgs. 185/16;
- VISTE le circolari del MLPS n. 34 del 04/11/16 e n. 2 del 31/01/2017 nonché le circolari applicative dell'INPS;

CONSIDERATO

- che in riferimento alle risorse complessivamente assegnate alla Regione Campania, negli anni 2014-2016, con esclusione delle risorse già oggetto di decretazione nonché della somma di 11 ml di euro già stimata per la realizzazione delle Attività di Pubblica Utilità, concordate nell'incontro del 11/11/16, sono risultati ancora disponibili circa 21 ml di euro da utilizzare applicando quanto previsto dalle recenti disposizioni;
- che nell'incontro del Tavolo Interistituzionale del 03/03/17 è stata confermata la necessità – già emersa nei numerosi incontri con le OO.SS. dei lavoratori – di attivare ulteriori azioni ed interventi sia in termini di politiche attive che passive, in aggiunta a quelli già deliberati e concordati negli incontri del 18/04/16 e 11/11/16, in particolar modo nelle aree territoriali nelle quali risulta una forte desertificazione industriale;

- che tra le azioni individuate, nel predetto accordo del 03/03/17, coerenti con le disposizioni normative e con le circolari applicative dell'INPS, è stata concordata, tra l'altro, "... in favore dei soggetti per i quali l'indennità di mobilità ordinaria risulta scaduta nell'anno 2016, in considerazione delle risorse risultanti ancora residue e fino a concorrenza delle stesse, risulta possibile l'adozione dei provvedimenti di autorizzazione, come previsto dalle disposizioni ministeriali e dalle circolari applicative dell'INPS, utilizzando le risorse finanziarie attribuite, nei limiti del 50%, per le concessioni in deroga agli artt. 2 e 3 del D.I. 83473/14, per un periodo decorrente dalla scadenza del trattamento e fino a concorrenza delle risorse disponibili, sia se lo stesso abbia inizio e fine nel corso del 2016, sia nel caso in cui abbia inizio del 2016 (massimo 30/12/16) e scadenza nel 2017, adottando due diversi provvedimenti di autorizzazione...";

PRESO ATTO

- che il competente Ufficio ha predisposto le procedure necessarie alla concessione del trattamento, mediante apposito Avviso ed allegato modello di istanza, dando massima informazione e diffusione di detta procedura, che ha previsto la presentazione della richiesta da parte dei soggetti, residenti nella Regione Campania, in possesso dei requisiti indicati, esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo indicato, anche per il tramite di soggetti abilitati a detta trasmissione, entro il 30/04/2017, termine che, per effetto dell'art. 2963 c.c., è prorogato al primo giorno seguente non festivo (02/05/17), e successivamente prorogato al g. 05/06/17, in presenza di ulteriori risorse finanziarie, risultanti all'esito dell' autorizzazione già effettuata con i DD.DD. 415 e 416 del 12/05/17; e **DD.DD. 645 e 646 del 23/10/2017**;
- che in data **02/11/2017** risulta pervenuto ricorso al decreto n. **646 del 12/10/2017** pubblicato sul BURC il **23/10/2017** del lavoratore **GIANLUCA SASSO** nato a Napoli il **28/10/1983** e residente a **Nocera Inferiore via Padula,4 C.F. SSSGLC83R28F839X** per mancato inserimento nel detto decreto poiché sul sistema SIP (sistema informativo percettori) risultava "utente non autorizzato";
- che a seguito delle ulteriori verifiche è risultato che il lavoratore **Gianluca Sasso** possiede tutti i requisiti previsti per la concessione della indennità di mobilità in deroga , calcolato per i previsti 6 mesi, con inizio e termine nell'anno **2016**;

RITENUTO

Che occorre pertanto provvedere ad inserire il lavoratore **Gianluca Sasso nato a Napoli il 28/10/1983 e residente a Nocera Inferiore via Padula,4 C.F. SSSGLC83R28F839X**;

VISTI

- il D.I. 83473 dell'1/08/2014
- l'art. 44 – comma 6 – del D.Lgs 148/2015
- l'art. 2, c.1 – lett. f) del D.Lgs. 185/16;
- l'accordo del Tavolo Interistituzionale del 18/04/16 e le intese integrative del 11/11/16 e del 03/03/17;
- le circ.ri del MLPS n. 34 del 04/11/16 e n. 2 del 31/01/17 e la circ. INPS n. 217 del 16/12/16;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio dello Staff 93 della D.G. 11, per i motivi esposti in premessa che si intendono riportati e trascritti

D E C R E T A

- 1) E' autorizzata la concessione del trattamento di mobilità in deroga, secondo quanto disposto dalla sopra citata normativa, e dalle disposizioni applicative, in favore di **GIANLUCA SASSO nato a Napoli il 28/10/1983 e residente a Nocera Inferiore in via Padula n.4 C.F. SSSGLC83R28F839X**, per la quale il trattamento di mobilità ordinario è scaduto nel corso dell'anno 2016, ed il periodo di autorizzazione, calcolato per i previsti 6 mesi, risulta **con inizio e termine nel corso dello stesso anno 2016**, il cui nominativo è contenuto nell'allegato elenco

- (all.1), con decorrenza in continuità dalla scadenza del trattamento ordinario, previa presentazione, a pena di decadenza, da parte del lavoratore interessato, di apposita istanza all'INPS, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto di concessione della prestazione;
- 2) la presente autorizzazione alla erogazione del citato trattamento in deroga deve intendersi nei limiti previsti dalle risorse stanziare, ed appositamente decretate dal Ministero del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e risultanti ancora disponibili, in misura non superiore al 50 per cento, in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1° agosto 2014, n. 83473;
 - 3) **la competente Sede INPS provvederà** ad applicare la misura del trattamento, secondo quanto previsto dal comma 66 dell'art. 2 della L.92/12 nonché secondo le modalità applicative indicate dalle disposizioni del MLPS;
 - 4) avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- U.O.D. 541107 – Interventi sostegno mercato del lavoro- Prevenzione e gestione crisi aziendali - C.D.N. Is. A/6 – 80143 Napoli. A detto ricorso deve essere sempre allegata la documentazione attestante il possesso dei previsti requisiti ed in particolare il certificato di residenza e l'estratto contributivo INPS;
 - 5) di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla Sede Regionale dell'INPS, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale.
 - 6) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Il Dirigente dello Staff 93

dr. Gennaro Caiazza

Il Direttore Generale

dr.ssa Maria Antonietta D'urso

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
1	LIGRA SRL	5126800451	04871101210	02/03/2016	01/09/2016	SSSGLC83R28F839X	SASSO	GIANLUCA	1983-10-28	M	SALERNO	84014



Decreto Dirigenziale n. 44 del 29/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E
LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2014 - 2020 - ASSE I - OCCUPAZIONE - OB. SP 1 - AZIONE 8.5.5 -
APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE ISTRUTTORIA DOMANDE APL

IL DIRIGENTE

PREMESSO che,

- a. con deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016, recante “Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020”, è stato definito il quadro di riferimento per l’attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014- 2020, nell’ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- b. con deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 “Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 51.01 “Programmazione Economica e Turismo;
- c. con DPGR n. 161 del 18/07/2016 è stato conferito l’incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro, e le Politiche Giovanili alla dott.ssa Maria Antonietta D’Urso;

CONSIDERATO che,

- a. con deliberazione n. 722 del 16/12/2015 la Giunta Regionale della Campania, al fine di perseguire la semplificazione dei servizi integrati, conformemente alla Strategia Europea sull’inclusione attiva, ha inteso allineare i servizi per il lavoro pubblici e privati con i servizi del welfare in un’ottica di prossimità, funzionale alla presa in carico ed all’accompagnamento verso un mercato del lavoro efficiente, equo ed inclusivo;
- b. con Decreto Interministeriale n. 83473, dell’1/08/2014, sono stati determinati i criteri per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati;
- c. con deliberazione di Giunta Regionale n. 420 del 27/07/2016, si è proceduto alla programmazione delle risorse per il piano di formazione – lavoro per ex percettori di ammortizzatori sociali ordinari e straordinari ora privi di sostegno al reddito disponendo, tra l’altro, di programmare, l’importo complessivo massimo pari a 60 ML di euro, per gli interventi a valere sull’ Asse 1 del POR Campania FSE 2014-2020;
- d. con Decreto Dirigenziale n. 10 del 02/09/2016, si è proceduto ad individuare come struttura deputata all’esecuzione agli indirizzi formulati dalla Giunta regionale di cui alla deliberazione n. 420 del 27 luglio 2016, la Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- e. con deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo” (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell’attuazione dello stesso;
- f. con decreto n. 272, del 30 dicembre 2016, il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell’Allegato A che svolgeranno i propri compiti fino all’effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii;
- g. con decreto n. 148 del 30/12/2016 è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione, delle Linee Guida per i Beneficiari, del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati, dell’ADG POR FSE Campania 2014/2020;
- h. con deliberazione di Giunta Regionale n. 253, del 09/05/2017, sono state integrate le risorse relative al finanziamento dei Percorsi lavorativi presso Pubbliche Amministrazioni di cui al D. Lgs 165/01, rivolti

agli ex percettori di ammortizzatori sociali ed agli ex percettori di sostegno al reddito di età superiore ai 60 anni privi di sostegno al reddito e di età inferiore, per favorire la permanenza nel modo del lavoro in attività di pubblica utilità come da D.Lgs 150/15;

- i. con decreto dirigenziale n. 17 del 23/06/2017, pubblicato sul BURC n. 55 del 10/07/2017, avente ad oggetto: “POR Campania FSE 2014-2020. Aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione e del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati”;

CONSIDERATO altresì che,

- a. in esecuzione delle citate deliberazioni n. 420 del 27/07/2016 e n. 253 del 09/05/2017, con decreto dirigenziale n. 753 del 30/10/2017, integrato e modificato con decreto n. 964 del 27/11/2017, è stato approvato l’Avviso pubblico per la realizzazione di: **Azioni di accompagnamento al lavoro** per l’attivazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato con l’obiettivo di realizzare l’inserimento lavorativo dei destinatari promuovendo campagne di informazione, animazione territoriale, interventi di orientamento, scouting delle opportunità occupazionali, tutoring, matching, nonché all’individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato; **Esperienza di formazione pratica** per l’acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico-di specializzazione, al fine di consentire il reinserimento lavorativo; **Incentivi all’occupazione** per le aziende che procederanno all’assunzione con contratto a tempo indeterminato rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali ed agli ex percettori di sostegno al reddito privi di sostegno al reddito;
- b. con il citato decreto dirigenziale n. 753 del 30/10/2017, integrato e modificato con decreto n. 964 del 27/11/2017, è stato stabilito un finanziamento pari ad €22.000.000,00, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020- Asse I Occupazione- Ob. Sp. 1 –Azione 8.5.5 - Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese - Azione 8.5.8 Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili. Risultato atteso: *Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5);*

PRESO ATTO che

- a. con decreto dirigenziale n. 5 del 12/01/2017 è stato istituito il Team di Obiettivo Specifico di supporto alla Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro, e le Politiche Giovanili , aggiornato con D.D. 908 del 22/11/2017.
- b. con il citato Decreto Dirigenziale n. 753 del 30/10/2017, integrato e modificato con decreto n. 964 del 27/11/2017, è stato altresì individuato il Responsabile del Procedimento nella persona del Dirigente competente per materia dott.ssa Giovanna Paolantonio e che la verifica dell’ammissibilità delle proposte pervenute sarebbe stata svolta dall’Ufficio responsabile del procedimento;
- c. con provvedimento prot. n. 23415 del 12/01/2018 il RUP ha individuato d’ufficio i funzionari per verificare l’ammissibilità delle proposte pervenute sul portale www.cliclavoro.lavorocampania.it;
- d. con l’Avviso pubblico, di cui ai DD.DD. n. 753 del 30/10/2017 e n. 964 del 27/11/2017, si stabiliva altresì che:
 - le domande di partecipazione, debitamente compilate e sottoscritte nel rispetto dei moduli allegati all’Avviso dovevano pervenire esclusivamente sul portale www.cliclavoro.lavorocampania.it e che la trasmissione con modalità diverse da quelle indicate nell’Avviso comportava l’esclusione dalla procedura;
 - la carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione, costituivano motivo di esclusione dalla procedura;
 - sarebbero state considerate inammissibili le istanze pervenute: da soggetto diverso da quello indicato all’Articolo 3; difformi alle prescrizioni di cui all’Articolo 7; non coerenti con le tipologie e con quanto previsto all’art. 2; non compilate sull’apposito formulario allegato; non

complete in tutte le loro parti; non sottoscritte digitalmente dal legale Rappresentante del Soggetto Utilizzatore; non complete delle informazioni richieste; non coerenti con la tipologia dei destinatari indicata all'art. 6; non coerenti con quanto disposto agli artt. 5 e 9; non corredate dei documenti richiesti all'art. 7;

- al termine della fase di ammissibilità, con Decreto Dirigenziale sarebbero stati approvati gli elenchi delle domande finanziate, delle domande idonee ma non finanziabili per carenza di risorse e delle domande inammissibili con indicazione dei motivi di esclusione;
- gli elenchi sarebbero stati pubblicati sul BURC, sul sito istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it e sul sito dedicato del POR Campania FSE 2014/2020 www.fse.regione.campania.it e nella sezione trasparenza;

RILEVATO che

- a. sono pervenute sul portale www.cliclavoro.lavorocampania.it da parte delle APL n. 42 domande;
- b. i funzionari individuati dal RUP, con provvedimento prot. n. 23415/2018, hanno effettuato la verifica per l'ammissibilità delle n. 42 domande presentate dalle APL sul portale www.cliclavoro.lavorocampania.it ed hanno trasmesso allo stesso RUP, con nota prot. n. 62355 del 29/01/2018 i verbali inerenti l'esito delle verifiche;
- c. il RUP, sulla base dell'istruttoria compiuta dall'ufficio, ha accertato che per n. 39 domande presentate risultano sussistenti i presupposti per l'avvio delle attività mentre per n. 3 domande non risultano sussistenti i presupposti ed ha trasmesso al Responsabile dell'OT gli atti con nota prot. n. 62965 del 29/01/2018;

RITENUTO

- a. di dover approvare, sulla base dell'istruttoria compiuta dall'ufficio responsabile del procedimento, l'elenco delle n. 42 APL dal quale si evince che n. 39 APL sono ammesse all'erogazione dei servizi sul territorio e n. 3 APL non sono ammesse all'erogazione dei servizi sul territorio;

VISTI tutti gli atti in premessa citati

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa

D E C R E T A

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate :

1. di approvare, sulla base dell'istruttoria compiuta dall'ufficio responsabile del procedimento, l'elenco delle n. 42 APL dal quale si evince che n. 39 APL sono ammesse all'erogazione dei servizi sul territorio e n. 3 APL non sono ammesse all'erogazione dei servizi sul territorio, che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare il presente provvedimento, unitamente agli allegati, sul BURC, sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it, nonché sul sito www.fse.regione.campania.it;
3. di inviare, il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, all'Assessore alla Formazione, all'Assessore ai Fondi Europei e Politiche Giovanili, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014/2020, all'Ufficio Regionale competente per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed ai sensi del Dlgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

- D'URSO -



Elenco delle APL - AZIONE A- Accompagnamento al Lavoro - DD AVVISO PUBBLICO DECRETI DIRIGENZIALI n. 753 del 30/10/2017 e n. 964 del 27/11/2017

Codicelstanza	Stato istanza	Data Invio	Denominazione Azi	CF Azi	Codice Prog.	Descrizione Progetto	Email sede APL	Verifica ANPAL	Esito
DD753/2018/960	Inserita	11/01/2018	ADECCO ITALIA S.P.A.	13366030156	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	caserta.industrial@adecco.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/6	Inserita	11/12/2017	Agenzia per Il Lavoro- Training & Working - Progetto Europa Srl	07801191219	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	presidenza@progettoeuropa.eu	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/1	Inserita	11/12/2017	Alfa Forma srl	05455271212	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	alfaforma@legalmail.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/4	Inserita	11/12/2017	BRIDGE SRL	08236621218	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	apl@bridge.srl	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2018/756	Inserita	11/01/2018	C'è Form Srl	LSACML40E54F839E	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	direzione@ceformsrl.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/653	Inserita	28/12/2017	CERTFORM SOCIETA' COOPERATIVA	04989280658	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	direzione@certform.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/10	Inserita	11/12/2017	CONSULT SOCIETA' COOPERATIVA	06543151218	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	DIREZIONE@CONSULTSOLUZIONI.IT	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2018/908	Inserita	09/01/2018	CONSVIP Società Consortile a Responsabilità Limitata	FBBRFL63B28G224M	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	raffaele.fabbrocini@cslitalia.net	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/548	Inserita	27/12/2017	COSVITEC SOC. CONS. A R.L.	07838020639	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	info@cosvitec.eu	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/34	Inserita	04/01/2018	CSF CENTRO SERVIZI E FORMAZIONE SRL	05124921213	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	info@csf-online.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/7	Inserita	14/12/2017	DA.DIF. CONSULTING SRL	04603231210	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	GARANZIAGIOVANI@DADIF.COM	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/605	Inserita	11/01/2018	ESPANSIONE SRL	02198480648	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	sergiobolognese@espansionesrl.com	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/568	Inserita	11/01/2018	FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	07979231003	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	amministrazione@fondazione lavoro.it	Autorizzazione articolo 6 del Decreto 273/2003	Non ammessa
DD753/2017/8	Inserita	11/12/2017	Formamentis S.r.l.	04009110653	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	info@formamentisweb.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/19	Inserita	11/12/2017	FORMAZIONE E SOCIETA' SOCIETA' COOPERATIVA A MUTUALITA' PREVALENTE DI PRODUZIONE E LAVORO	02156430650	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	formsoc@virgilio.it	Non accreditata	Non ammessa
DD753/2017/14	Inserita	11/12/2017	Generazione Vincente Academy s.r.l.	04925701213	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	chiara.benicasa@geviacademy.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa

DD753/2017/26	Inserita	13/12/2017	GENERAZIONE VINCENTE S.P.A.	07249570636	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	info@generazionevincente.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/20	Inserita	11/12/2017	GESFOR S.R.L.	07297670635	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	agenzia lavoro@gesforsrl.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/543	Inserita	26/12/2017	GRUPPO LOMBARDO SRL	SCGSFN75T48F839Y	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	s.scognamiglio@gruppolombardo.eu	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/731	Inserita	30/12/2017	HUMANGEST S.P.A.	01751620681	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	napoli@humangest.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/5	Inserita	11/12/2017	Intelliform S.p.A.	04139360962	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	garanziagiovani@intelliform.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/25	Inserita	12/12/2017	ISCO ADR SRL ISTITUTO SUPERIORE	02707270647	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	pp@viabelli.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/46	Inserita	08/01/2018	LAVORO.DOC S.P.A.	03965180650	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	info@stefaniascognamiglio.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/13	Inserita	11/12/2017	M.C.S. Academy srl	SCZGRL78L16A3990	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	info@mcsacademy.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2018/814	Inserita	04/01/2018	Manpower Srl	11947650153	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	benevento.pomerio@manpower.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/16	Inserita	05/01/2018	MCG Consulting srl	04844860652	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	direzione@mcgconsulting.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/29	Inserita	04/01/2018	MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05416430659	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	salerno@mestiericampania.com	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2018/855	Inserita	09/01/2018	Oriente spa	05819501007	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	napoli@orienta.net	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/547	Inserita	09/01/2018	P.S.B. Srl	05060621215	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	psb@gmail.com	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/2	Inserita	11/12/2017	Pform s.r.l.	04617030657	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	formazione@pform.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2018/832	Inserita	04/01/2018	POWER GIOB SRL	07676551216	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	powergiobsrl@gmail.com	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/15	Inserita	12/12/2017	PROFSSIONAL ADR S.R.L.	03661660617	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	Ischiavone70@virgilio.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/732	Inserita	31/12/2017	QUANTA SPA	10990660150	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	palcampania@quanta.com	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2018/886	Inserita	09/01/2018	RANDSTAD ITALIA SPA	12730090151	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	randstaditalia@legalmail.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/28	Inserita	12/12/2017	Smartjob spa	08237991214	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	smartjobspa@gmail.com	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/11	Inserita	11/12/2017	socrates scuola di formazione professionale	03947870659	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	socratesformazione@tiscali.it	Autorizzazione articolo 6 del Decreto 273/2003	Non ammessa
DD753/2017/51	Inserita	04/01/2018	Synergie Italia Agenzia per il lavoro spa	07704310015	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	ricollocazione.campania@synergie-italia.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/33	Inserita	08/01/2018	TEMPI MODERNI SPA	04330930266	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	AMMINISTRAZIONE@TEMPIMO DERNILAVORO.IT	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/21	Inserita	11/12/2017	TIME VISION	07223751210	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	info@timevision.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/22	Inserita	12/12/2017	UNICONSUL SOCIETA' COOPERATIVA	03425120650	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	uniconsul1998@gmail.com	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/45	Inserita	15/12/2017	VIRVELLE S.R.L.	04404720650	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	apl@virvelle.com	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa
DD753/2017/645	Inserita	09/01/2018	WINTIME S.P.A.	08681641000	A	Azione A - Accompagnamento al lavoro	selezione@wintimelavoro.it	Autorizzazione articolo 4 e 5 del Decreto 273/2003	Ammessa